



Città di Biella

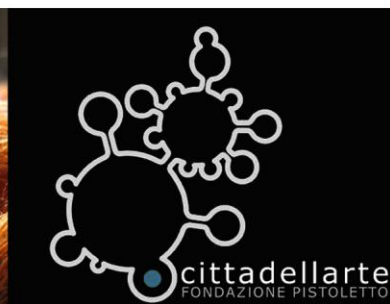
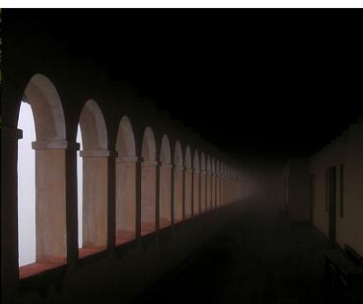
Programma Territoriale Integrato

Biella Laboratorio Tessile



Relazione descrittiva

Giugno 2008



INDICE

PREMESSA	1
A) ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE.....	3
<i>Il sistema economico</i>	4
<i>Infrastrutturazione territoriale</i>	11
<i>La popolazione</i>	16
<i>La formazione e la ricerca</i>	20
<i>La cultura</i>	21
<i>Il sistema delle centralità e l'articolazione per poli locali</i>	23
<i>La qualità delle risorse</i>	26
<i>La sostenibilità ambientale dello sviluppo</i>	26
<i>L'idea guida del programma</i>	27
<i>Gli obiettivi strategici</i>	27
B) DIMOSTRAZIONE DELLA COERENZA DEL PROGRAMMA, DEGLI INTERVENTI E DELLE AZIONI CON LE PRIORITÀ STRATEGICHE DELLA REGIONE E DELLA PROVINCIA; DIMOSTRAZIONE DI QUANTO LO STESSO PROGRAMMA SI CONFIGURI COME STRUMENTO DI ATTUAZIONE DELLE STRATEGIE REGIONALI,	34
C) DIMOSTRAZIONE DEL CONTRIBUTO DATO ALLA VALORIZZAZIONE E ALL'INCREMENTO DEL PATRIMONIO CULTURALE E NATURALE NONCHÉ DELLE RESTANTI COMPONENTI TERRITORIALI	43
D) DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI E LORO GRADO D'INTEGRAZIONE.....	46
1. <i>Innovazione e transizione produttiva: innalzamento del livello di competitività</i>	47
2. <i>Sostenibilità ambientale ed efficienza energetica</i>	60
3. <i>Maggiore permeabilità dei luoghi: innesco di processi di attrattività per imprese, residenti e turisti</i>	69
4. <i>Mantenimento e valorizzazione della memoria e dell'identità</i>	88
E) ORDINE DI PRIORITA' DEGLI INTERVENTI	96
F) LE INTERRELAZIONI E LE COMPLEMENTARIETÀ DEGLI INTERVENTI CON ALTRE OPERE O AZIONI AVVIATE ...	98
G) RETE DEI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI CHE PARTECIPA ALL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA E ALLA SUA GESTIONE.....	104
H) SCADENZE TEMPORALI	108
I) INDICAZIONE DEGLI EFFETTI E BENEFICI CHE SI ATTENDONO DALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA	109

J) INDICAZIONE DEL MODELLO DI <i>GOVERNANCE</i> E DEL MODELLO GESTIONALE CHE SI INTENDONO ADOTTARE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA	115
K) RELAZIONE REDATTA SECONDO LE INDICAZIONI DELL'ALLEGATO 2 DEL D. LGS. 152/2006, CONTENENTE GLI ELEMENTI PER LA VERIFICA DELL'ESISTENZA DEI POSSIBILI EFFETTI SU AMBIENTE E PATRIMONIO CULTURALE	121
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	125

PREMESSA

L'obiettivo della Regione Piemonte di rafforzare il ruolo competitivo piemontese nello scenario evolutivo internazionale attraverso la valorizzazione e il potenziamento delle peculiarità di diversi territori che la compongono pone una sfida che non poteva non essere colta dal Biellese che, con l'occasione dei Programmi Integrati Territoriali e attraverso la valutazione delle proprie risorse spendibili localmente e internazionalmente, propone iniziative che si muovano in modo consoni all'attuale fase competitiva fatta di primato della conoscenza, di organizzazioni di rete, di imprescindibile confronto economico globale.

Il territorio biellese è caratterizzato da una marcata focalizzazione produttiva sulla manifattura tessile, su cui si è plasmata l'intera organizzazione sociale ed identitaria della comunità. La presenza di un forte distretto specializzato nel settore tessile-abbigliamento ha infatti storicamente caratterizzato il territorio e rappresentato l'elemento fondante della sua economia.

Negli ultimi decenni il distretto biellese ha espresso performance produttive che, a fronte di una complessiva difficoltà dell'industria laniera italiana ed europea a causa della crescente competizione dei paesi asiatici, ha consentito il mantenimento di una posizione leader a livello mondiale del comparto. Nel corso dei più recenti periodi di congiuntura sfavorevole che si sono succeduti, il distretto si è via via riorganizzato, perdendo progressivamente le componenti più deboli e, nonostante la prolungata stagnazione, il comparto riveste ancora un ruolo di monopolio nell'economia provinciale.

La crisi industriale che attraversa il comparto biellese soprattutto a partire dal 2001 ha posto il problema del futuro dell'economia del territorio che, nonostante la forte pressione competitiva estera, continua ad essere caratterizzata da una forte monoproductività.

Vi è la consapevolezza che il tessile non basta più a reggere da solo l'economia locale, ma anche che il biellese non può prescindere dal tessile. Lo spazio di mercato per le competenze tessili biellesi non potrà presumibilmente conoscere le dinamiche espansive sulle quali si contava fino a pochi anni fa, ma la storia, l'iniziativa imprenditoriale e la creatività di questa terra può ben giustificare un futuro competitivo soprattutto sotto il profilo dell'innovazione.

Uno studio dell'IRES¹ condotto nel 2006 per conto della Provincia di Biella, a partire dalle caratteristiche strutturali della realtà Biellese, ne ha evidenziato rischi e opportunità convergendo su una diagnosi che pone in maniera netta, per lo sviluppo del territorio, la centralità della cultura industriale tessile, da cui non si può prescindere, anche se, viene sottolineato, il tessile non può, da solo, reggere le aspirazioni di crescita dell'economia locale; in particolare il comparto per attivare processi di trascinamento di altri settori economici necessita di una svolta decisiva verso processi di innovatività a partire dalla valorizzazione della creatività, fondamento dell'imprenditorialità biellese, e del Made in Italy.

In una logica di progettualità di ampio impatto, in grado di incidere in maniera significativa sullo sviluppo socioeconomico, qualunque azione di promozione territoriale è imprescindibile dallo stretto legame che unisce il **valore del prodotto al valore del territorio che lo esprime**.

¹ P. Buran, A. Mazzocchi, F. Pettirino, E. Sulis, G. Vaudano: *Dinamiche e prospettive del territorio Biellese. Rapporto di ricerca*. (gennaio 2007)

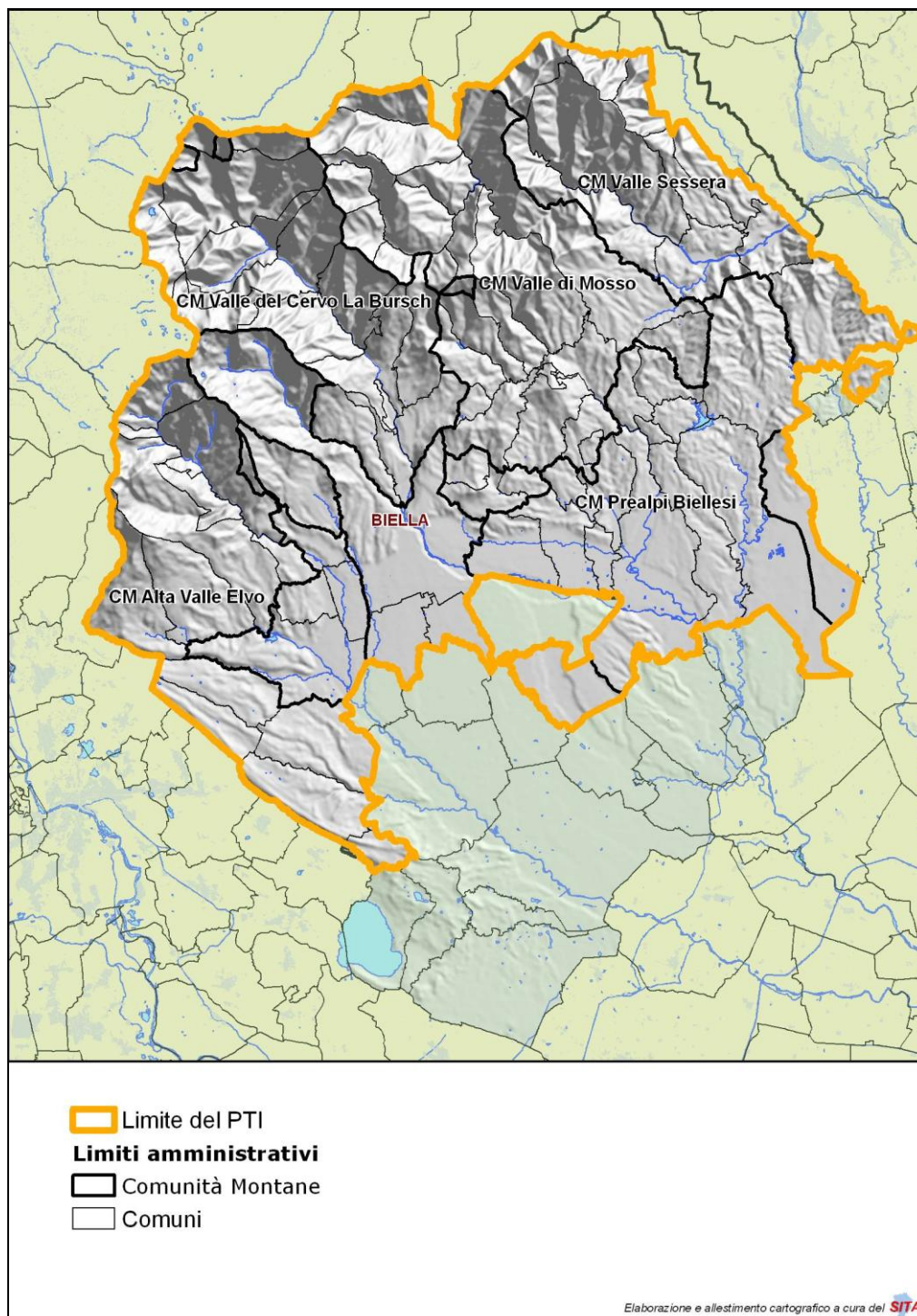
Come con maggior dettaglio sarà descritto nell'analisi del contesto territoriale, la realtà industriale biellese è stata talmente forte e sviluppata da aver influenzato in maniera determinante l'intera sfera socio-culturale del territorio di riferimento, dalla struttura dei rapporti sociali, alla percezione del tempo e della scala valoriale, al livello di istruzione e specializzazione formativa, oltre ad aver influito sul paesaggio naturale e urbano, dall'architettura industriale al sistema della mobilità.

Il Programma Territoriale Integrato rappresenta per la comunità biellese l'occasione per sostenere e valorizzare processi di innovazione produttiva e di ricerca che consentano di dialogare localmente e internazionalmente col sistema produttivo tessile, ma non solo tessile, e innescare processi di attrattività per imprese, residenti e turisti, a partire dalla valorizzazione del patrimonio industriale, culturale e identitario consentendo di rompere un isolamento reale e/o percepito, invertire l'attuale dinamica demografica negativa, mantenere il primato di eccellenza della produzione e della creatività.

A) ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE

L'ambito d'interesse del Programma Territoriale Integrato "Biella Laboratorio Tessile" comprende gran parte del territorio della provincia di Biella, in particolare la totalità della fascia pedemontana e montana, ovvero il territorio investito in maniera determinante dai processi economici legati al comparto tessile, mentre parte del territorio pianeggiante, in cui peculiare è la vocazione agricola, ha trovato maggiore affinità con gli obiettivi del confinante PTI "Terra di mezzo" proposto dalla Città di Vercelli.

L'AREA INTERESSATA DAL PTI

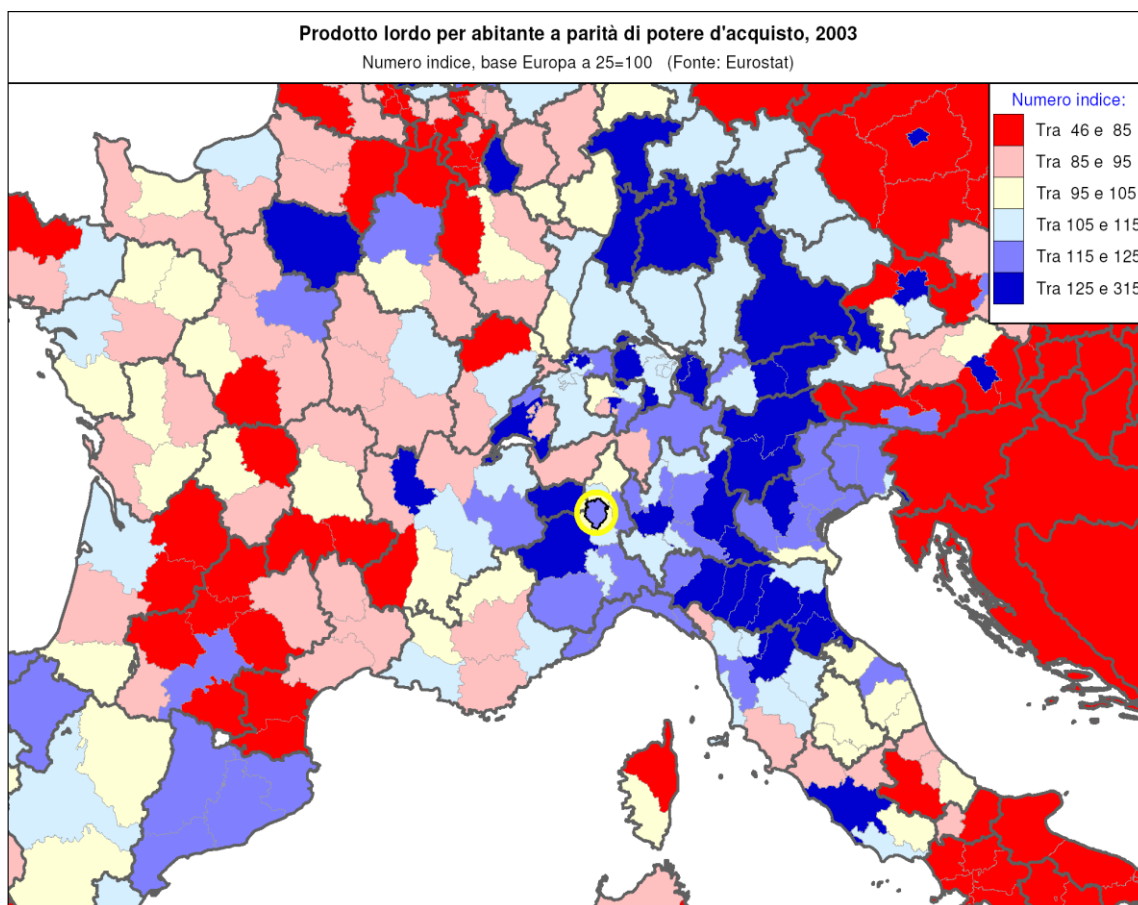


L'estensione territoriale dell'ambito del Programma è di 72.059 ha, pari al 79% dell'intera superficie provinciale e comprende, oltre al Comune di Biella (ente capofila e capoluogo provinciale) sei Comunità Montane: Bassa Valle Elvo (4 comuni), Alta Valle Elvo (11 comuni), Valle Cervo (14 comuni), Prealpi Biellesi (13 comuni), Valle di Mosso (12 comuni), Valle Sessera (7 comuni) e i Comuni di Ponderano, Gaglianico, Benna e Brusnengo.

L'aggregazione coincide con la struttura territoriale che ha storicamente antropizzato il Biellese ove, lungo i principali corsi d'acqua e nella fascia pedemontana ai piedi dei rilievi si sono insediate, senza soluzione di continuità e progressivamente con saturazione degli spazi residui, industrie manifatturiere e insediamenti umani.

Il sistema economico

Il Biellese è una provincia prospera, collocata in una macroregione ricca, come si evince dalla carta seguente che evidenzia il grado di prosperità relativa delle province d'Europa, misurata in termini di prodotto lordo per abitante, a parità di potere di acquisto. I vantaggi strategici di Biella emergono sotto due profili: per il suo intrinseco livello di ricchezza (superiore di un sesto alla media europea) e per il suo posizionamento geografico all'interno di una macroregione ad alto reddito, l'area padano-alpina. Se il primo aspetto costituisce un'eredità del passato manifatturiero, il secondo rappresenta un insieme di opportunità di sviluppo ancora tutto da valorizzare, in termini di mercati di prossimità, di relazioni socioculturali, di integrazione economica.



Fonte: Provincia di Biella, Ires Piemonte, Dinamiche e prospettive del territorio Biellese

L'economia locale biellese è caratterizzata dalla notevole incidenza sul valore aggiunto complessivo della produzione industriale caratterizzata dalla presenza di un forte distretto specializzato nel tessile-abbigliamento, che storicamente ha trovato in questi luoghi la naturale collocazione e che negli ultimi decenni di crisi del comparto produttivo ha mantenuto qui una forte concentrazione e specializzazione.

Il **settore tessile-abbigliamento** occupa tradizionalmente un posto di rilievo tra le specializzazioni produttive dell'economia piemontese e i prodotti tessili rappresentano uno dei principali beni da esportazione. La rilevanza del comparto, che ha nel Biellese la maggiore concentrazione, si evidenzia anche in alcune zone del Novarese, del Cuneese e nel Chierese. Proprio la rilevanza che il comparto tessile riveste per le sorti dell'economia regionale nel suo complesso ha reso ancora più negativi gli effetti della crisi che, soprattutto negli anni Novanta, ha minato le vicende della filiera tessile piemontese caduta -nonostante la tradizione, la creatività e lo stile rigorosamente italiano delle proprie produzioni - sotto i colpi inferti dalla concorrenza dei Paesi dell'Est Europa e di quelli Asiatici. Gli effetti delle difficoltà vissute dalle industrie tessili piemontesi si evidenziano nell'analisi dei cambiamenti intercorsi nel tessuto imprenditoriale locale tra il 1970 e il 2001: mentre lo stock complessivo di unità locali che esercitano la propria attività entro i confini regionali ha vissuto in tale periodo un'espansione di + 43,1% a fronte di un'occupazione pressoché stazionaria (+ 0,6%), nel 2001 sia la base imprenditoriale che l'ammontare degli addetti della filiera tessile si mostrano dimezzati rispetto al 1971.²

UNITÀ LOCALI NEL SLL DI BIELLA E IN PIEMONTE

		1971	1981	1991	2001	Variazione % 1981-1971	Variazione % 1991-1981	Variazione % 2001-1991	Variazione % 2001-1971
Tutti i comparti produttivi	Biella	11.761	15.581	12.954	13.575	32,5	-16,9	4,8	15,4
	Totale Piemonte	214.160	267.392	268.270	306.468	24,9	0,3	14,2	43,1
Comparto tessile- abbigliamento	Biella	2.184	3.130	1.704	1.253	43,3	-45,6	-26,5	-42,6
	Totale Piemonte	10.532	10.657	6.948	4.837	1,2	-34,8	-30,4	-54,1

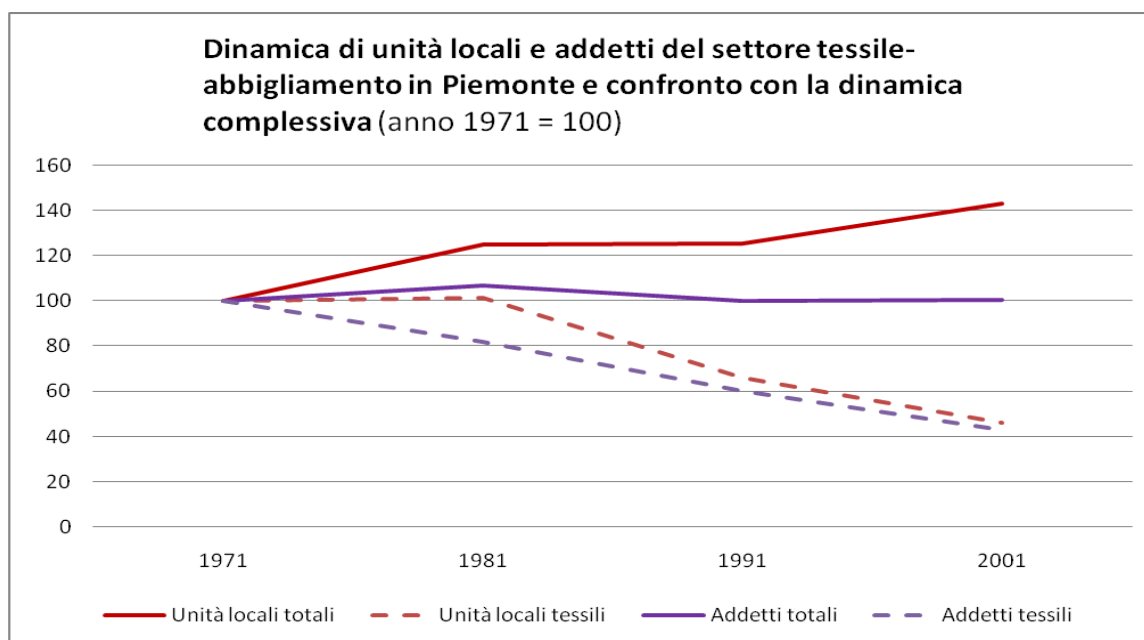
Fonte: UNIONCAMERE Piemonte, Geografia d'impresa 2008

ADDETTI NEL SLL DI BIELLA E IN PIEMONTE

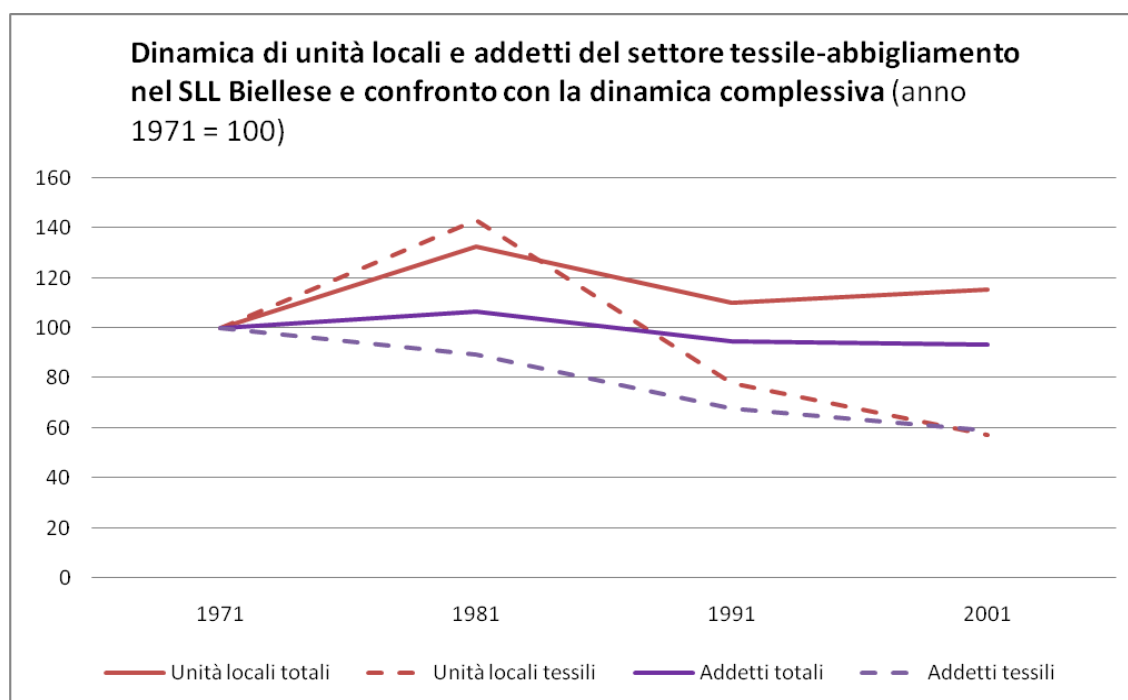
		1971	1981	1991	2001	Variazione % 1981-1971	Variazione % 1991-1981	Variazione % 2001-1991	Variazione % 2001-1971
Tutti i comparti produttivi	Biella	65.718	70.083	62.224	61.213	6,6	-11,2	-1,6	-6,9
	Totale Piemonte	1.291.494	1.377.092	1.291.572	1.299.686	6,6	-6,2	0,6	0,6
Comparto tessile- abbigliamento	Biella	38.499	34.440	26.209	22.742	-10,5	-23,9	-13,2	-40,9
	Totale Piemonte	134.551	110.430	80.682	57.753	-17,9	-26,9	-28,4	-57,1

Fonte: UNIONCAMERE Piemonte, Geografia d'impresa 2008

² UNIONCAMERE Piemonte, Geografia d'impresa 2008



Elaborazioni su dati UNIONCAMERE Piemonte



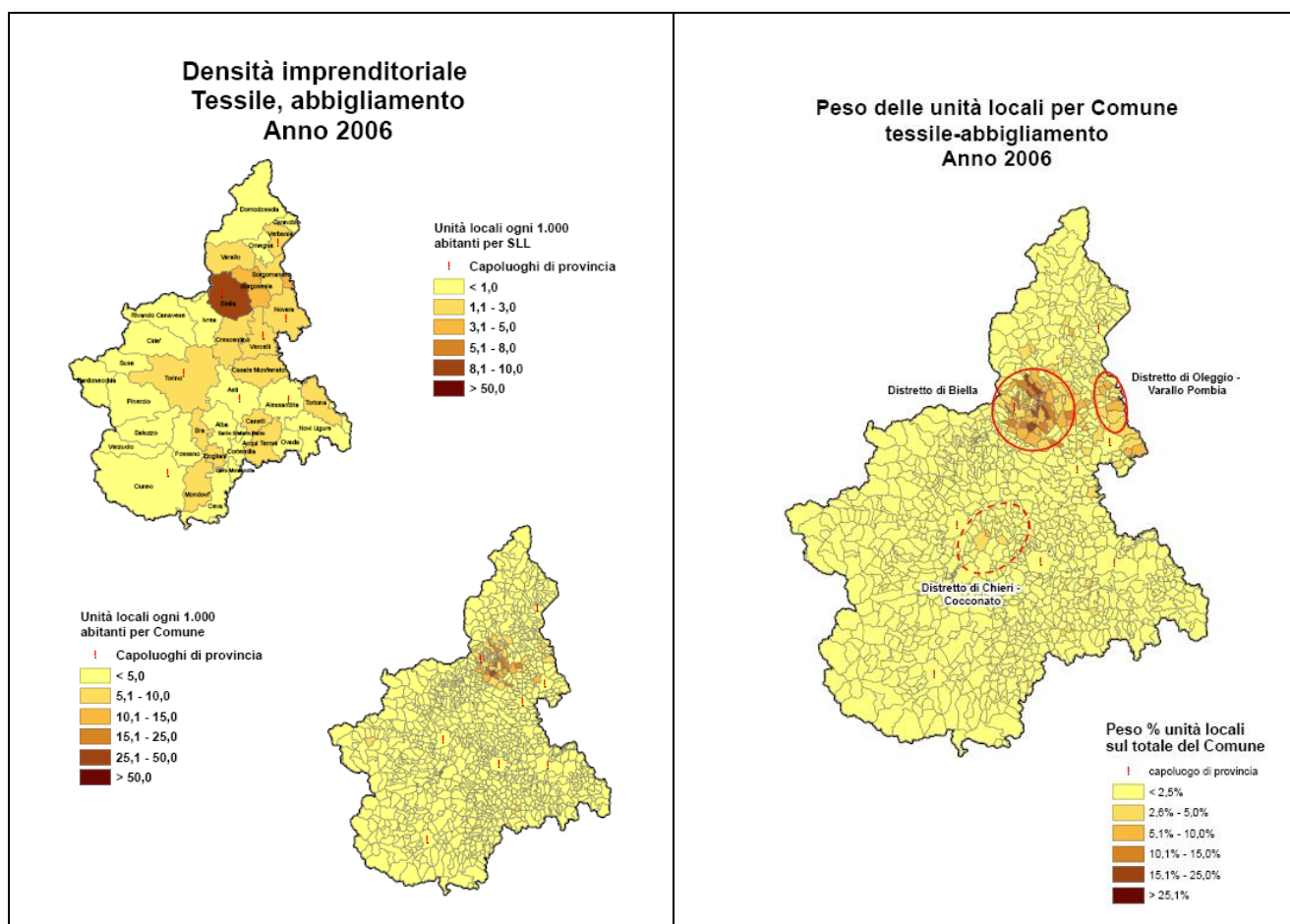
Elaborazioni su dati UNIONCAMERE Piemonte

Le evidenti difficoltà vissute tra il 1971 e il 2001 dal sistema moda biellese si manifestano in un crollo sia delle unità locali, diminuite di quasi 43 punti percentuali, che dell'occupazione, calata di oltre il 40%, seppure in maniera minore rispetto ai corrispondenti decrementi medi regionali superiori a 50 punti percentuali. La scomposizione decennale delle dinamiche complessive rivela come il segno negativo diventi predominante a partire dagli anni Ottanta, mentre negli anni Settanta si era assistito ad una straordinaria espansione delle localizzazioni del settore (+ 43,3%). La crisi ha caratterizzato le sorti del tessile biellese anche nei decenni successivi, con contrazioni della base imprenditoriale rispettivamente pari a 45,6% nel

periodo '81-'91 e 26,5% nel '91-'01. Gli effetti della crisi sono oltremodo evidenti sin dall'inizio del periodo di analisi per l'occupazione, che perde il 10,59% nel decennio 1971-1981, il 23,9% negli anni Ottanta e il 13,2% nell'ultimo decennio considerato.

Gli effetti del progressivo ridimensionamento del settore tessile Piemontese e Biellese non si sono manifestati in una dispersione sul territorio, ma in un massiccio accentramento delle stesse attività laddove tale vocazione era più radicata. Nel 1971 le unità locali del comparto tessile che gravitavano attorno al capoluogo Biellese costituivano il 20,7% delle localizzazioni totali regionali e occupavano il 28,6% degli addetti; nel 2001 le rispettive incidenze risultavano pari al 25,9% e al 39,4%.

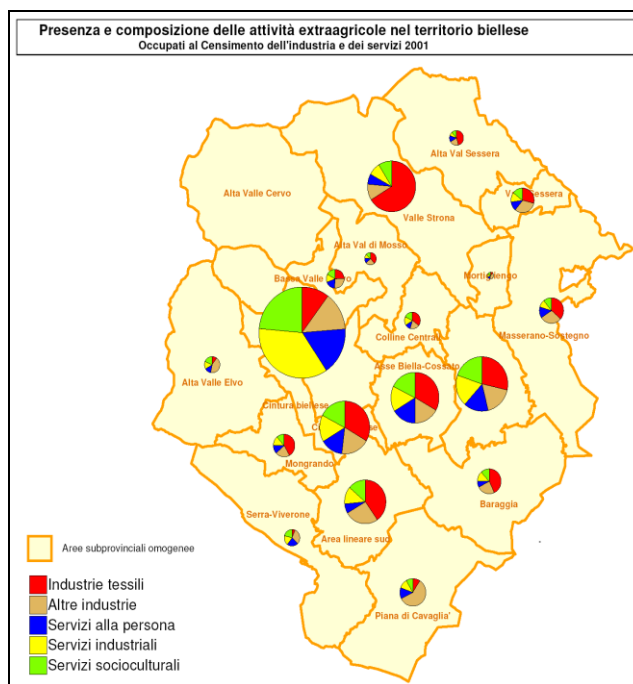
Il territorio è marcato da una densità imprenditoriale calcolata al 2006 di 128,0 Unità Locali ogni 1.000 abitanti, superiore all'indice della regione Piemonte (126,9)³ che pure è tra le più industrializzate della nazione, e la concentrazione insediativa biellese è connotata da un **forte indice di specializzazione nella filiera produttiva del tessile –abbigliamento**, che prevale sugli altri comparti produttivi.



Fonte: UNIONCAMERE Piemonte, Geografia d'impresa 2008

³ Fonte: Unioncamere, Geografia d'impresa 2008

La distribuzione spaziale degli addetti, rilevata con il Censimento dell'industria e dei servizi, consente di analizzare la dislocazione della produzione e le differenti vocazioni operative del territorio; per il biellese emerge che la forte specializzazione industriale è organizzata sui due fuochi della Valle di Mosso e della direttrice Biella-Santhià, il primo fortemente concentrato sul tessile, il secondo maggiormente diversificato a sottolineare una più spinta terziarizzazione in atto nell'area conurbata di Biella, dove la forte incidenza dei servizi industriali è ascrivibile soprattutto ai servizi finanziari (sportelli bancari, POS).



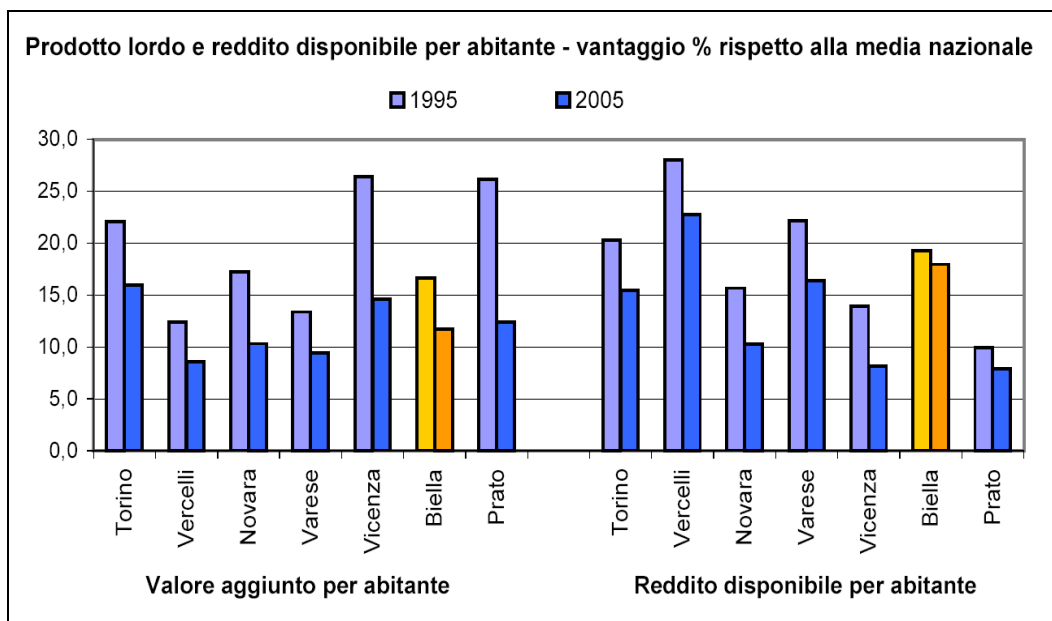
Fonte: Provincia di Biella, Ires Piemonte, Dinamiche e prospettive del territorio Biellese

A fronte della caduta libera del comparto, sia in termini di numero di aziende che di addetti, il distretto tessile Biellese è riuscito, comunque, ad esprimere performance produttive di gran lunga superiori alla media dell'industria laniera italiana ed europea grazie ad una notevole capacità di innovazione soprattutto da parte di alcune grandi imprese, leader mondiali nel settore, che hanno puntato sulla qualità del prodotto e hanno mantenuto su questo territorio le loro radici produttive. Le imprese biellesi infatti, in periodi di forte declino per le produzioni laniere "pesanti", hanno saputo introdurre innovazioni di prodotto, come il cosiddetto "cool wool", che hanno consentito di individuare e presidiare importanti nicchie del mercato internazionale, risultando un'eccezione nel panorama produttivo europeo. Fortemente penalizzate rimangono le imprese medie ancora ancorate a prodotti tradizionali non più in grado di competere con la concorrenza asiatica mentre, paradossalmente, va meglio per le piccole imprese artigianali, spesso a conduzione familiare, caratterizzate da una maggiore flessibilità che ha consentito loro di inserirsi in ambiti iperspecializzati di nicchia.

La crisi tessile nel biellese si è fatta sentire soprattutto nell'ultimo quinquennio, e la dinamica della produzione locale è stata sensibilmente peggiore di quella - pur poco brillante - registrata a livello nazionale: se il prodotto lordo per abitante era nel 1995 superiore di quasi il 17% rispetto al dato nazionale, al 2005 ci si ritrova con un margine positivo ridimensionato all'11,7%.

Questa modesta performance sul piano produttivo si è ripercossa in modo attenuato sul tenore di vita della popolazione locale, per la presenza di redditi di altra natura (rendite finanziarie, trasferimenti pubblici

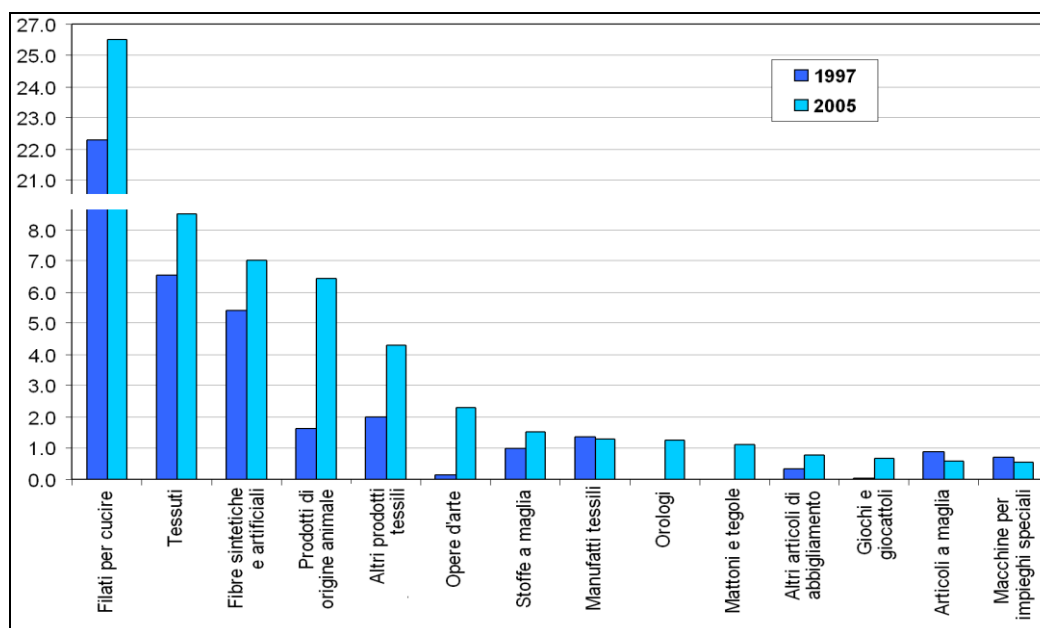
come integrazioni di reddito e pensioni, redditi percepiti in attività extralocali): il **reddito disponibile** per abitante ha conosciuto nel periodo una flessione lieve, riducendo il suo vantaggio rispetto alla media nazionale dal 19,2 al 18,0%.



Fonte: Provincia di Biella, Ires Piemonte, Dinamiche e prospettive del territorio Biellese

Il territorio si caratterizza con una forte **propensione all'esportazione**, ovviamente soprattutto di prodotti tessili: un quarto dei filati esportati dall'intero paese, un dodicesimo dei tessuti, un quindicesimo delle fibre sintetiche, e poi altri prodotti tessili, maglieria, articoli di abbigliamento. Si tratta di specializzazioni complessivamente confermate dall'evoluzione dell'ultimo decennio: mentre nel resto d'Italia l'export tessile viene ridimensionato, **solo la superspecializzazione biellese può reggere, seppure a fatica, la concorrenza internazionale**. Collegata alla filiera è anche l'esportazione di macchinario tessile, che però nel periodo registra una dinamica peggiore che a livello nazionale.

EXPORT 1997-2005



Fonte: Provincia di Biella, Ires Piemonte, Dinamiche e prospettive del territorio Biellese

Dal grafo precedente emergono, per il decennio considerato 1997-2005, altre specializzazioni minori (opere d'arte, orologi, giocattoli); se non si tratta di operazioni commerciali estemporanee, potrebbero indicare tentativi di diversificazione della base economica, riscontrabili anche in altre province piemontesi, secondo un orientamento verso la produzione di "specialità" per nicchie di consumo.

Comunque è evidente che a livello di export la diversificazione dell'economia biellese non procede, anzi **la monocultura si consolida ulteriormente**: tra il 1997 e il 2006 il peso complessivo dell'export biellese diminuisce, mentre aumenta in regione, ma nel settore tessile e abbigliamento accresce la sua incidenza sull'export nazionale dal 3,84 al 4,36 per cento, mentre nell'insieme degli altri settori il suo peso si riduce dallo 0,19 allo 0,12 per cento.

Riportiamo di seguito una tabella sulla struttura delle esportazioni nella provincia di Biella inserita nello *Scenario per il Piemonte del 2015. I quadranti del territorio piemontese: prospettive del Nord-Est*, cui rimandiamo.

STRUTTURA DELLE ESPORTAZIONI AL 2006 E DINAMICA 1997-2006. PROVINCIA DI BIELLA

Variazione % export a prezzi costanti 1997-2006, Provincia di Biella	- 5,9
Variazione % export a prezzi costanti 1997-2006, Totale Piemonte	3,6

Composizione, specializzazioni, contributi alla variazione complessiva	Compl.%	Spec.	Contr. Var.
Agricoltura caccia e pesca	0,5	0,391	0,0
Estrazione minerali	0,0	0,012	0,0
Coke, raffinerie di petrolio	0,0	0,002	0,0
Alimentari bevande e tabacchi	0,2	0,003	0,1
Tessile e abbigliamento	77,7	6,247	0,1
Minerali non metalliferi	0,1	0,043	0,0
Prodotti chimici	6,7	0,678	0,7
Metallo, prodotti in metallo	0,9	0,080	0,1
Macchine ed apparecchi meccanici	8,7	0,429	-0,8
Macchine elettriche	1,8	0,198	-4,3
Mezzi di trasporto	0,2	0,016	0,0
Pasta-carta, carta-editoria	1,1	0,520	-1,2
Gomme e materie plastiche	1,2	0,326	-0,4
Altre manifatturiere	0,7	0,130	-0,5
Non manifatturiere	0,2	0,129	0,2
Totale	100,0	1,000	-5,9

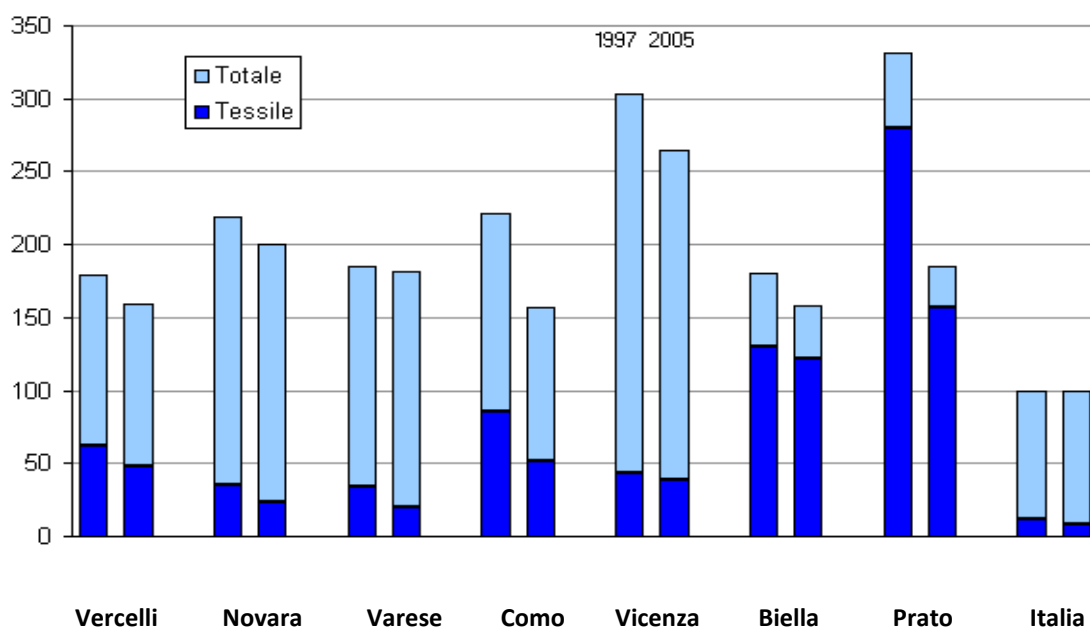
Fonte: Ires Piemonte, C.Violi (2008) *Scenari per il Piemonte del 2015. I quadranti del territorio piemontese: prospettive del Nord-Est*

Le province italiane con una significativa incidenza del settore tessile non sono molte, e tra di esse solo Biella e Prato fanno registrare un peso maggioritario del settore, tra l'altro confermato nel periodo recente, e tra le province italiane, Biella occupa il 24° posto in valore assoluto per export di prodotti tessili e di abbigliamento, essendo una provincia piccola. Se commisurato al peso demografico, il ruolo di Biella

emerge però con nettezza: con 5.679 euro per abitante è la seconda area di specializzazione, a ridosso della provincia di Prato (7.161 euro), nei confronti della quale le distanze si sono molto ridotte nel periodo 1997-2005 (da 48:100 a 79:100).

Il grafico seguente evidenzia l'intensità delle esportazioni in alcune province italiane, rapportando - per il 1997 e il 2005 - il volume delle vendite all'estero al numero di abitanti, ed esprimendo questa intensità in termini relativi, facendo uguale a 100 il valore medio nazionale. Si evidenzia inoltre il ruolo ricoperto dal settore tessile nel determinare l'intensità delle esportazioni: un ruolo del tutto preponderante per le due province citate

ESPORTAZIONI TESSILI ED ESPORTAZIONI TOTALI PER ABITANTE, RISPETTO ALLA SITUAZIONE MEDIA NAZIONALE



Fonte: Provincia di Biella, Ires Piemonte, Dinamiche e prospettive del territorio Biellese

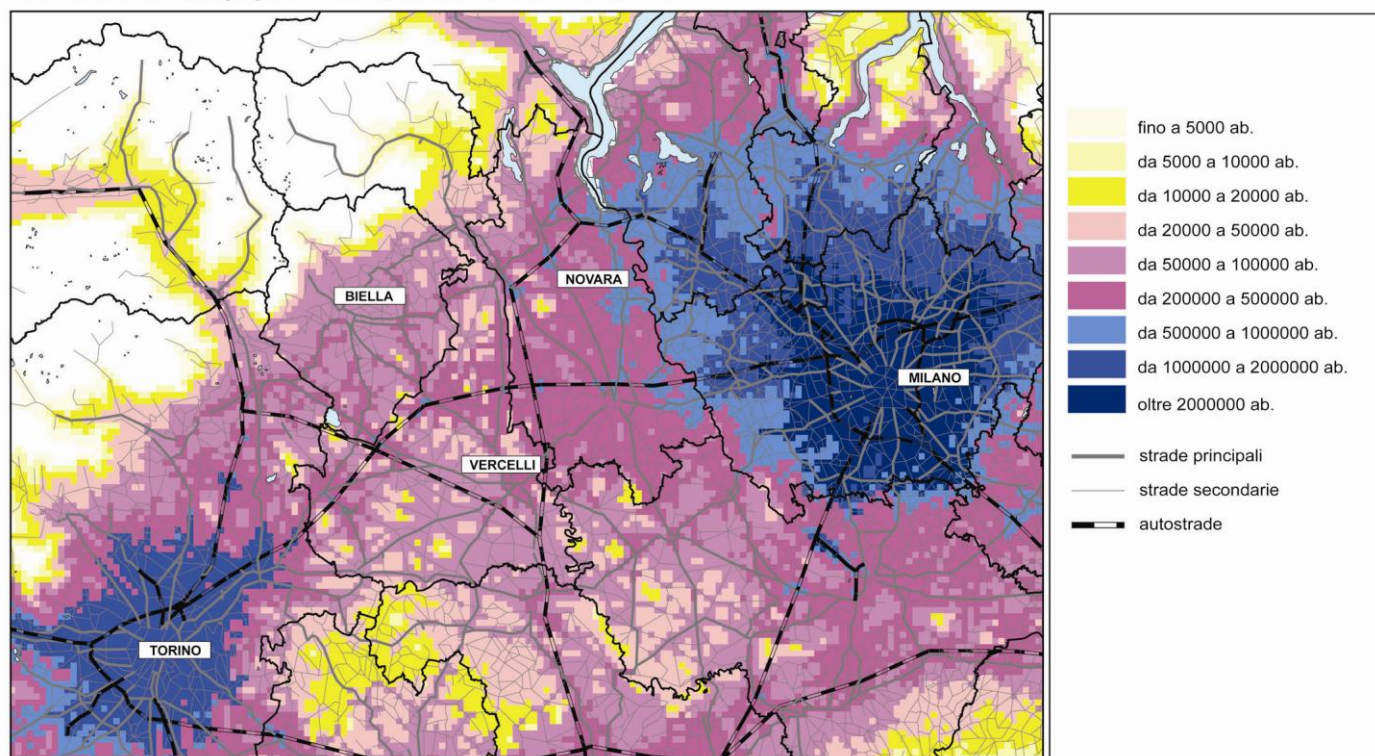
Infrastrutturazione territoriale

Il Biellese si trova in una posizione molto vantaggiosa nel quadrante padano occidentale, collocato com'è in favorevole prossimità all'area conurbata a due fuochi di Torino-Milano, ma questa prossimità non ha finora assunto connotati di forte interazione con i territori limitrofi.

Il sistema economico biellese ha, per la sua stessa natura, storicamente privilegiato rapporti internazionali piuttosto che locali; una tale logica ha trovato riscontro nell'organizzazione di un sistema territoriale tendenzialmente introverso in cui sono state sottovalutate le interazioni con i territori confinanti, in ciò condizionato anche dalle caratteristiche morfologiche dei luoghi. Le mutate condizioni socio economiche, i nuovi processi di globalizzazione, la consapevolezza del valore aggiunto derivante dai processi di

partenariato territoriale impongono una ridefinizione dell'organizzazione territoriale e la soluzione di alcuni nodi problematici, in primo luogo infrastrutturali.

Accessibilità della popolazione residente al 2001 - tempo 30'



Fonte: Provincia di Biella, Piano Territoriale di Coordinamento provinciale. Approvato con D.C.R. n. 90-34130 del 17.10.2006

L'indice complessivo di dotazione infrastrutturale elaborato dall'Istituto Tagliacarne, al 2004, segnala una presenza di infrastrutture inferiore del 22% alla media nazionale, con uno svantaggio particolarmente grave per le infrastrutture stradali e soprattutto ferroviarie.

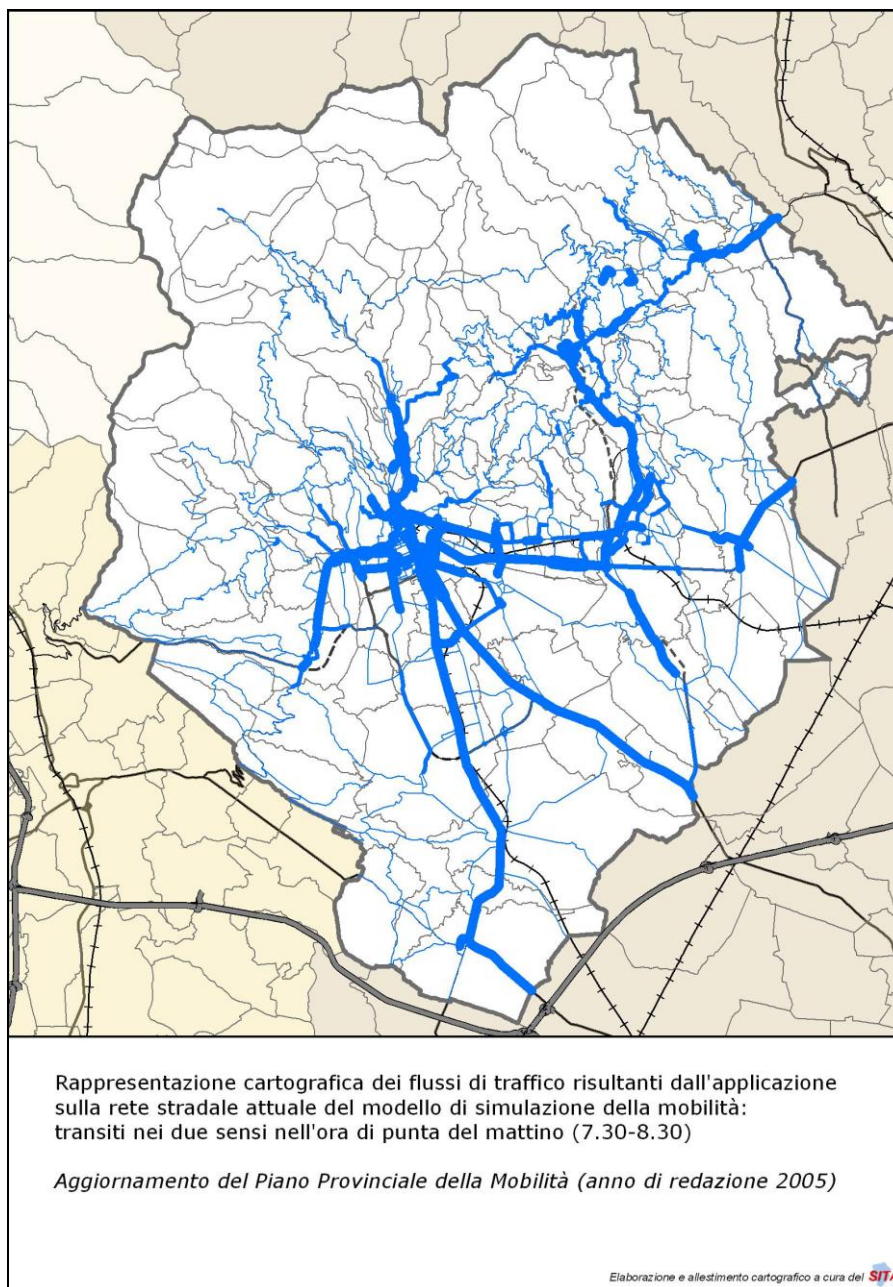
L'attuale sistema delle comunicazioni biellese è caratterizzato da un carico eccessivo dei flussi relativi alla mobilità interna, indicatore del disordine localizzativo delle attività economiche e dell'avanzato sprawl insediativo soprattutto nell'area conurbata di Biella, mentre le relazioni esterne risultano modeste rispetto al valore economico del comparto produttivo prevalente.

L'attuale percezione di isolamento è attribuita al fatto che l'area è fortemente tributaria a nodi esterni per tutti i collegamenti sovralocali. Sulla base delle scelte che questo territorio esprimerà in termini di accessibilità si giocherà il ruolo che potrà assumere nel confermare condizioni di marginalità o se diventare una delle cerniere tra le polarità padane; determinante saranno anche le relazioni che intenderà stabilire con i territori contermini: vercellese, novarese, torinese, valdostano.

Il territorio Biellese si è posto come obiettivo prioritario l'apertura del sistema viabilistico verso l'esterno. I recenti accordi interistituzionali hanno avviato la progettazione del corridoio pedemontano, che consentirà un raccordo alla A26 Voltri-Sempione e un miglior collegamento con l'aeroporto di Malpensa, e studi di

fattibilità della connessione autostradale, sulla A4 Torino-Milano, in corrispondenza del casello di Santhià che consentirà anche un più immediato collegamento con Torino e il traforo del Bianco.

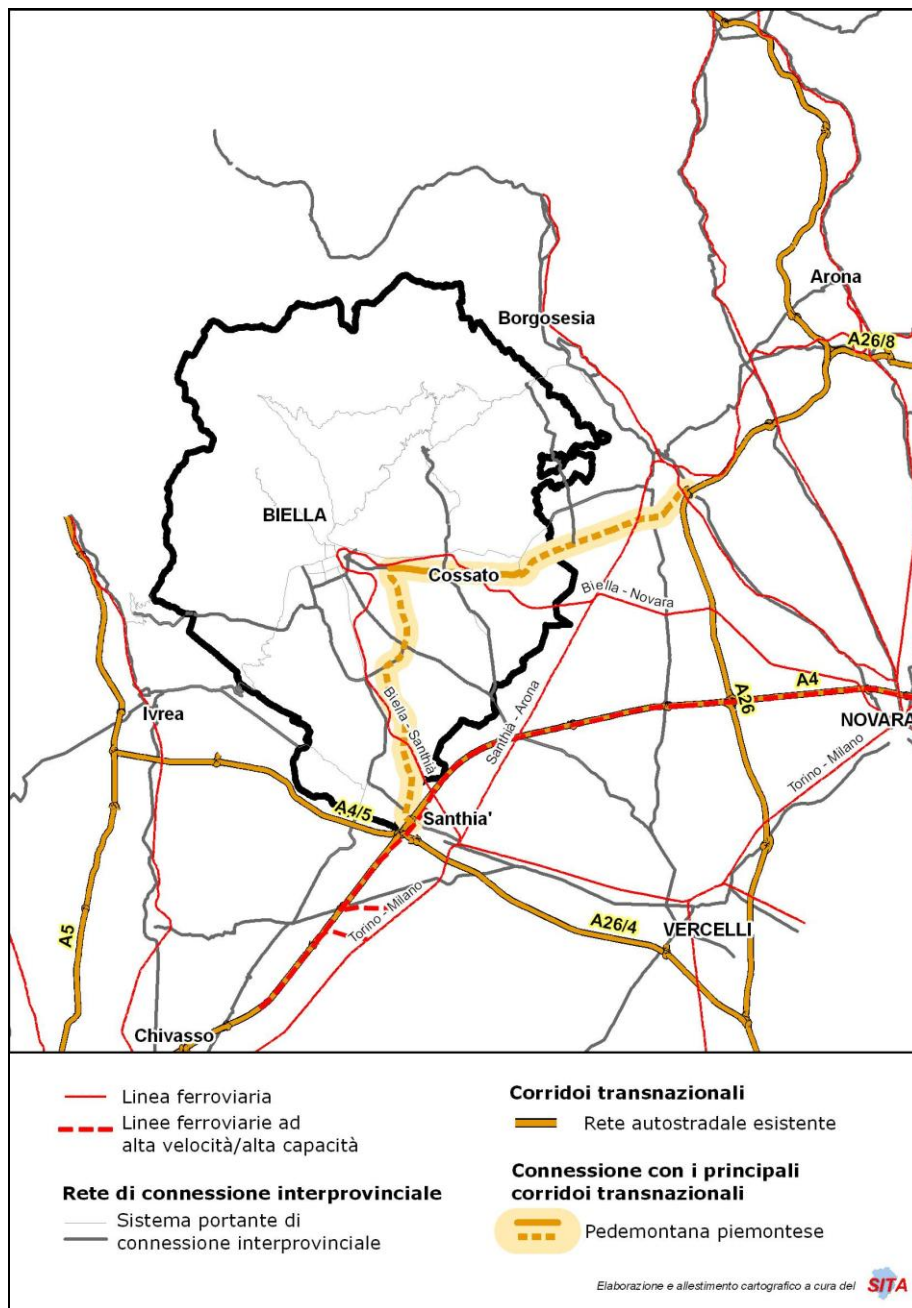
IL CARICO DEI FLUSSI DI TRAFFICO VEICOLARE



L'analisi dei flussi di traffico sulle strade provinciali, operata in occasione dell'aggiornamento del Piano Provinciale della Mobilità, ha evidenziato un pesante carico del traffico interno; la Provincia ha elaborato una strategia complessiva che, partendo dalla viabilità esistente, favorisca la separazione della mobilità su livelli gerarchici diversi dando soluzione alle esigenze dei diversi territori. Nel Biellese orientale la natura del carico di traffico è caratterizzata dal movimento merci generato dalla maggiore concentrazione di industrie tessili nell'area Trivero-Vallemosso. Il completamento della Cossato-Vallemosso e della sua prosecuzione a sud con la riqualificazione della direttrice Cossato-Mottalciata-Carisio consentirà una fluidificazione del traffico e faciliterà il collegamento del polo produttivo al sistema infrastrutturale logistico nazionale. Nel Biellese occidentale, il completamento/riqualificazione del collegamento di Biella con Cavaglià consentirà il

miglioramento dell'accesso al casello autostradale di Santhià. Sullo stesso asse, all'altezza di Vergnasco, attraverso la bretella Lancia, sarà possibile immettersi agevolmente sulla direttrice per Carisio, fornendo al capoluogo due possibilità di accesso all'autostrada.

LE RETI INFRASTRUTTURALI DI COMUNICAZIONE

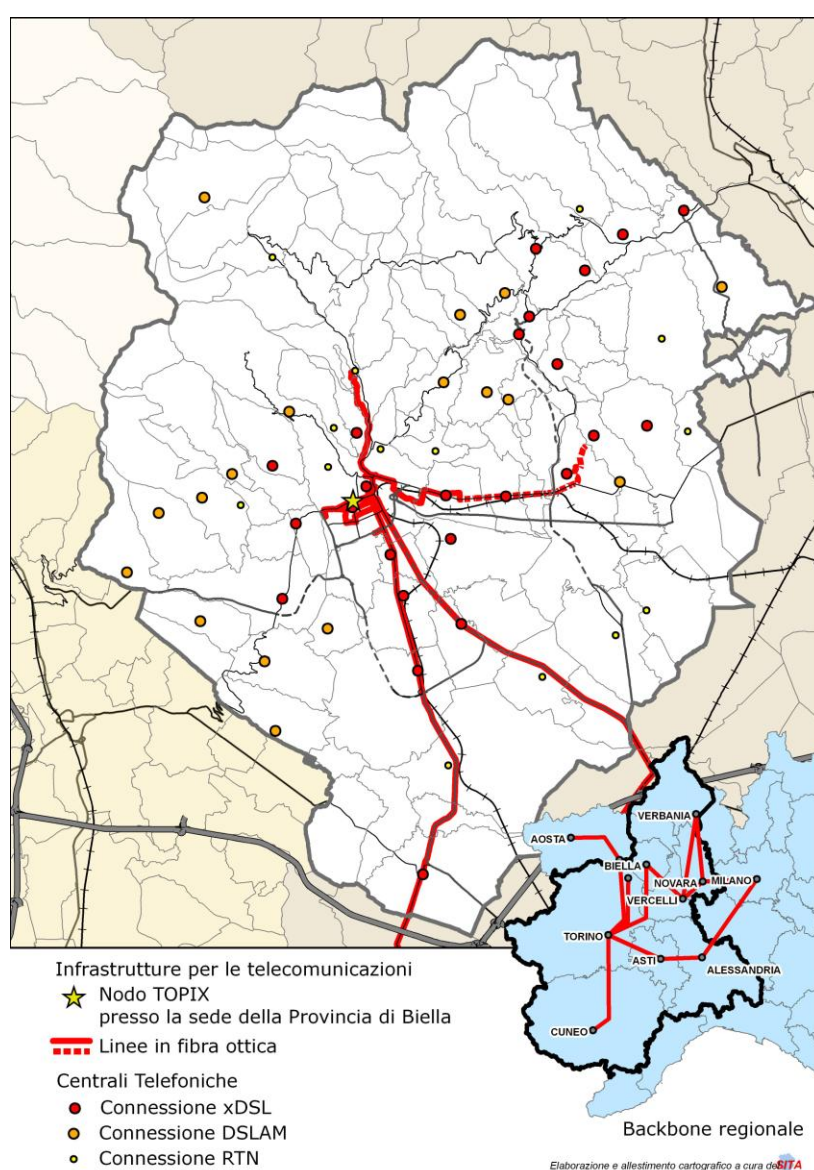


Il sistema ferroviario biellese è costituito da un segmento periferico che poco dialoga con la rete più vasta; poco più di un ramo secco per il gestore RFI. Da più parti nel territorio piemontese si sta valutando la possibilità di recupero delle reti ferroviarie esistenti per dare vita ad un servizio di tipo metropolitano sostanzialmente diverso dal servizio ferroviario tradizionale dal punto di vista sia del materiale rotabile, sia infrastrutturale, sia gestionale, che potrebbe essere gestito con maggiore flessibilità. Una tale prospettiva sarebbe interessante anche per questo territorio: il sistema ferroviario di Biella-Novara-Vercelli-Santhià costituisce, infatti, un quadrilatero che può essere pensato come una rete chiusa con delle dorsali interne, come quella di Rovasenda.

Pur non proponendo il PTI “Biella Laboratorio Tessile” interventi sulle infrastrutture di comunicazione, alta è l’attenzione su quanto si sta proponendo a livello di Quadrante Nord-Orientale del Piemonte sul rafforzamento sia di nodi che di linee per migliorare la mobilità sia delle merci che delle persone; l’obiettivo è quello di “perseguire un’idea di una rete ferroviaria integrata tra i principali poli urbani e produttivi del quadrante”⁴. Attenzione anche alle proposte di infrastrutturazione che sta mettendo in campo la Città di Vercelli con il proprio PTI, soprattutto per quanto riguarda la proposta di realizzazione di un Movicentro a Santhià, strategico per l’accessibilità anche del territorio biellese.

Un valido supporto allo sviluppo del territorio è offerto dalla realizzazione di una diffusa rete di cablaggio: un vantaggio acquisito dal territorio della Provincia negli ultimi due anni sia in termini di progetti che di realizzazioni che va ancora supportato con l’attivazione di servizi telematici, per le imprese e per i cittadini, e con la diffusione di sistemi wi-fi, di cui si fa carico uno dei progetti del PTI “Biella Laboratorio Tessile”.

INFRASTRUTTURE PER LE TELECOMUNICAZIONI



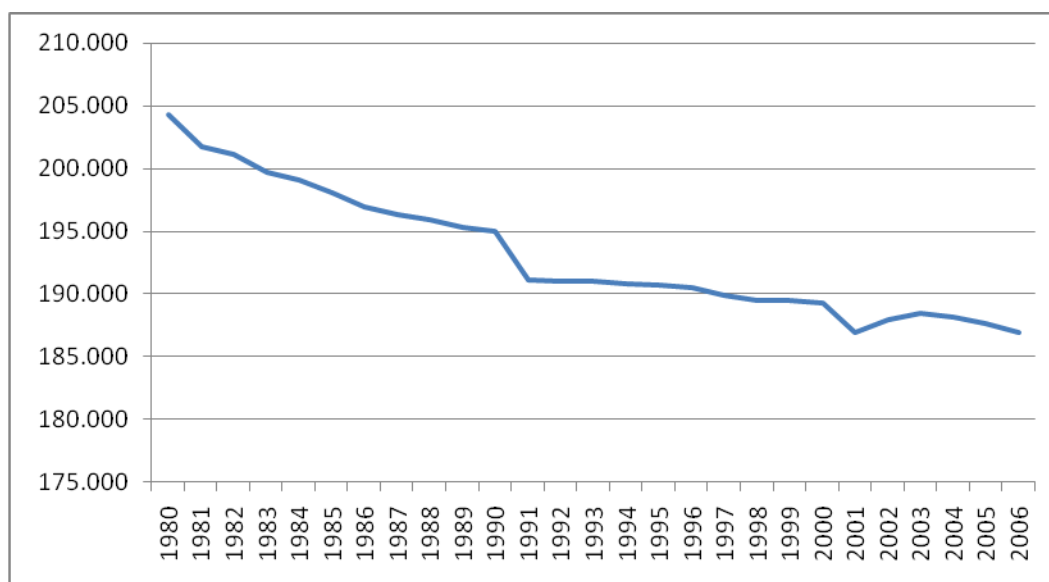
⁴ Ires Piemonte, C.Violi (2008) *Scenari per il Piemonte del 2015. I quadranti del territorio piemontese: prospettive del Nord-Est*

La popolazione

La popolazione interessata al PTI “Biella Laboratorio Tessile” è costituita complessivamente da 161.504 abitanti (a dicembre 2006) distribuita in 68 comuni di cui il più popoloso è Biella con 46.350 abitanti, altri centri maggiori sono Cossato con 15.266 abitanti e Vigliano Biellese con 8.416 abitanti appartenenti alla Comunità Montana delle Prealpi Biellesi, e Trivero con 6.883 abitanti della Comunità Montana Valle di Mosso. I restanti 64 comuni possono contare in media 1.300 abitanti, con valori più elevati in prossimità del capoluogo, attorno a cui sta crescendo un’area conurbata, e di Cossato, secondo polo provinciale, oltre ad alcuni comuni montani che mantengono una forte caratterizzazione produttiva come ad esempio il comune di Vallemosso; l’elevato livello di marginalità dei comuni montani si esprime in una estrema debolezza demografica che può raggiungere gli 89 abitanti di Rosazza, i 103 di Selve Marconi o i 146 di San Paolo Cervo.

Negli ultimi 25 anni la popolazione biellese ha subito un considerevole decremento.

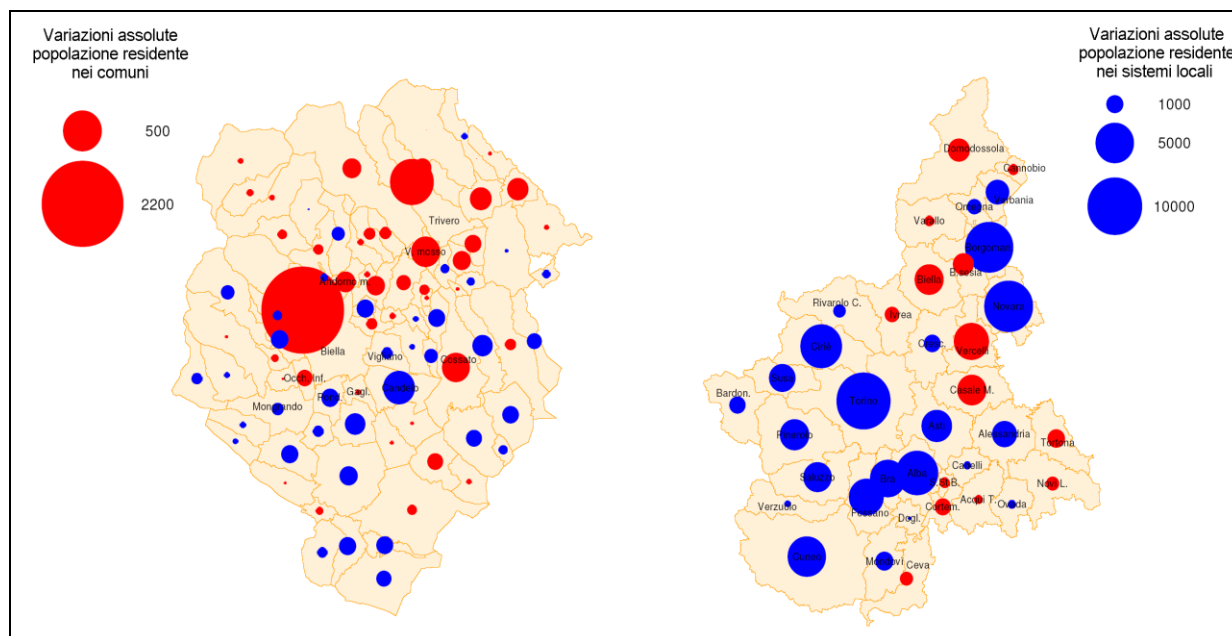
ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE BIELLESE



Elaborazione su dati Istat

Contrariamente a quanto succede in Piemonte, in cui grazie all’afflusso di immigrati – regolarizzati in momenti successivi, ma entrati progressivamente nel territorio regionale – il bilancio demografico delle diverse aree non è in genere negativo, nel biellese si registra una debolezza demografica congiuntamente ad altre aree piemontesi collocate sulla fascia intermetropolitana, da Domodossola a Biella e Vercelli, e poi da Casale a Novi Ligure. Le perdite della provincia biellese si concentrano nei comuni maggiori -con una modesta compensazione da parte della crescita di cintura biellese- ma soprattutto nella fascia settentrionale delle valli alpine, in flessione generalizzata.

DINAMICA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE 1995-2005



Fonte: Provincia di Biella, Ires Piemonte, Dinamiche e prospettive del territorio Biellese

Ma la modesta dinamica demografica del territorio biellese più che trovare la sua causa nella struttura della popolazione insediata, trova spiegazione nella scarsa attrattività economica registrata nell'ultimo decennio, che determina un saldo entrate-uscite molto ridotto, salvo che nei territori collinari (la Serra, le colline orientali) dove l'afflusso di immigrazione va a compensare un ricambio naturale particolarmente negativo.

Le aree a sud di Biella mostrano complessivamente una dinamica demografica positiva, mentre nella fascia alpina sono evidenti i rischi di spopolamento

BILANCI DEMOGRAFICI 2003-2006

PROVINCE E REGIONI	Crescita Naturale				Saldo Migratorio Totale				Crescita Totale			
	2003	2004	2005	2006	2003	2004	2005	2006	2003	2004	2005	2006
Torino	-1,9	-0,7	-1,1	-0,9	10,9	21	3,7	3,5	9	20,3	2,6	2,6
Vercelli	-5,7	-4,7	-5,4	-4,9	8,7	5,9	3,9	3,1	3	1,2	-1,5	-1,8
Biella	-5	-4,8	-4,9	-4,9	7,4	3,6	1,8	1,1	2,4	-1,2	-3,1	-3,8
Verb-Cus-Ossola	-3,7	-3,1	-4	-3,1	10,5	8,5	4,1	3,5	6,8	5,4	0,1	0,4
Novara	-2,5	-1,4	-1,8	-1,2	16,2	10,1	6,4	7,8	13,7	8,7	4,6	6,6
Cuneo	-3,5	-1,8	-2,5	-2,1	11,3	8,6	5,8	5,3	7,8	6,8	3,3	3,2
Asti	-6,1	-3,9	-5,1	-4,1	20,8	9,3	9	8,3	14,7	5,4	3,9	4,2
Alessandria	-8,2	-6,5	-6,7	-6,2	19,9	20,4	12	8,2	11,7	13,9	5,3	2
Piemonte	-3,3	-2,1	-2,5	-2,2	12,5	16	5,2	4,8	9,2	13,9	2,7	2,6

Fonte: ISTAT, *Sitis, Sistema di indicatori territoriali per il territorio*, sito internet <http://sitis.istat.it>

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEGLI STRANIERI PER PROVINCE AL 2006

PROVINCE E REGIONI	incidenza percentuale sulla popolazione residente totale		incidenza percentuale sulla popolazione residente straniera	
	maschi	femmine	maschi	femmine
Torino	5,80%	5,70%	50,80%	51,90%
Alessandria	6,30%	6,10%	10,50%	10,70%
Asti	7,40%	6,50%	6,20%	5,60%
Biella	4,30%	4,60%	3,10%	3,50%
Cuneo	6,50%	5,90%	14,60%	13,60%
Novara	6,30%	5,70%	8,80%	8,30%
Vercelli	5,60%	5,10%	3,80%	3,70%
Verb-Cus-Ossola	3,70%	4,30%	2,30%	2,80%
Piemonte	5,90%	5,70%	100%	100%

Fonte: ISTAT, *Demografia in cifre*, sito internet <http://demo.istat.it>

La struttura della popolazione mostra segnali di apprensione anche rispetto alla situazione regionale, già preoccupante, come evidenziato dagli indici di struttura seguenti:

INDICATORI DI STRUTTURA DEMOGRAFICA

	Piemonte	Biella
% popolazione giovane (<14)	12,51	11,93
% popolazione anziana (>65)	22,67	24,68
Indice di dipendenza anziani	34,98	38,93
Indice di dipendenza totale	54,28	57,74
Indice di dipendenza giovanile	19,30	18,81
Anzianità della forza di lavoro (% 45-64/25-44)	91,92	96,91
Indice di struttura della popolazione attiva	64,82	63,39
Ricambio della popolazione in età attiva (15-24/55-64)	66,03	61,33
Carico sociale grandi anziani (> 80/45-64)	22,04	25,22

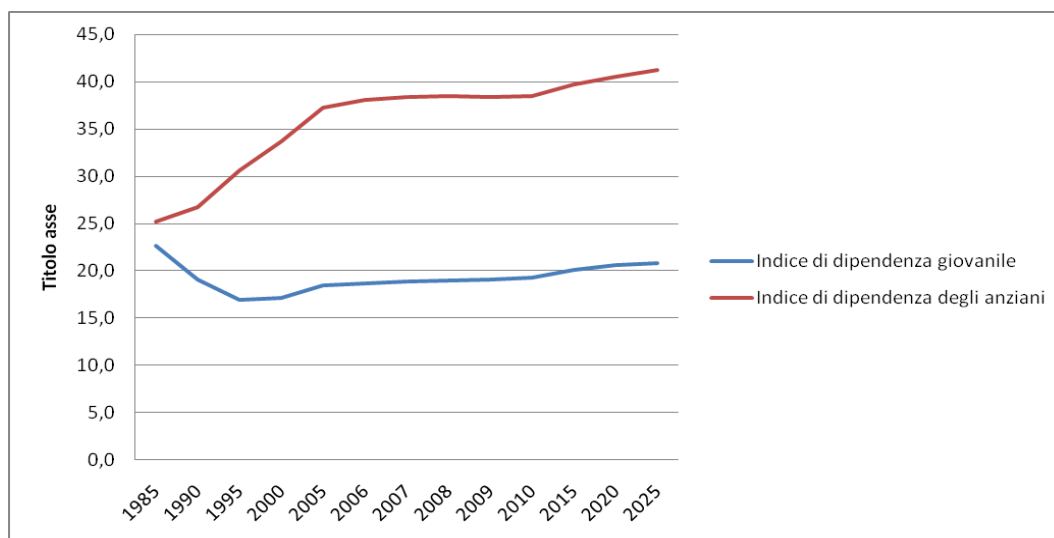
Elaborazione su dati Istat

La concorrenza di due fattori, aumento degli anziani e diminuzione dei giovani, ha considerevoli ripercussioni su tutti gli altri indicatori di struttura, a cominciare dalla crescente difficoltà della popolazione in età attiva e l'aumento del carico sociale della compagine dei grandi anziani.

Già nel 1985 i tassi di natalità del biellese erano dimezzati e riducevano la consistenza della fascia infantile, mentre la sopravvivenza sopra i 70 anni cominciava a diventare la norma; la proiezione al 2025 mostra un preoccupante incremento del carico di dipendenza sulla popolazione potenzialmente attiva.

Oggi siamo in una condizione intermedia: ci sono pochi ragazzi, ma le generazioni del baby boom ancora alimentano in modo cospicuo la popolazione in età lavorativa. Però il cambiamento dei prossimi vent'anni sarà davvero difficile da assorbire, non solo per il maggior carico della popolazione ultrasessantacinquenne, ma per una popolazione lavorativa fatta sempre più di cinquantenni. Saranno necessari importanti adattamenti economici, organizzativi e comportamentali, che faticheranno a prodursi in forma spontanea, e che sarebbe opportuno anticipare e favorire con opportune politiche.

PROVINCIA DI BIELLA: VARIAZIONE DELL'INDICE DI DIPENDENZA DELLA POPOLAZIONE NON ATTIVA DAL 1985 AL 2025



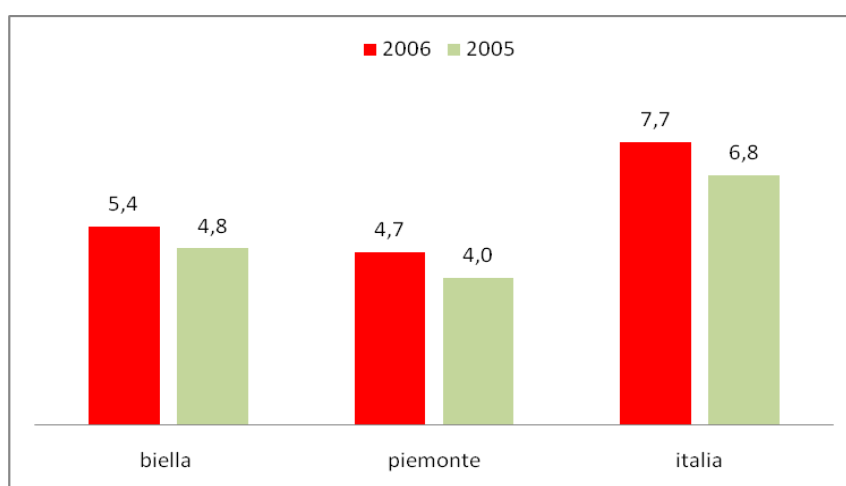
Elaborazioni su dati Istat

Al di là del carico sociale, oltre che economico, che graverà sulle prossime generazioni, viene letta con preoccupazione soprattutto **l'avanzata età di molti imprenditori**: si pone il problema del **ricambio generazionale** specie in quelle imprese in cui i figli dell'imprenditore hanno scelto strade diverse, anche lontano dal Biellese.

Come tutti i sistemi manifatturieri il Biellese ha una **struttura sociale** caratterizzata da una forte presenza di imprenditori e di lavoratori alle dipendenze nel settore industriale, ma anche da una bassa incidenza di figure dirigenziali, che in Piemonte appaiono piuttosto concentrate a Torino, Novara ed altre realtà locali a carattere urbano-terziario. Le figure sociali favorite (imprenditori, liberi professionisti, dirigenti e impiegati) risiedono di preferenza nel comune capoluogo o nel suo intorno, i lavoratori dipendenti a bassa qualifica nell'asse orientale e nel basso biellese.

Tra le ripercussioni sociali delle difficoltà produttive prodottesi in questi anni sul sistema biellese, il **peggioramento della situazione occupazionale** si pone tra quelle più preoccupanti. Biella era da sempre un sistema locale di pieno impiego, al vertice delle graduatorie tra le province italiane. Oggi si ritrova con un 5 per cento di disoccupati e con un monte ore di cassa integrazione che equivale ad un altro 5-6 per cento di occupati. Il tasso di occupazione, rimasto stabile negli ultimi cinque anni, nasconde questa sacca di inoccupazione effettiva.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE. ANNI 2005- 2006



Elaborazioni su dati Istat

La formazione e la ricerca

Come in molte economie distrettuali anche nel Biellese la **formazione scolastica** ha avuto un ruolo meno rilevante che in altri contesti territoriali, perché spesso la qualificazione è - o forse, era - acquisita sul lavoro. In provincia di Biella, l'incidenza della laurea tra imprenditori e dirigenti appare ancora significativamente inferiore alla media piemontese. Ciò vale anche per il diploma di scuola media superiore, se si guarda alle figure dirigenziali, mentre tra gli imprenditori l'incidenza dei diplomati appare sostanzialmente allineata alla media regionale. L'utilità della formazione universitaria per la professione di imprenditore non appare percepita, visto che tra gli imprenditori di età inferiore ai 36 anni la quota di laureati è allineata a quella delle classi di età superiori, e che la percentuale di diplomati che frequentano un corso di studi da occupati è esigua: tra gli imprenditori piemontesi si aggira tra il 4 e il 7% (a Biella: 4,7%).

Molto sentita è la **necessità di formare, o attrarre dall'esterno, professionalità manageriali** che diano risposta alle difficoltà di ricambio generazionale nella direzione delle imprese e contribuiscano ad ammodernare un'organizzazione gestionale ancora troppo ancorata a modelli familiari e incentrata nelle mani dell'imprenditore-capofamiglia.

La **dispersione scolastica** e la **bassa scolarizzazione** che ha caratterizzato un territorio in grado di accogliere precocemente i giovani nel mondo del lavoro, oggi è un modello non più perseguibile, ma che ha lasciato pesanti eredità culturali. L'attuale disorientamento economico tende a produrre disorientamento formativo negli allievi e nelle loro famiglie; di fatto, lo scollamento tra sistema formativo ed esigenze produttive locali è un fatto oggettivo e alcuni indirizzi formativi professionali –soprattutto quelli legati al tessile- hanno subito un crollo repentino nelle iscrizioni. Il recupero e la rivalutazione della formazione tecnica deve marciare di pari passo con il rilancio del sistema industriale.

Nell'ottica di attivare azioni sinergiche tra i processi formativi e quelli di produzione di innovazione e ricerca applicata al settore produttivo, centrale è ruolo del complesso di funzioni oggi operanti presso **Città Studi**, che rappresenta un progetto pilota tra i più innovativi nel panorama dei distretti industriali italiani. Qui sono attivati corsi di laurea e master universitari in collaborazione con tre Atenei: Politecnico di Torino, Università degli Studi di Torino e Università degli Studi del Piemonte Orientale, oltre all'attività di laboratori di ricerca all'avanguardia (il CNR ISMAC , il Laboratorio di Alta Tecnologia Tessile L.A.T.T., la Camera Bianca

a supporto dell'attività di ricerca sul Tessile e Salute) che hanno consentito di maturare importanti esperienze progettuali negli ultimi anni e che rappresentano oggi una potenzialità da cui il sistema industriale e il territorio non può prescindere.

L'assetto e la funzione di questa struttura sono costantemente oggetto di revisione al fine di meglio rispondere alle esigenze del territorio. Si pone il problema di superare un modello che potrebbe sembrare di "sportello didattico" sotto casa (del resto sperimentato in molte sedi universitarie decentrate piemontesi) sia perché rischia di banalizzare l'offerta, sia perché tende a perpetuare la provincializzazione dei ragazzi biellesi che, invece, devono essere spinti ad uscire dal loro territorio, confrontarsi con altre realtà e ritornarne arricchiti. Per un verso l'attuale impostazione dei corsi universitari di Città Studi innalza in maniera diffusa il livello d'istruzione superiore, mettendo a disposizione del territorio un capitale culturale adattabile ad esigenze disparate ed ora non prevedibili, in grado, cioè, di affrontare nel futuro problemi anche diversi da quelli per cui sono stati specificamente formati. Per l'altro, è necessario che l'Università biellese trovi la propria caratterizzazione nella peculiarità del territorio e punti a rafforzare le collaborazioni, già attivate, con il sistema d'impresa. La sfida è riuscire a **portare avanti corsi di grande specializzazione con preparazione di professionalità spendibili internazionalmente**, a cui affiancare **programmi di ricerca** per promuovere e attivare progetti di respiro internazionale, in maniera tale da far sì che l'Università biellese possa diventare un nodo importante di una rete eccellente sia nel sistema piemontese e padano che tra i centri di ricerca mondiali e diventare attrattivo per studenti e studiosi di tutto il mondo.

In sinergia con l'attività di ricerca e la strumentazione tecnologica presente a Città Studi, è l'attività dell'**Associazione Tessile e Salute**. L'interesse del progetto di ricerca è notevole sia per il carattere di assoluta innovazione della proposta, sia per gli interlocutori coinvolti, a livello locale e nazionale, e per l'eterogeneità degli stessi in ambito imprenditoriale, sanitario, associazionistico e di ricerca. L'attività svolta dall'Associazione Tessile e Salute ha reso possibile, con il sostegno della Regione Piemonte, l'avanzamento della candidatura di Biella come sede dell'Authority per la salute nel tessile.

La cultura

Si evidenzia, in primo luogo, la **cultura del lavoro, del fare e del saper fare**, diffusa non solo tra gli imprenditori, ma anche tra tutti coloro che contribuiscono alla costruzione del prodotto biellese, quindi anche le maestranze. Da più parti si pone l'accento sulla "cultura calvinista del lavoro" dei biellesi ed un forte attaccamento all'impresa tanto che, negli anni più recenti, la contrapposizione generazionale tra genitori e figli passa anche attraverso la rappresentazione del "tradimento" da parte di questi ultimi che rifiutano di lavorare nell'azienda in cui sono stati impiegati i genitori.

Viene, inoltre, messa in evidenza la **competenza di prodotto**, acquisita negli anni, alimentata dal miglioramento delle tecnologie e l'introduzione di innovazioni, specie nelle produzioni di alto livello qualitativo. A questa si accompagna una sensibilità al gusto che rappresenta da sempre la **creatività** biellese.

Nonostante il livello formativo ancora basso, molti sono i segnali di un **livello culturale che sta crescendo** e che viene seguito con attenzione come uno dei segnali positivi del cambiamento.

L'interesse culturale è alimentato da diverse iniziative e il territorio presenta elementi ed espressioni che possono essere classificati come appartenenti alla "cultura alta" (musei, teatro, iniziative volte alla valorizzazione del patrimonio artistico e architettonico) e alla "cultura diffusa" (tradizioni, sagre, manifestazioni popolari: a semplice titolo di esempio ricordiamo la rappresentazione della Passione a Sordevolo). Entrambe le forme rappresentano una elaborazione simbolica della comunità e concorrono alla costruzione di valori identitari. Biella coagula una concentrazione di espressione, di interessi e di sensibilità verso la cultura alta con l'aspirazione a diventare un nodo del circuito espositivo nazionale (come dimostrato con la mostra "Sul filo della lana"), mentre il restante territorio sembra maggiormente coinvolgibile in proposte più popolari.

È possibile trovare, però, un terreno comune di confronto operando una contaminazione tra le diverse culture, attivando percorsi paralleli che se da una parte consentano a tutti l'accesso a forme espressive alte, dall'altra innalzino di dignità forme culturali diverse: un'operazione che dovrebbe portare a "mescolare" gli utenti.

L'intento, anche se ancora molto elitario, di "ispirare un cambiamento responsabile nella società attraverso idee e progetti creativi"⁵ ha proprio a Biella la sperimentazione più innovativa basata sulla contaminazione tra arte e artigianato, tra forme espressive tradizionali e attività multimediali. La **Cittadellarte**, promossa dalla **Fondazione Pistoletto**, è un'esperienza unica di produzione di creatività, un laboratorio di espressione artistica di levatura internazionale, il cui livello culturale è proiettato nel mondo ma che può avere ricadute locali attraverso l'attivazione di incubatori di imprese per soggetti che vogliano impegnarsi in attività creative. Tutte le iniziative promosse da Cittadellarte, tra cui quelle proposte nel PTI "Biella Laboratorio Tessile" costituiscono un evidente valore aggiunto al processo di innovatività che, a partire dal comparto tessile, può coinvolgere altri settori produttivi a partire dalla valorizzazione della creatività e del Made in Italy.

Una componente essenziale della cultura e dell'identità del territorio è costituito dal **valore del paesaggio industriale**. La nascita e l'evoluzione del sistema produttivo ha inciso profondamente sulla morfologia e sulla percezione del paesaggio biellese. Le scelte localizzative e strutturali dei primi opifici sono state fortemente condizionate dalla possibilità di sfruttare la risorsa idrica e i salti d'acqua naturali per alimentare il movimento dei telai meccanici e per le diverse fasi del processo di lavorazione dei tessuti. La vicinanza ai corsi d'acqua e lo sviluppo in senso verticale degli edifici industriali ha quindi delineato il paesaggio imprimendo segni ancora oggi visibili, il cui valore qualifica e testimonia la storia di questo territorio.

I cambiamenti e le innovazioni tecnologiche introdotti nei processi produttivi, soprattutto il passaggio all'uso dell'energia elettrica, hanno in parte modificato le scelte localizzative, riducendo l'importanza della vicinanza ai corsi d'acqua, e modificato l'architettura degli opifici, rendendo più funzionale alla produzione lo sviluppo in senso orizzontale. La nuova organizzazione funzionale dei processi produttivi ha conseguentemente determinato il progressivo abbandono dei primi stabilimenti industriali vallivi, che oggi costituiscono un ricco patrimonio di archeologia industriale, la cui unicità e il cui valore documentario è tra i più qualificati a livello europeo. Questo patrimonio, insieme ai nuclei residenziali progettati e realizzati per ospitare, offrire servizi e aggregare la comunità intorno alla fabbrica, creando un ambiente di vita favorevole, rappresenta oggi un potenziale quasi esclusivo per la riqualificazione del territorio, in chiave

⁵ dal sito della Fondazione Pistoletto

storica, culturale e paesaggistica e con potenziali ricadute economiche. Non è un caso che il Biellese, insieme ai principali centri inglesi in cui si è originata la rivoluzione industriale, venga comunemente annoverato tra i più importanti esempi di archeologia industriale a livello internazionale.

Accanto a questo patrimonio “fisico” del sistema produttivo ne esiste un altro immateriale costituito dagli **archivi aziendali** che testimoniano la storia di questo popolo operoso. Attorno al diffuso patrimonio di archeologia industriale, in gran parte ancora attivi, alle strutture di servizi di aggregazione degli operai, (come il Cento sportivo aziendale Zegna di Trivero oggetto di un intervento del Programma), alla testimonianza archivistica il PTI intende costruire un parco diffuso del distretto produttivo che, a partire dalla valorizzazione del tema del rapporto tra luogo di produzione ed elementi morfologici e naturali trovi espressione nella rete di **Musei aziendali** interni alle imprese a somiglianza con quella, prestigiosa, di “Casa Zegna”.

Il sistema delle centralità e l'articolazione per poli locali

Biella ricopre un ruolo gerarchicamente elevato nel sistema della centralità del territorio grazie ad un'offerta di beni e servizi di rango superiore rivolti sia alle famiglie che alle imprese. È evidente che la rarità di alcuni servizi offerti genera flussi di attrazione sull'intero bacino provinciale in funzione del ruolo amministrativo svolto, per essere sede di rappresentanza di associazioni di categoria, per la presenza di funzioni amministrative decentrate dello Stato (tribunale, agenzia per le entrate,..) o di determinati servizi pubblici (ASL 12, centro per l'impiego). L'attrazione esercitata da Biella ha anche influenza su un bacino più ampio di quello provinciale; per essere, ad esempio, la sede legale di un Istituto bancario di rilievo nazionale, per la funzione universitaria, ma anche per la presenza, nella sua conurbazione di un'offerta commerciale altamente specializzata, come quella rappresentata dalla concentrazione di *outlet* delle migliori marche mondiali di abbigliamento, il cui potere di attrazione travalica i confini regionali.

Il ruolo di Biella, la conformazione morfologica del territorio e il sistema dell'accessibilità ha favorito la formazione di un bacino di relazioni di tipo “verticale” (montagna-collina-pianura), che investe il Biellese occidentale e trova espressione in una diffusione insediativa che investe soprattutto l'area conurbata del capoluogo e che si allarga verso la pianura.

La parte orientale del Biellese, a causa della condizione geografica di maggiore isolamento determinata dalla difficoltà di collegamento di tipo orizzontale, soprattutto tra i territori montani e il capoluogo, ha generato un insieme di offerta di beni e servizi in stretta relazione con il sistema produttivo Trivero-Vallemosso-Cossato. Nel tempo Cossato ha assunto un ruolo più rilevante come centro erogatore, grazie alla più favorevole collocazione geografica, a valle del sistema montano produttivo, e in quanto sbocco più agevole all'accessibilità dell'intero sistema territoriale di riferimento. La funzione di centralità ha in Cossato il nucleo principale, ma è composita e distribuita sull'area, includendo i centri produttivi di Trivero e Vallemosso e alcuni comuni contermini a Cossato. Il rango è supportato dalla presenza di alcuni servizi di ordine superiore, anche se non particolarmente rari, principalmente indirizzati al soddisfacimento delle esigenze della popolazione (alcuni istituti scolastici e formativi, attrezzature sportive, la sede del distretto sanitario e di uno dei due consorzi socio-assistenziali provinciali, presenza di strutture della moderna distribuzione commerciale), mentre più carente è l'offerta al servizio delle imprese.

Il ruolo di polarità centrale ha rafforzato la caratterizzazione urbana di Cossato generando effetti diffusivi verso le aree collinari più prossime, come Lessona e Quaregna, ormai organicamente inserite nel sistema locale.

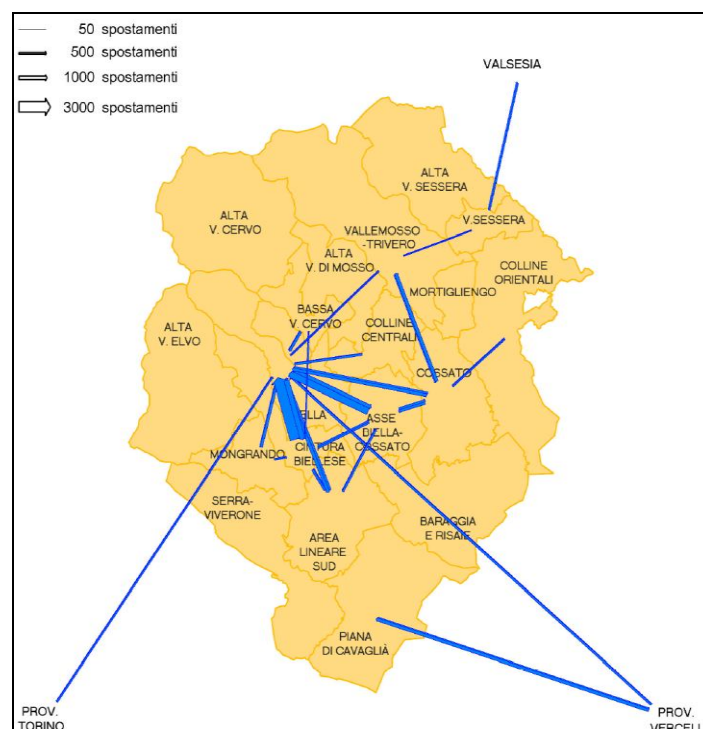
Nel sistema delle centralità del Biellese alcuni centri collocati ai margini del territorio rientrano in bacini di attrazione generati esternamente alla Provincia; è facilmente immaginabile che questo accada, ad esempio, per alcuni centri minori della pianura, periferici rispetto a Biella e Cossato, che gravitano, ad esempio, su Santhià.

La riflessione sull'organizzazione del sistema della centralità è propedeutico a quello sulla descrizione dei sistemi polarizzanti presenti nel Biellese.

Dando per assodato, al di sopra di certi livelli di offerta, del ruolo sovralocale di Biella, è possibile individuare due macroregioni complementari che organizzano funzionalmente il territorio in Biellese occidentale, facente capo a Biella, e Biellese orientale, facente capo all'area Cossato-Vallemosso-Trivero.

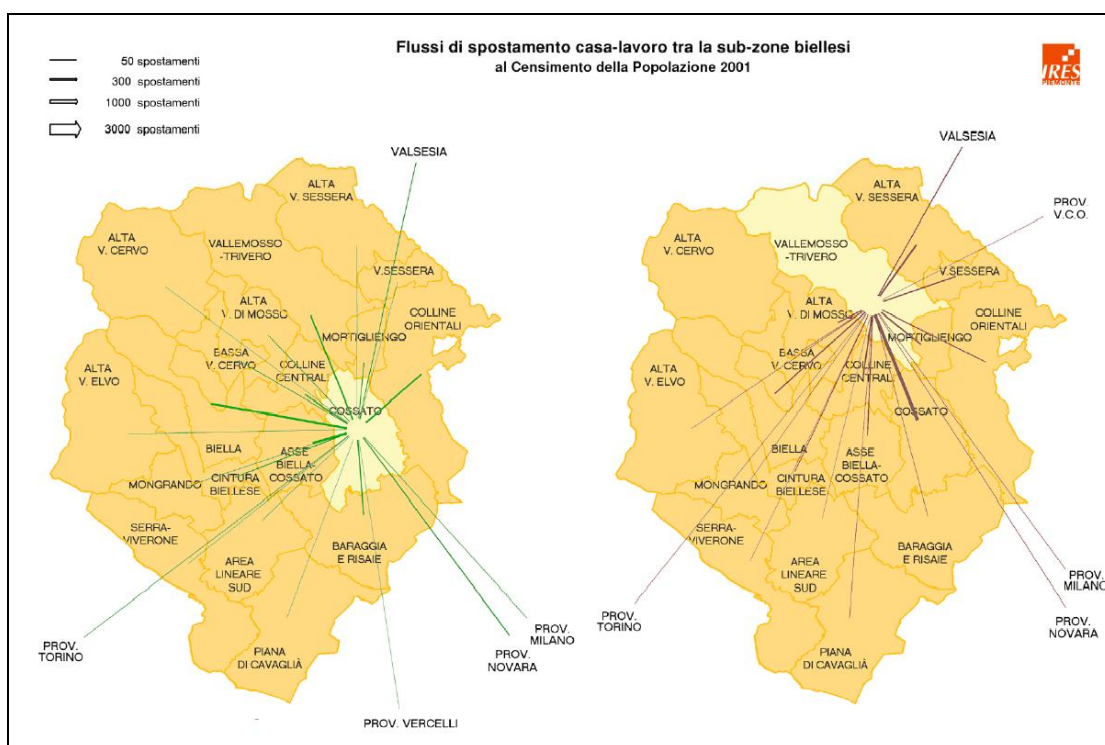
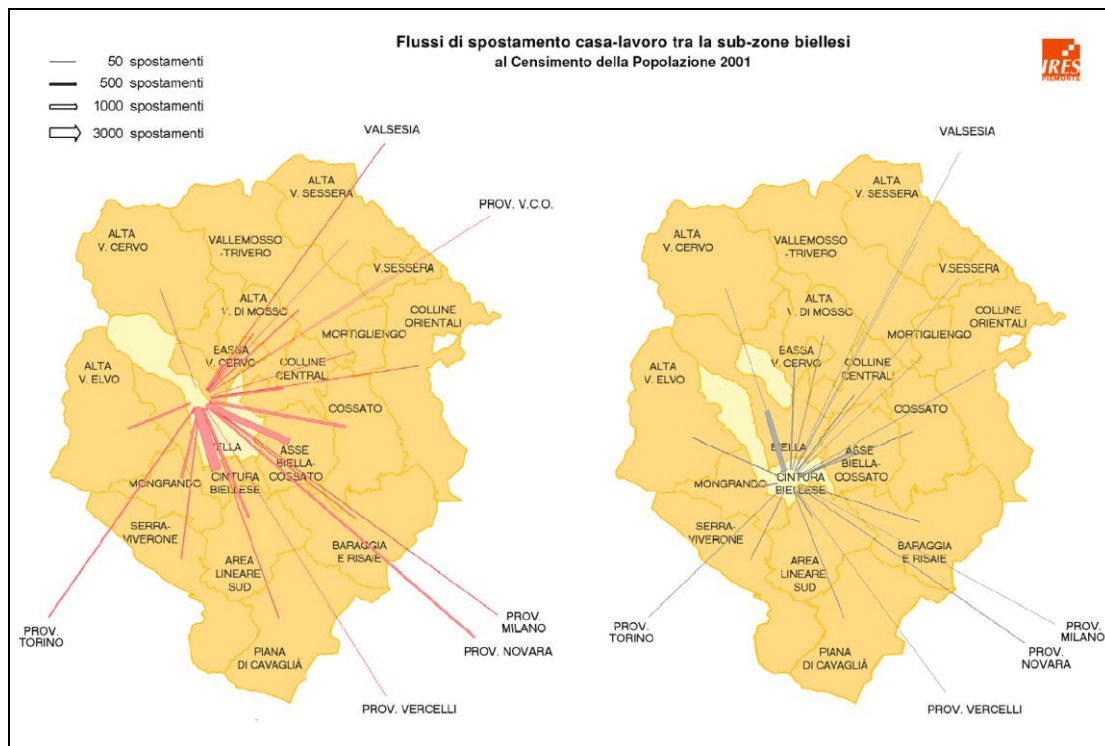
La rappresentazione grafica degli spostamenti casa-lavoro al Censimento 2001 mostra per la provincia di Biella un sistema policentrico relativamente integrato, anche se caratterizzato da una notevole preminenza del polo occidentale, ormai esteso all'intera cintura del capoluogo, che si presenta come un'area conurbata, ed anche all'asse di sviluppo proteso verso Santhià. Pur nell'asimmetria degli spostamenti (quelli verso Biella sono in genere due o tre volte quelli in uscita dalla città), non mancano i movimenti "antigerarchici" (da centri maggiori a centri minori) particolarmente forti in connessione alla rilocalizzazione manifatturiera soprattutto sull'asse Biella-Cossato, ma anche legato alla localizzazione della grande distribuzione: essi testimoniano la presenza di un territorio a dinamismo complesso. Le zone montane appaiono meno interconnesse perché più difficilmente accessibili e perché nel tempo la loro composizione sociodemografica ha visto contrarsi la componente di popolazione in età attiva.

I PRINCIPALI FLUSSI DI SPOSTAMENTO CASA-LAVORO TRA LE SUB AREE BIELLESI



Fonte: Provincia di Biella, Ires Piemonte, Dinamiche e prospettive del territorio Biellese

Nelle due tavole che seguono sono rappresentati con la stessa scala gli spostamenti casa-lavoro in direzione delle quattro principali polarità del territorio biellese: il comune capoluogo, la sua cintura, il polo Cossato-Lessona-Quaregna, il nodo Vallemosso-Strona-Trivero. Dei quattro poli è quello di Cossato che sembra aver ridotto la sua capacità attrattiva, e quindi appannato il suo rango territoriale tanto che al 2001 si configurava una “fusione” dei due sistemi locali, già individuati al 1991, incentrati su Biella e Cossato, in un unico SLL con perno su Biella, rafforzato dalla sua conurbazione, che s’impone al primo posti per dimensione economica e demografia tra i sistemi locali piemontesi.



Fonte: Provincia di Biella, Ires Piemonte, Dinamiche e prospettive del territorio Biellese

La qualità delle risorse

Il Biellese è dotato di un ricco, singolare ed esteso patrimonio di aree naturalistiche con vocazioni specifiche e differenziate che fa da cornice ai luoghi del lavoro e della produzione.

La Bessa, la Serra, la Burcina, la conca di Oropa, il Brich di Zumaglia, l'oasi Zegna, l'alta Valsessera, le rive rosse di Curino completano il quadro dei valori e delle suggestioni che inducono a immaginare un ambiente di vita accogliente, mutuato in modo particolare dalla presenza di un ambiente naturale, di giardini storici e parchi botanici, frutto dell'iniziativa (anche con intenti filantropici) e del legame degli imprenditori locali con il loro territorio, attenti all'eccellenza del paesaggio attraverso una secolare azione di tutela e valorizzazione.

Il patrimonio ambientale di pregio rappresenta, insieme alle risorse culturali, architettoniche e religiose, elemento di alto valore simbolico e identitario della comunità e contribuisce all'elevata qualità della vita del territorio.

La qualità ambientale può costituire un valore aggiunto importante per trattenere e attirare sia risorse umane che attività di qualità. Una tale prospettiva è, però, subordinata all'innalzamento di standard urbani di servizi, all'incremento di accessibilità infrastrutturale e alla diffusione di innovazioni tecnologiche.

La risorsa turismo, per quanto marginale nell'economia biellese, potrebbe essere potenziata costruendo un "prodotto territorio", a partire dalle diverse sfaccettature del patrimonio esistente che includa il segmento devozionale-culturale, quello naturalistico-sportivo, senza escludere quello legato agli affari, congressuale, e di shopping presso gli outlet.

Una maggiore diffusione e contaminazione culturale, insieme ad una migliore offerta di servizi diversi, ad una attenzione e valorizzazione ambientale e paesaggistica può contribuire ad elevare la qualità della vita e costituire un efficace strumento per facilitare la permanenza delle categorie più giovani e attive e ad attrarre nuovi residenti.

La sostenibilità ambientale dello sviluppo

Il tema della sostenibilità è il tema cardine dello sviluppo.

Grande attenzione è posta al governo dei processi di trasformazione economica e sociale auspicati anche da questo Programma in quanto potrebbero avere ripercussioni sulla qualità ambientale, affinché la sostenibilità economica si coniughi con quella ambientale.

Il territorio biellese presenta un'estrema fragilità ambientale che già in passato ha messo a rischio la sopravvivenza del sistema sociale ed economico della comunità. Indispensabile è, pertanto, il sostegno di azioni mirate alla messa in sicurezza del territorio, soprattutto dei corsi d'acqua anche in considerazione del fatto che la maggior parte degli insediamenti industriali è storicamente collocata ai margini dei torrenti. Il progetto di messa in sicurezza del Torrente Strona, proposta da questo programma, rappresenta un ulteriore tassello di un programma di salvaguardia che il territorio sta costruendo da anni, una necessaria importante premessa per assicurare il mantenimento in condizioni di sicurezza dei principali insediamenti produttivi e favorire processi di qualificazione e innovazione.

Ma le risorse ambientali possono costituire per questo territorio anche un'opportunità, oltre che un patrimonio da salvaguardare. Favorire azioni finalizzate alla promozione di produzione e uso di energia rinnovabile e proporre iniziative destinate all'ottimizzazione e al risparmio energetico, come viene avanzato dal Programma "Biella Laboratorio Tessile", in primo luogo consentirà di supportare lo sviluppo industriale, sempre più gravato da costi energetici, in secondo luogo può contribuire alla costruzione di un'immagine di una Provincia energeticamente sostenibile.

L'idea guida del programma

Coerentemente con lo scenario appena evocato, il Programma Territoriale Integrato "BIELLA LABORATORIO TESSILE" fonda sull'idea, già espressa nella proposta di programma presentata a luglio 2007, di **fare del territorio biellese il centro dell'eccellenza tecnologica e manageriale per l'industria tessile/abbigliamento con capacità di attrazione di dimensione nazionale e internazionale secondo logiche di qualità, avanguardia tecnologica, di tutela del consumatore e di rispetto dell'ambiente, riconducibile all'evoluzione del distretto da centro di produzione tessile a centro di competenza, conoscenza e innovazione.**

Il termine innovazione non ha qui un'accezione solamente tecnologica e legata alle potenzialità di riqualificazione e riconversione industriale, naturalmente indispensabili. Per innovazione s'intende anche la misura del cambiamento, che già si intravede attraverso segnali ancora timidi: negli stili di vita, nella capacità di reazione, nell'innalzamento del livello di istruzione e di quello culturale, nella valorizzazione delle potenzialità di riconversione non solo industriale ma anche terziaria, residenziale, turistica. Ingredienti indispensabili per l'innovazione, oltre alle tecnologie, sono elementi immateriali quali la fantasia, la creatività, lo stile, i valori.

Gli obiettivi strategici

In tal senso l'idea guida si esplica attraverso obiettivi strategici, a loro volta concretizzabili in categorie di progettualità territoriale:

1. Innovazione e transizione produttiva: innalzamento del livello di competitività

Il Biellese avverte la necessità di adeguare in modo rapido e innovativo gli elementi forti del sistema (le imprese, la ricerca e l'università, le connessioni) alle nuove esigenze dettate dalle economie guida del pianeta e alle sfide derivanti dalla concorrenza asiatica o est-europea. In particolare per le imprese la via da seguire è quella di una nuova economia dei beni industriali a elevato contenuto di conoscenza (definita anche *new old economy*) caratterizzata da un'integrazione molto stretta tra industria e servizi, in cui la base manifatturiera mantiene un ruolo importante ma la creazione del valore e la natura stessa dei prodotti fabbricati dipendono crucialmente dal contenuto immateriale di conoscenza offerto da servizi specializzati.

L'obiettivo si concretizza nelle seguenti **categorie progettuali**:

a) Creazione di un centro di eccellenza tecnologica e di servizi specializzati

Il riposizionamento strategico del tessile è il problema chiave. L'eccellenza produttiva del Biellese, che è una risorsa distintiva di indubbia qualità, tale da fondare un valore

economico e di immagine per tutto il territorio, necessita di adeguato supporto i cui fondamenti vanno ricercati nell'irrobustimento di un sistema formativo di eccellenza, di processi di ricerca in sistemi innovativi e loro trasferimento al comparto produttivo, nella promozione di servizi tecnologicamente avanzati supportati da una infrastrutturazione materiale e immateriale all'altezza dello scenario competitivo di riferimento.

La risposta del Programma è l'attivazione di un **Polo di innovazione per il tessile** (intervento **01AI**) che promuova la cooperazione tra imprese e favorisca il trasferimento tecnologico delle conoscenze con la creazione di rapporti di collaborazione con i migliori centri di ricerca mondiali specializzati nel Tessile/Abbigliamento e in settori collegati; una struttura operativa che consenta di fornire alle imprese il supporto metodologico e informativo utile allo sviluppo delle proprie strategie di ricerca e di innovazione e che sia un presidio della qualità, del controllo e della tutela dei prodotti, anche per ciò che concerne la qualità dei processi trasformativi, incluse le iniziative collegate al tessile tecnico, al Tessile e Salute, all'Autorità "Tessile e moda" per la quale Biella si è candidata come sede di riferimento nazionale ed europeo.

b) Alta formazione

Indispensabile il rafforzamento dell'offerta di formazione di eccellenza non solo rivolta a nuovi tecnici specializzati del settore tessile (con competenze tecniche, economiche, giuridiche, ecc.), ma anche alla formazione di una nuova generazione di manager-imprenditori capaci di traghettare le imprese nella nuova dimensione della sfida globale.

Inoltre una componente fondamentale, non solo per questo territorio e per il comparto tessile, è l'esigenza di stimolare e potenziare una diffusa creatività degli individui, intesa sia come apertura mentale che come capacità di gestire competenze tecniche diversificate e problemi complessi, e questo impone una maggiore valorizzazione del capitale simbolico e intellettuale; in tal senso l'elemento culturale e creativo giocheranno un ruolo fondamentale, in quanto tramite delle singole specificità che soltanto una nuova creatività e interdisciplinarietà possono attuare attraverso una formazione permanente sui temi della produzione, la creatività, la sostenibilità e la cultura in senso lato.

Il Programma propone di **Potenziare l'offerta formativa di Città Studi** (intervento **03AI**) attraverso un progetto di internazionalizzazione delle attività formative e l'organizzazione di un sistema integrato di iniziative a supporto delle imprese e delle risorse umane che partecipano ai processi ideativi, produttivi e commerciali, e la capitalizzazione del sapere in funzione del rilancio del comparto e del territorio. Accanto a questo, attivare un **Master "Arte e Impresa"** proposto da **Cittadellarte** (intervento **04AI**), attraverso cui formare figure professionali con background anche diversi atte a coniugare componenti culturali e creative con quelle più marcatamente legate alla produzione.

Coerentemente con l'obiettivo di migliorare l'offerta formativa di Città Studi e di favorirne l'internazionalizzazione, si propone il **Potenziamento del polo della conoscenza** di Biella (intervento **01PR**) attraverso l'incremento dell'offerta ricettiva del Campus di Città Studi, funzionale anche al polo innovativo, per renderlo idoneo ad accogliere, gestire e formare giovani stranieri, ricercatori e manager.

Cittadellarte propone un intervento di recupero di una porzione di comparto edificato con connotazioni di archeologia industriale in cui sperimentare nuove pratiche di “sostenibilità ambientale, culturale, artistica e spirituale” in cui ospitare il Museo del Passato, il Museo del Presente e il Museo del Futuro, corsi di alta formazione e laboratori, sotto la comune denominazione di **Area pilota della sostenibilità ambientale** (intervento **02PR**)

c) Sviluppo di reti di comunicazione e informazione

A supporto e integrazione del centro di eccellenza tecnologia che costituisce il cuore del Programma è indispensabile rafforzare il sistema delle reti di comunicazione immateriale. La società dell'informazione consente di ripensare in termini diversi al territorio, alla modalità di promozione e governo dello sviluppo locale e dell'influenza che tale diffusione può avere sui processi insediativi, residenziali e produttivi.

Il Programma propone un progetto destinato alla Realizzazione di reti di comunicazione e wireless (intervento **06PP**) finalizzato ad adeguare il territorio a nuove esigenze e modalità comunicative.

2. Sostenibilità ambientale ed efficienza energetica

Nella descrizione del contesto territoriale si è sottolineato come i caratteri naturali del territorio possono costituire una risorsa da salvaguardare a causa della loro fragilità ma anche un'opportunità. I due approcci, assolutamente complementari, condizionano i processi di trasformazione economica e sociale di un territorio affinché la sostenibilità economica si coniughi con quella ambientale.

L'obiettivo si concretizza nelle seguenti **categorie progettuali**:

a) Assetto idraulico

Il territorio presenta un notevole livello di rischio ed esposizione a pericoli di calamità naturali dovute ed esondazioni dei corsi d'acqua, con episodi calamitosi anche nel recente passato. Migliorare la qualità e le condizioni di sicurezza del territorio rappresenta un obiettivo primario per conservare nelle zone vallive quella residenzialità che da un lato consente di perpetuare il mantenimento di un'attività di presidio e cura del territorio montano e dall'altro lato di conservazione realtà produttive ed occupazionali.

La proposta di messa in **Sicurezza idraulica del Torrente Strona** (intervento **08PU**) propone un'azione di riassetto idrogeologico dell'asta del torrente finalizzata al recupero ed utilizzazione di aree e fabbricati ad esso limitrofi; un intervento fondamentale nel quadro di un processo di rivitalizzazione economica di tali ambiti con operazioni di riconversione dei siti industriali dismessi o parzialmente dismessi.

b) Efficienza e sviluppo di fonti energetiche rinnovabili e ottimizzazione-risparmio energetico

Un qualsiasi processo di sviluppo locale, soprattutto se affidato alla valorizzazione e all'efficienza produttiva, non può più darsi con le attuali modalità di uso intensivo delle fonti energetiche tradizionali. Sia la programmazione regionale che quella provinciale

puntano alla riduzione dei consumi di energia da fonti primarie, con conseguenti emissioni di gas serra, sia attraverso l'incremento della produzione energetica da fonti alternative e rinnovabili che attraverso la promozione dell'efficienza energetica.

Il Programma presenta tre interventi in tal senso orientati: il primo con **Interventi di ottimizzazione energetica del patrimonio edilizio** (intervento **03PP**) che consiste nell'attivazione di una serie di misure necessarie ad attivare importanti interventi sul patrimonio edilizio ed impiantistico pubblico, tesi a migliorare l'efficienza energetica nel sistema edificio-impianto negli usi finali.

Il secondo, **Produzione energetica presso il depuratore di Cossato** (intervento **05PP**) risponde all'esigenza di produrre energia da fonti energetiche rinnovabili attraverso il recupero di materie altrimenti scartate dalle normali filiere di produzione energetiche; l'intervento consiste nella realizzazione, presso il depuratore consortile di Cossato, di una nuova linea di stoccaggio di sangue di macellazione e di trattamento dello stesso all'interno dei due biodigestori esistenti al fine di recuperare energia sia dai fanghi prodotti dal processo depurativo che attraverso l'utilizzazione del sangue medesimo.

Infine, il terzo, propone un **Impianto di cogenerazione con teleriscaldamento** (intervento **03PR**).

3. Maggiore permeabilità dei luoghi: innesco di processi di attrattività per imprese, residenti e turisti.

A partire dalla valorizzazione del patrimonio industriale, culturale e identitario l'obiettivo è quello di **rompere un isolamento reale e/o percepito** e invertire l'attuale dinamica demografica negativa. Il mercato locale deve mostrarsi in grado di attrarre nuove attività economiche: il basso costo di abitazioni ed edifici commerciali ed industriali, il rapido accesso ai più importanti centri urbani del Nord Ovest, la presenza di finanziatori sufficientemente interessati allo sviluppo locale sembrano elementi in grado di attrarre l'insediamento di realtà imprenditoriali impegnate a servire la macro area di consumo. La stessa qualità della vita e le caratteristiche ambientali sono elementi che risultano determinanti per attrarre la residenzialità di soggetti imprenditoriali, l'insediamento di attività economiche e favorire processi di terziarizzazione.

L'obiettivo si concretizza nelle seguenti **categorie progettuali**:

a) Rafforzamento del ruolo di Biella: integrazione tra funzioni urbane innovative e miglioramento della connessione tra le polarità del capoluogo

Negli anni più recenti, anche con l'acquisizione del ruolo di capoluogo di provincia, la città di Biella si è progressivamente terziarizzata assumendo una posizione gerarchicamente elevata nel sistema delle centralità del territorio grazie ad un'offerta di beni e servizi di rango superiore rivolti sia alle famiglie che alle imprese. Una tale condizione, anche in funzione dell'obiettivo generale di incremento di sviluppo locale che questo programma persegue, impone una maggiore attenzione ad una dotazione di servizi all'altezza del ruolo.

L'anello debole che la città evidenzia è nel sistema dell'infrastrutturazione della mobilità, a cui dà risposta proponendo due interventi: la **Realizzazione di una linea ad alta mobilità tra le "porte" di accesso del capoluogo** (intervento **01PU**) si colloca nell'ambito di un vasto

programma di interventi atti alla riqualificazione urbanistica della città di Biella, con azioni integrate sul sistema delle infrastrutture pubbliche e dell'ambiente, gli **Interventi di raccordo tra il polo della creatività, il parco fluviale e il centro urbano** (intervento **02PU**) consistono nella realizzazione di alcune infrastrutture necessarie a migliorare l'accessibilità all'area denominata Parco fluviale del Torrente Cervo e ad attivare relazioni sinergiche tra il Polo della Creatività e il centro della Città.

b) Valorizzazione del patrimonio culturale, naturale e paesistico

Attraverso azioni di valorizzazione ambientale e paesaggistica s'intende contribuire al rilancio del territorio, affinché emergano le innumerevoli risorse che lo contraddistinguono individuabili, oltre che nella vocazione tessile, anche nella specifica conformazione territoriale, in una molteplicità di paesaggi, nella ricchezza di testimonianze storico-artistiche e nell'attaccamento alle tradizioni.

In tal senso il programma propone due progetti. Il primo tratta **Interventi di valorizzazione del paesaggio, del patrimonio storico culturale, del patrimonio a vocazione naturalistica e botanica e creazione di un sistema integrato delle aree protette** (intervento **03PU**); si tratta di interventi diversi, ma sinergici, di valorizzazione architettonico/paesistica e miglioramento della fruizione della conca di Oropa, del Parco della Burcina, del Parco Brich Zumaglia, del complesso delle cappelle del santuario di san Giovanni e la costituzione di un parco a Vigliano. Il secondo propone la **Valorizzazione delle reti naturalistiche a supporto del sistema dei parchi e delle aree protette** (intervento **04PU**), sostanzialmente interventi indirizzati alla valorizzazione del sistema sentieristico e dei percorsi escursionistici a rafforzamento di un sistema esistente costituito dalla Panoramica Zegna e dalla strada del Tracciolino, a cui si affiancano soluzioni di riqualificazione urbanistica ed ambientale.

c) Promozione di attività per il tempo libero

L'attrattività del territorio può trovare espressione in un'offerta di impianti connessi alla fruizione ambientale e del tempo libero che, attraverso interventi non impattanti contribuiscono alla conoscenza, alla valorizzazione e riqualificazione di aree naturalistiche di pregio e valore ambientale unici e indiscussi.

Il programma propone due progetti, il primo interamente pubblico **Interventi per la valorizzazione del territorio: promozione di attività outdoor e tempo libero** (intervento **05PU**), l'altro in partenariato pubblico privato **Interventi di promozione del tempo libero** (intervento **02PP**).

d) Valorizzazione del patrimonio edilizio industriale a disposizione

Un elemento che può contribuire ad esercitare un potere attrattivo per l'insediamento di attività è costituito dalla presenza sul territorio di un consistente patrimonio di contenitori vuoti. Una fetta di eredità che il sistema produttivo ha lasciato; vissuto oggi come un problema può costituire una grande opportunità localizzativa. La positività è sottolineata dal fatto che il biellese si trova in una posizione molto vantaggiosa tra Torino e Milano, con un'offerta immobiliare dai valori economici molto competitiva sul mercato padano.

La categoria progettuale è rappresentata da azioni immateriali di natura pubblica e privata finalizzati alla costruzione di un patrimonio conoscitivo della situazione.

L'azione di promozione pubblica, **Realizzazione di un sistema informativo delle aree produttive dismesse e disponibili** (intervento **02AI**), mira a costruire un servizio informativo sulla dotazione e disponibilità di aree per l'insediamento di attività produttive nel territorio biellese, che si renda disponibile attraverso un'apposita struttura organizzativa di sportello per l'erogazione del servizio e le attività di promozione ed attrazione d'impresa.

L'azione di promozione privata, **Approfondimento sulla conversione di aree industriali dismesse** (intervento **05AI**), propone la redazione di uno studio che individui le linee guida per attivare un processo di recupero e riordino delle aree dismesse al fine di trasformare i siti da semplici aree di produzione ad aree attrezzate.

4. Mantenimento e valorizzazione della memoria e dell'identità

I processi di sviluppo di un territorio si attivano a partire dal riconoscimento dei sentimenti di appartenenza territoriale alimentati dal valore attribuito ai simboli, fisici e della memoria, della propria identità.

Spesso si è sottolineato il valore identitario che questa comunità attribuisce alla propria storia produttiva che ha lasciato nel territorio testimonianze e segni importanti. Il Programma propone la valorizzazione della rete dei siti della memoria storica del prodotto tessile (archeologia industriale, musei e archivi aziendali) attraverso tre interventi.

Il **Recupero e valorizzazione di un complesso storico sorto a complemento dell'attività produttiva** (intervento **06PU**), prevede il completamento di un intervento di recupero e valorizzazione sul Centro Polifunzionale Sociale costruito da Zegna per i propri operai a Trivero, simbolo dell'aggregazione della comunità attorno alla fabbrica.

L'intervento **"Trame in gioco"** (intervento **07PU**), propone a Camandona la ristrutturazione edilizia del compendio immobiliare "Scuola Materna Clelia Ferrua" e la creazione di una struttura nella quale sia possibile imparare "gli antichi mestieri".

Il progetto **Archivi e Musei aziendali** (intervento **04PR**), propone la creazione in più aziende tessili, ancora attive, di spazi conoscitivi della storia e della cultura dell'impresa; siti da mettere in rete al fine di creare un parco diffuso della memoria produttiva biellese con finalità di studio, valorizzazione e formazione.

Di seguito si propone uno schema in cui si presentano le relazioni tra il contesto territoriale descritto nel capitolo con l'idea guida e gli obiettivi illustrati, nonché la loro perseguibilità attraverso gli interventi e le azioni proposte dal programma.

L'organizzazione proposta di raggruppamento degli interventi in categorie progettuali e obiettivi strategici accompagnerà la redazione di tutti i capitoli della relazione, a conferma della integrazione tra gli interventi proposti.

SWOT				Progettualità PTI			
forza	debolezza	opportunità	minaccia	Obiettivi strategici	Categorie progettuali	Cod. id	Intervento o azione
<ul style="list-style-type: none"> • alta specializzazione produttiva • competenze tecnologiche e produttive diffuse e alta affidabilità esecutiva delle imprese • laboriosità diffusa • forte proiezione internazionale, leadership riconosciuta sui prodotti di alta qualità • ottime strutture finanziarie • presenza di soggetti della ricerca (Politecnico, CNR) e di un polo universitario • Piani di sviluppo già attivati (L.A.T.T., Hitex) 	<ul style="list-style-type: none"> • elevata monospecializzazione • limitate dotazioni di servizi avanzati alle imprese • scarsa attitudine alla gestione manageriale d’impresa • modesta disponibilità di competenze nell’ambito dei tessili tecnici 	<ul style="list-style-type: none"> • creazione di leadership di nicchia a livello mondiale attraverso: l’individuazione di nuovi mercati, crescita della domanda di tessuti prestazionali per prodotti rispettosi della salute e dell’ambiente • ringiovanimento del tessile attraverso nuove tecnologie “trasversali” (internet veloce, nanotecnologie, ICT,...) • specializzazione e riposizionamento del sistema formativo, decollo di una “cultura tecnologica” 	<ul style="list-style-type: none"> • intensificazione traumatica della concorrenza dei paesi in via di sviluppo • ulteriore calo di attrattività dell’abbigliamento “classico” • rottura generazionale, mancato ricambio alla guida delle imprese • rischi di collasso per perdita di massa critica, in rapporto ad una ristrutturazione economica selettiva • rischi di scoraggiamento nelle giovani generazioni in una “transazione infinita” 	5. Innovazione, creatività e transizione produttiva: innalzamento del livello di competitività	Creazione di un centro di eccellenza tecnologica e di servizi specializzati	01AI	Polo di innovazione per il tessile
					Alta formazione e promozione del “Made in Italy”	03AI	Potenziamento offerta formativa Città Studi
						04AI	Cittadellarte, Master Arte e impresa
						01PR	Potenziamento strutture presso il polo della conoscenza
						02PR	Cittadellarte, area pilota per la sostenibilità ambientale
<ul style="list-style-type: none"> • disponibilità di risorse energetiche (idriche, da biomasse,...) • presenza di significative realtà di produzione, ricerca e gestione nel settore dell’energia 	<ul style="list-style-type: none"> • vulnerabilità idrogeologica del territorio e delle risorse idriche 	<ul style="list-style-type: none"> • recente sensibilità alle problematiche ambientali, • maggiore attenzione al risparmio energetico e alla produzione di fonti energetiche rinnovabili 	<ul style="list-style-type: none"> • esposizione a rischi di calamità naturale nel territorio • perdita di competitività aziendale per gli eccessivi costi energetici 	6. Sostenibilità ambientale ed efficienza energetica	Assetto idraulico	08PU	Sicurezza idraulica del Torrente Strona
					efficienza e sviluppo di fonti energetiche rinnovabili e ottimizzazione/risparmio energetico	03PP	Interventi di ottimizzazione energetica del patrimonio edilizio
						05PP	Produzione energetica presso il depuratore di Cossato
						03PR	Impianti di cogenerazione con teleriscaldamento
<ul style="list-style-type: none"> • progressiva terziarizzazione del capoluogo • elevata qualità del paesaggio, con rilevanti presenze storico, architettoniche (Sacromonte di Oropa patrimonio dell’umanità) e naturalistiche (oasi Zegna, Burcina, panoramica Zegna,...) • emblematicità dei luoghi storici dell’industria, localizzati, difficilmente riproducibili ed esportabili • concentrazione di un’offerta commerciale altamente specializzata (outlet tessile/abbigliamento) • recente fermento culturale (Cittadellarte, Museo del territorio, mostra “Sul filo della lana”) 	<ul style="list-style-type: none"> • isolamento territoriale • insufficiente sistema infrastrutturale di comunicazione • invecchiamento demografico • bassa scolarizzazione • marcata difficoltà delle zone montane per spopolamento, difficoltà di accessibilità, qualità della salute • fragilità del sistema del biellese orientale sottoposto a lungo a sfruttamento produttivo • chiusura culturale, modesta attitudine alla comunicazione e a rapporti collaborativi 	<ul style="list-style-type: none"> • realizzazione della Pedemontana e del peduncolo autostradale • aeroporto di Verrone, attualmente sottoutilizzato • progetto di Distretto digitale • potenziale recupero nei livelli di scolarizzazione • Fondazione Pistoletto: laboratorio di espressione artistica di levatura internazionale • contaminazione culturale tra creatività e produzione • disponibilità di un patrimonio di contenitori vuoti a valori immobiliari competitivi con posizione baricentrica in un bacino di domanda torinese e milanese 	<ul style="list-style-type: none"> • disorientamento culturale per la caduta dei tradizionali stili di vita legati alla fabbrica • fuga di talenti in mancanza di politiche di attrattività territoriali 	3. Maggiore permeabilità dei luoghi; innesco di processi di attrattività per imprese, residenti e turisti	Rafforzamento del ruolo di Biella: integrazione tra funzioni urbane innovative e miglioramento della connessione tra le polarità del capoluogo	01PU	Realizzazione linea ad alta mobilità tra le “porte” di accesso del Capoluogo
						02PU	Interventi di raccordo tra il polo della creatività, il parco fluviale e il centro urbano
					Valorizzazione del patrimonio culturale, naturale e paesistico	03PU	Interventi di valorizzazione del paesaggio, del patrimonio storico culturale, del patrimonio a vocazione naturalistica e botanica e creazione di un sistema integrato delle aree protette
						04PU	Valorizzazione delle reti naturalistiche a supporto del sistema dei parchi e delle aree protette
					Promozione di attività per il tempo libero	05PU	Interventi di valorizzazione del territorio: promozione attività outdoor e tempo libero
						02PP	Interventi di promozione del tempo libero
					Valorizzazione del patrimonio edilizio industriale a disposizione	02AI	Realizzazione di un sistema informativo delle aree produttive dismesse e disponibili
						05AI	Approfondimento sulla conversione delle aree industriali dismesse in aree ecologicamente attrezzate a dotazione tecnologica avanzata
<ul style="list-style-type: none"> • forte carattere identitario di una comunità coralmente coinvolta nelle vicende produttive del comparto di cui si sente parte integrante 	<ul style="list-style-type: none"> • stato di degrado, abbandono e uso improprio del patrimonio produttivo 	<ul style="list-style-type: none"> • crescente attenzione, a fini culturali e turistici, dei segni identitari di una comunità 	<ul style="list-style-type: none"> • delocalizzazione o chiusura di aziende con dispersione di un patrimonio storico 	4. Mantenimento e valorizzazione della memoria e dell’identità		06PU	Recupero e valorizzazione di un complesso storico sorto a complemento dell’attività produttiva: il centro aziendale Zegna
						07 PU	“Trame in gioco”
						04PR	Archivi e musei aziendali

B) DIMOSTRAZIONE DELLA COERENZA DEL PROGRAMMA, DEGLI INTERVENTI E DELLE AZIONI CON LE PRIORITÀ STRATEGICHE DELLA REGIONE E DELLA PROVINCIA; DIMOSTRAZIONE DI QUANTO LO STESSO PROGRAMMA SI CONFIGURI COME STRUMENTO DI ATTUAZIONE DELLE STRATEGIE REGIONALI,

Le priorità del territorio biellese espresse nel presente Programma Territoriale Integrato trovano perfetta rispondenza negli obiettivi della nuova programmazione regionale, espressi nei documenti di programmazione varati dalla Giunta Regionale. La Regione ha infatti deciso di rafforzare il ruolo competitivo piemontese nello scenario evolutivo internazionale puntando su innovazione, internazionalizzazione, sostenibilità e accessibilità, prevedendo forme di valorizzazione del più ampio ventaglio possibile di vocazioni e risorse, riconoscendo la progettualità territoriale ed esaltando le peculiarità identitarie locali. Parole chiave e contesto che si sposano perfettamente con la realtà biellese, con le sue tradizioni e vocazioni, che con il presente PTI intende proporsi come centro di eccellenza tecnologica e manageriale per l'industria del tessile.

A livello di macro obiettivi, quelli espressi dal PTI "BIELLA LABORATORIO TESSILE" trovano corrispondenza nelle priorità espresse dall'amministrazione regionale nel **Documento di programmazione strategico-operativa (DPSO)**, approvato dal Consiglio regionale a fine 2006 per la programmazione integrata dei fondi europei, nazionali e regionali, oltre che nel **Documento di Programmazione Economica e Finanziaria Regionale (DPEFR)**, varato dalla Giunta nell'aprile del 2007 per il triennio 2007-2009. In entrambi, sono richiamati gli *orientamenti strategici decisivi per le politiche di sviluppo e competitività del sistema regionale*, ovvero innovazione, economia della conoscenza, internazionalizzazione, sostenibilità e politiche energetiche, accessibilità, qualificazione della popolazione e del lavoro, che a loro volta rispondono alle linee guida dettate a Bruxelles prima negli **Orientamenti Strategici Comunitari in materia di Coesione** (decisione del Consiglio del 22 ottobre 2006) e poi nel pacchetto di Regolamenti che disciplinano il periodo di programmazione 2007-2013 ed in particolare nel **Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006** relativo alle disposizioni generali sui Fondi strutturali. Da questi documenti comunitari quadro derivano le tre grandi priorità su cui gli Stati e le regioni europee sono chiamate ad intervenire nel settennio di programmazione, concentrando il numero di interventi e di strumenti per:

- rendere più attraenti gli Stati membri, le regioni e le città migliorando l'accessibilità, garantendo una qualità e un livello adeguati di servizi e tutelando l'ambiente
- promuovere l'innovazione, l'imprenditorialità e lo sviluppo dell'economia della conoscenza mediante lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione, comprese le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
- creare nuovi e migliori posti di lavoro attirando un maggior numero di persone verso il mercato del lavoro o l'attività imprenditoriale, migliorando l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese e aumentando gli investimenti nel capitale umano.

Anche il **Programma di Legislatura**, presentato dal Presidente della Regione Piemonte il 16 maggio 2005 al Consiglio regionale basandosi sull'adozione dei principi di Lisbona e Göteborg, insisteva sulla fisionomia policentrica della Regione e sulla conseguente necessità di valorizzare le differenti identità e vocazioni dei

territori, come deve avvenire a Biella, dove il PTI intende promuovere e accompagnare l'evoluzione del distretto da centro di produzione tessile a centro di competenza, conoscenza e innovazione.

Questi documenti programmatici evidenziano complessivamente l'intenzione dell'amministrazione regionale di avviare politiche ed interventi in grado di dar vita ad un sistema di governance orientato alla soluzione dei problemi e al raggiungimento degli obiettivi posti e capace di integrare le differenti politiche tenendo conto del nesso inscindibile fra competitività e coesione sociale. La Regione Piemonte ha dunque previsto di avviare politiche integrate per la ricerca e l'innovazione, per favorire il trasferimento di conoscenze dalla sfera della ricerca a quella degli enti locali e al mondo della produzione, politiche di coesione sociale, per una soluzione integrata dei problemi della sicurezza, dell'accoglienza, della formazione, del lavoro e dell'occupazione, dell'assistenza, del benessere, della salute e dell'inclusione sociale, politiche per il risparmio energetico e l'adozione di fonti rinnovabili, politiche di difesa dell'ambiente e del territorio attraverso attività di promozione delle identità storiche, del paesaggio, della cultura, dei servizi e dell'accessibilità, di sviluppo organico delle aree rurali.

Nel PTI di Biella ritroviamo interventi che rispondono in maniera quanto mai adeguata alle priorità appena elencate, anche in virtù della rispondenza rispetto ai quattro obiettivi strategici dello stesso PTI, che a loro volta sembrano ricalcare in tutto la strutture delle priorità regionali

- Innovazione e transizione produttiva
- Sostenibilità ambientale ed efficienza energetica
- Innesco di processi di attrattività per imprese, residenti e turisti (ovvero rottura dell'isolamento, inversione dell'attuale dinamica demografica negativa, mantenimento del primato di eccellenza della produzione e della creatività, attrazione di nuove attività economiche, valorizzazione dei caratteri di qualità del territorio - ambientali, culturali, religiosi, paesaggistici, commerciali, ecc.)
- Mantenimento e valorizzazione della memoria e dell'identità

La sovrapposizione di obiettivi è sostanziale anche rispetto alle priorità tematiche contenute sia nel **Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013** che nel **Documento Strategico Preliminare Regionale (DSR)**. Si elencano di seguito quelli, nell'ordine, maggiormente in linea con i quattro obiettivi strategici del presente PTI:

- promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività (Priorità 2)
- uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo (Priorità 3)
- reti e collegamenti per la mobilità (Priorità 6)
- competitività dei sistemi produttivi e occupazione (Priorità 7)
- competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani (Priorità 8)
- apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse (Priorità 9)
- inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale (Priorità 5)
- valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo (Priorità 4)

Rispettate risultano, inoltre, le raccomandazioni regionali relative alle varie forme di integrazione da perseguire: un'assoluta correlazione fra differenti azioni territoriali e un'adeguata interdipendenza delle componenti economiche, sociali e strategico - decisionali per l'*integrazione settoriale*, la presenza di forti sinergie a livello locale tra pubblico e privato, centri di ricerca, imprese ed enti locali e tra i vari livelli di governo per l'*integrazione multi-attore* e la compartecipazione di risorse private, anche di attori non

istituzionali, per l'*integrazione delle risorse*.

Nel **Piano Territoriale Regionale – Quadro di riferimento strutturale** – del luglio 2007, si sottolinea come la transizione in atto della società e dell'economia biellese verso una base esportatrice di manufatti e servizi ad alto valore aggiunto richiede una forte integrazione tra la filiera tessile, i settori tecnologicamente più avanzati (chimica, elettronica, nanotecnologie), la ricerca (università, ospedale) e la formazione superiore, così come indicato nell'idea guida del PTI e negli interventi proposti. Il Piano mette, inoltre, in evidenza che tale prospettiva strategica necessita:

- “ di infrastrutturali rivolti ad accrescere le connessioni veloci con i centri metropolitani, gli aeroporti e la TAV”,
- di “misure capaci di riciclare le forze di lavoro in esubero e il patrimonio di conoscenze contestuali”
- di far “emergere una base economica basata sull'industria ecologica, la valorizzazione culturale e altre attività di servizio rivolte alla riqualificazione ambientale”

sollecitando attenzione ai possibili impatti negativi, quali “l'eccessiva concentrazione di funzioni e di carico edilizio attorno a Biella e in una ristretta fascia pedemontana; le compromissioni ambientali e paesaggistiche che ne derivano; l'urbanizzazione (edifici, impianti, infrastrutture) in zone a rischio idrogeologico.”

A livello di programmazione provinciale, il grado di coerenza dell'azione progettuale è assoluto, come si evince dalla sostanziale corrispondenza tra le priorità del presente PTI e quelle enumerate nel **Piano Territoriale Provinciale** del 2004. Gli obiettivi del PTI sembrano rispondere, ad uno ad uno, alle sollecitazioni del Piano: “La ricerca di nuove condizioni di competitività per il territorio biellese passa oltre che attraverso *l'infrastrutturazione, l'innovazione e la diversificazione dei fattori produttivi* anche e soprattutto attraverso la qualificazione delle condizioni ambientali nel senso più ampio del termine;[...]”.

Il Piano provinciale ha assunto, tra i suoi compiti principali, quello di completare il *disegno infrastrutturale della Provincia*, rendendolo adeguato al rilievo economico del distretto, alle sollecitazioni che questo trasmette alle condizioni d'uso del territorio, alle esigenze sempre più avvertite di innovazione territoriale. In questa direzione muovono tutti gli interventi del PTI a favore del miglioramento delle connessioni materiali e immateriali.

D'altro canto, la “reinfrustrutturazione” che il Piano provinciale propone investe direttamente anche il tema degli insediamenti produttivi. “Per i sistemi vallivi del Cervo, dello Strona e del Sesslera, il tema del mantenimento della presenza industriale si misura con l'esigenza di ripristinare le condizioni di sicurezza degli insediamenti. La criticità identificata nel *sistema idraulico* richiede la messa in campo di appositi progetti per ricercare quelle condizioni di equilibrio tra usi diversi”: in questa direzione muove l'intervento del PTI per la messa in sicurezza del Torrente Strona, nonché gli altri interventi finalizzati a migliorare la sostenibilità ambientale e l'efficienza energetica del territorio biellese.

Anche il terzo asse della manovra insediativa del Piano provinciale, rappresentato dalla *valorizzazione del patrimonio insediativo storico* ed in particolare di quei centri storici che possono ospitare funzioni di qualità a sostegno dell'economia urbana, trova corrispondenza nel PTI, negli interventi che rientrano nella

categoria progettuale “Valorizzazione del patrimonio culturale, naturale e paesistico” e in quelli finalizzati al mantenimento e alla valorizzazione della memoria e dell’identità. In particolare questo ultimo obiettivo e le sue specifiche attività, rispondono in maniera puntuale al Piano, laddove si ricorda che “[...] una manovra ineludibile per il biellese è la messa in valore e il riuso del proprio patrimonio industriale storico.

La coerenza del PTI rispetto alle priorità della programmazione regionale e provinciale si esprime anche a livello di singoli interventi ed azioni previste.

L’obiettivo strategico “1. Innovazione, creatività e transizione produttiva” del PTI trova perfetta rispondenza nell’obiettivo che la Regione Piemonte si è data di supportare il sistema piemontese sostenendo e potenziando la ricerca e l’alta formazione. Obiettivo esplicitato nel **Programma Operativo Regionale per l’Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)**, in ottemperanza con gli **Orientamenti Strategici Comunitari** (in particolare con le prime due Linee Guida finalizzate a rendere più attraenti gli Stati membri, le regioni e le città migliorando l’accessibilità, garantendo servizi di qualità e salvaguardando le ricchezze ambientali e a promuovere l’innovazione, l’imprenditoria e lo sviluppo dell’economia della conoscenza mediante lo sviluppo della ricerca e dell’innovazione, comprese le nuove tecnologie dell’informazione e della comunicazione), le linee guida integrate della **Strategia di Lisbona** e gli Obiettivi del **Piano per l’Innovazione, la Crescita e l’Occupazione (PICO)**.

Così, l’intervento del presente PTI “Polo di innovazione per il tessile” potrà rientrare nell’azione di sostegno del FESR, in virtù della sostanziale coerenza con l’attività “Poli di Innovazione” (Asse I – Innovazione e Transizione Produttiva, Attività I.1.2), nell’ambito della quale verranno finanziate strutture di coordinamento tra i diversi attori del processo innovativo e di messa a disposizione di servizi ad alto valore aggiunto per l’innovazione.

Le attività che rientrano nella categoria progettuale “Alta formazione e promozione del Made in Italy” trovano invece rispondenza e potenziale bacino di finanziamento nell’attivazione dei bandi “science push” (converging technologies) e nei bandi giovani per le scienze sociali degli **APQ** (Asse C - Sostegno alla produzione della conoscenza) che sono finalizzati al sostegno diretto allo sviluppo di nuove conoscenze e nuovi saperi, anche al fine di potenziare l’attrattività internazionale del sistema della ricerca e dell’alta formazione. Anche la **Legge Regionale 4/2006** sul “Sistema regionale per la ricerca e l’innovazione”, il **Programma triennale della Ricerca 2007-2009** e la **Legge Regionale 32/87** sulla “Disciplina degli interventi di promozione delle attività produttive nelle materie di competenza regionale” assicurano il finanziamento di attività per l’attrazione di studenti dall’estero, di docenti stranieri per corsi di dottorato, visiting fees, azioni di divulgazione, ecc., andando a rispondere alle azioni identificate dal PTI nell’ambito dell’Obiettivo Strategico 1. In particolare, il Programma Triennale della Ricerca insiste molto sull’alta formazione, il cui potenziamento si configura come un obiettivo di carattere strategico per il raggiungimento della finalità generale della Regione Piemonte di abilitare il territorio piemontese a compiere la transizione verso un modello economico fondato sulla conoscenza diffusa e sull’innovazione.

Infine, lo sviluppo di reti di comunicazione e informazione, attraverso la realizzazione di reti di comunicazione terrestre e wireless, mira a contribuire al raggiungimento dell’obiettivo strategico 1 e risulta in linea con la vision dell’Amministrazione provinciale biellese, che ha voluto, con l’**Accordo Territoriale per lo sviluppo delle Tecnologie dell’Informazione e della Comunicazione – ICT** stipulando con la Regione

Piemonte, le Comunità Montane e Collinari e la gran parte dei Comuni e condiviso con il Consorzio dei Comuni dell'area Biellese, rendere il territorio fortemente integrato attraverso la diffusione e l'avvicinamento del mezzo tecnologico, veicolo di contenuti e servizi, al cittadino e agli attori socio-economici ed istituzionali. Anche l'attività I.3.2 Adozione TIC dell'**Asse I** del **POR FESR** della Regione Piemonte promuove attività di adozione e utilizzazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) presso le PMI per favorire l'innovazione nei processi produttivi e nell'erogazione di servizi al fine di realizzare efficienza, competitività e crescita e presso le istituzioni pubbliche che intendono migliorare e/o informatizzare i servizi rivolti alle attività economiche, per rendere più snello e veloce l'iter delle pratiche burocratiche a cui le imprese sono interessate.

L'**obiettivo strategico "2. Sostenibilità ambientale ed efficienze energetica"** corrisponde alla seconda grande priorità della programmazione regionale, che abbiamo sopra richiamato e che nel **POR FESR** si declina come Asse II – Sostenibilità ed Efficienza Energetica, che mira alla Promozione dell'eco-sostenibilità di lungo termine della crescita economica perseguendo una maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse e prevede il rafforzamento delle PMI nella produzione di sistemi, beni strumentali e tecnologie innovative per la produzione di energia rinnovabile (Asse II, attività II.1.2) e il sostegno alle PMI e alle istituzioni nei processi volti a migliorare i sistemi di risparmio energetico attraverso l'utilizzo efficiente delle risorse energetiche tradizionali, l'adozione di sistemi di razionalizzazione del consumo e di minimizzazione delle emissioni inquinanti (Asse II, attività II.1.3).

L'intervento di messa in sicurezza del Torrente Strona proposto dal PTI è in linea con il **Piano Territoriale Provinciale**, laddove si sottolinea l'esigenza di ripristinare le condizioni di sicurezza degli insediamenti con la messa in campo di appositi progetti cui è assegnato il compito di ricercare le condizioni di equilibrio tra usi diversi in aree così sensibili. Lo stesso Piano riconosce, per i sistemi del Cervo, dello Strona e del Tessa, "l'esigenza prioritaria della formazione di progetti integrati e intercomunali che governino unitariamente le azioni di trasformazione e quelle di difesa, cercando nel contempo di anticipare, per quanto possibile, le attività di pianificazione con appositi accordi di programma". La stessa coerenza è rintracciabile rispetto alle priorità dell'**Accordo preliminare tra la Provincia di Biella, la Regione Piemonte e l'Autorità di Bacino del Po** ai sensi del Dlgs 112/98 e dell'articolo 60 della legge regionale 44/2000, che individua gli interventi necessari per far fronte alle situazioni di pericolosità del torrente e a rischio esondazione presenti sul torrente Strona per modificare l'attuale piano di assetto idrogeologico dell'area.

Il **Piano d'Azione per l'Energia della Provincia di Biella (PAE)** approvato nel settembre del 2006 invece risponde alle altre due categorie progettuali dell'obiettivo: "efficienza e sviluppo di fonti energetiche rinnovabili" e "impianti di cogenerazione con teleriscaldamento". Il PAE è infatti strutturato su tre temi fondamentali, promozione delle risorse rinnovabili, promozione dell'efficienza energetica e promozione della democrazia energetica, per ognuna delle quali sono state individuate azioni su cui ipotizzare interventi diretti o indiretti. Il PAE contempla interventi finalizzati all'installazione di collettori solari, di pannelli fotovoltaici, di impianti di micro-idraulica, così come l'utilizzo della biomassa legnosa, del biogas prodotto dagli allevamenti di bovini e di suini, e trova quindi in linea l'intervento proposto dal PTI che intende promuovere l'installazione di pannelli fotovoltaici sui tetti di edifici di proprietà pubblica e quello che propone la produzione di energia rinnovabile presso il depuratore di Cossato. D'altra parte, per promuovere il risparmio e l'efficienza energetica, il Piano prevede azioni di sostegno all'introduzione di apparecchiature e/o tecnologie ad alta efficienza, quali ad esempio le lampade fluorescenti a basso consumo o gli elettrodomestici di classe A, la cogenerazione, l'uso delle pompe di calore, il teleriscaldamento, l'uso di generatori a condensazione e di frigoriferi ad assorbimento, sia le azioni volte ad

una ridefinizione degli strumenti di pianificazione territoriale, in linea con quanto si propone di realizzare nel PTI.

Per raggiungere l'obiettivo "**3. Maggiore permeabilità dei luoghi, innesco dei processi di attrattività per imprese, residenti e turisti**", il PTI mette in campo azioni di miglioramento dell'accessibilità urbana, azioni di valorizzazione del patrimonio locale e del patrimonio edilizio industriale e attività per il tempo libero.

In tema di mobilità e accessibilità, il PTI promuove azioni legate alla mobilità urbana, veicolare e pedonale, per migliorare l'accessibilità della città di Biella ed i collegamenti del comparto verso l'esterno, ed ancora agevolare il collegamento tra il centro cittadino e la zona di pianura, proponendo un sistema di infrastrutture a servizio di autobus ad elevata frequenza di collegamento: la **Legge Regionale n. 1/2000 sulle Norme in materia di trasporto pubblico locale** promuove il potenziamento dell'accessibilità dei sistemi di trasporto pubblico locale, l'integrazione tra i diversi tipi di trasporto pubblico locale, il potenziamento delle infrastrutture con particolare riferimento ai nodi di interscambio e la promozione del TPL attraverso adeguati interventi in materia di politica tariffaria. Il **Piano regionale della sicurezza stradale (PRSS)** (con il suo Programma di attuazione ed il Programma di Azione annuale) prevede interventi su azioni prioritarie, da attuare con urgenza, e su azioni strutturali, che richiedono tempi più lunghi, privilegiando le misure riguardanti i campi "sui quali appare indispensabile intervenire con la massima tempestività poiché individuano situazioni ad elevato rischio. Il **Programma Triennale dei Servizi di trasporto pubblico locale 2007-2009** della Regione Piemonte costituisce invece il fondamentale riferimento per la programmazione provinciale del trasporto pubblico, sulla base del quale ogni Provincia, ivi compresa quella di Biella, ha redatto e approvato il proprio **Programma Triennale del Trasporto Pubblico**, puntando su qualità, efficienza ed efficacia dei trasporti, organizzazione dei servizi urbani, risorse e investimenti per il futuro.

In tema di valorizzazione del patrimonio culturale, naturale e paesistico, gli interventi proposti risultano coerenti rispetto all'obiettivo dell'**Asse III del POR FESR** di promuovere e rafforzare le sinergie potenziali tra tutela, valorizzazione dell'ambiente e dei beni naturali e crescita del sistema produttivo, attraverso iniziative di carattere infrastrutturale di valorizzazione del patrimonio culturale a supporto dello sviluppo socioeconomico ed in particolare del turismo sostenibile (Asse III, attività III.1.1) e attraverso interventi finalizzati a migliorare la fruizione dei beni e volti a favorire la valorizzazione di beni culturali e naturali, in un'ottica di promozione anche all'esterno del territorio regionale. Rilevano a tal fine anche i programmi per la tutela delle componenti naturalistiche, volte a conservare la biodiversità e a tutelare e valorizzare le aree protette, nonché gli interventi attuativi della **Legge Regionale 4/2000 "Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione e il miglioramento qualitativo di territori turistici"**, finalizzati a promuovere l'iniziativa pubblica, in particolare sul fronte infrastrutturale, dei servizi e della sostenibilità ambientale, a sostegno delle attività turistico economiche al fine di favorire l'integrazione e la diversificazione del prodotto turistico locale e a contribuire alla generazione di ricadute socio-economiche delle attività turistiche locali attraverso il potenziamento infrastrutturale e della rete dei servizi turistici locali.

La valorizzazione del patrimonio edilizio industriale a disposizione può invece passare attraverso il **POR FESR**, laddove l'**Asse III** mira a promuovere la riqualificazione urbana in un'ottica di sviluppo sostenibile e realizzare una più elevata competitività territoriale, attraverso il sostegno al recupero dei siti industriali in abbandono e la loro riconversione finalizzata alla localizzazione di attività ed iniziative produttive (Asse III, attività III.2.1 Riqualificazione delle aree dismesse). Inoltre, rileva in questo ambito il **Programma Pluriennale d'intervento per le Attività Produttive 2006/2008** (L.r. 34/2004), che mira nel suo complesso a

promuovere e migliorare la competitività del sistema e l'attrattività del territorio piemontese con azioni, tra le altre, di sostegno alla competitività delle aree sub-regionali mediante il supporto ad interventi di realizzazione o di recupero ambientale di siti produttivi da destinare all'insediamento di attività economico-produttive in condizioni di compatibilità ambientale. Sul fronte provinciale, rileva nuovamente il **Piano territoriale Provinciale** della Provincia di Biella che punta sulla messa in valore del patrimonio insediativo storico in generale ed in particolare la messa in valore e il riuso del patrimonio industriale storico. "I complessi insediativi integrati (Miagliano, Tollegno, Trivero, e Vigliano) sono momenti imprescindibili della valorizzazione dell'identità territoriale e meritano la massima attenzione. Il diffuso sistema della industrializzazione storica trova i propri significati emblematici in agglomerazioni di grande effetto scenico lungo il Torrente Cervo a Biella o in isolati episodi come la fabbrica della Ruota a Pray."

Infine, l'obiettivo "4. Mantenimento e valorizzazione della memoria e dell'identità" del PTI si traduce in una serie di attività riguardanti il recupero e la valorizzazione di complessi storici sorti a completamento dell'attività produttiva, l'allestimento di archivi e musei aziendali e la valorizzazione di siti industriali dimessi di valore documentario. Come poco sopra, rileva a tal proposito l'**Asse III** del **POR FESR**, laddove mira a promuovere la riqualificazione urbana in un'ottica di sviluppo sostenibile e realizzare una più elevata competitività territoriale, attraverso il sostegno al recupero dei siti industriali in abbandono e la loro riconversione finalizzata alla localizzazione di attività ed iniziative produttive (Asse III, attività III.2.1 Riqualificazione delle aree dismesse). Rilevano altresì gli **accordi di programma per la ristrutturazione e il riallestimento di biblioteche e archivi**, finalizzati a valorizzare i "giacimenti" culturali e a promuovere le eccellenze, nonché il **Piano annuale di interventi per l'impiantistica sportiva** (Legge regionale n. 93/1995 "Norme per lo sviluppo dello sport e delle attività fisico-motorie) che sostiene progetti finalizzati allo sviluppo, al potenziamento e alla qualificazione dell'impiantistica sportiva della regione, attraverso la messa a norma, completamento, ampliamento e diversificazione degli impianti e la creazione di nuova impiantistica sportiva in aree carenti o a particolare vocazione.

Progettualità PTI				DOCUMENTI			
Obiettivi strategici	Categorie progettuali	Cod. id	Intervento o azione	Documenti di riferimento	Livello di programmazione	Obiettivi specifici	Obiettivi generali
7. Innovazione, creatività e transizione produttiva: innalzamento del livello di competitività	Creazione di un centro di eccellenza tecnologica e di servizi specializzati	01AI	Polo di innovazione per il tessile	Orientamenti Strategici Comunitari	UE	Promuovere l’innovazione attraverso il rafforzamento dei processi di conoscenza tecnologica, la diffusione e la realizzazione di investimenti di natura innovativa favorendo la cooperazione tra Università, Centri di ricerca e imprese	Supportare il sistema produttivo piemontese sostenendo e potenziando la ricerca e l’alta formazione
				Strategia di Lisbona	UE		
				Piano per l’Innovazione, la Crescita e l’Occupazione (PICO)	UE		
				POR FESR Regione Piemonte Asse I Innovazione e transizione produttiva Attività I.1.2 Poli di innovazione	Regione Piemonte Direzione Industria		
	Alta formazione e promozione del “Made in Italy”	03AI 04AI 01PR 02PR	Potenziamento offerta formativa Città Studi	Attivazione dei bandi “science push” (converging technologies) e dei bandi giovani (scienze sociali) (APQ) Legge Regionale 4/2006 Programma triennale della Ricerca 2007-2009 Legge Regionale 32/87	Nazionale / regionale	Sostenere direttamente le attività di sviluppo di nuove conoscenze e nuovi saperi Sostenere e potenziare l’attrattività internazionale del sistema regionale della ricerca e dell’alta formazione	
			Cittadellarte, Master Arte e impresa		Regione Piemonte		
			Potenziamento strutture presso il polo della conoscenza		Regione Piemonte Direzione Ricerca		
Cittadellarte, area pilota per la sostenibilità ambientale			Regione Piemonte				
Sviluppo di reti di comunicazione e informazione	06PP	Realizzazione di reti di comunicazione terrestre e wireless	Accordo Territoriale per lo sviluppo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione – ICT POR FESR Regione Piemonte Asse I Innovazione e transizione produttiva Attività I.3.2 Adozione TIC	Provincia di Biella/Regione Piemonte Regione Piemonte Direzione Industria	Potenziare le reti informatiche per assicurare la completa inclusione digitale di cittadini, aziende e pubbliche amministrazioni	Sostenere e rafforzare l’offerta di servizi informatici	
8. Sostenibilità ambientale ed efficienza energetica	Assetto idraulico	08PU	Sicurezza idraulica del Torrente Strona	Piano Territoriale Provinciale Accordo preliminare tra Provincia di Biella, Regione Piemonte e Autorità di Bacino del Fiume Po ai sensi del Dlgs 112/98 e dell’art. 60 della L.R. 44/2000	Provincia di Biella Provincia di Biella/Regione Piemonte	Ripristinare le condizioni di sicurezza degli insediamenti	Prevenire il rischio idrogeologico
				Efficienza e sviluppo di fonti energetiche rinnovabili e ottimizzazione/risparmio energetico	03PP	Interventi di ottimizzazione energetica del patrimonio edilizio	Regione Piemonte Direzione Industria
	05PP	Produzione energetica presso il depuratore di Cossato	Provincia di Biella		Ridurre l’uso intensivo delle fonti energetiche tradizionali attraverso l’incremento della produzione energetica da fonti rinnovabili e promuovere l’efficienza e il risparmio energetico nella produzione e consumo di energia Promuovere l’efficienza energetica		
	03PR	Impianti di cogenerazione con teleriscaldamento					
	4. Maggiore permeabilità dei luoghi; innesco di processi di attrattività per imprese, residenti e turisti	Rafforzamento del ruolo di Biella: integrazione tra funzioni urbane innovative e miglioramento della connessione tra le polarità del capoluogo	01PU 02PU	Realizzazione linea ad alta mobilità tra le “porte” di accesso del Capoluogo	Legge Regionale n. 1/2000 sulle Norme in materia di trasporto pubblico locale	Regione Piemonte Direzione Trasporti	Promuovere il rilancio del trasporto collettivo Promuovere l’innovazione tecnologica ed organizzativa nel settore dei trasporti
Interventi di raccordo tra il polo della creatività, il parco fluviale e il centro urbano				Piano regionale della sicurezza stradale	Regione Piemonte Direzione Trasporti		
				Programma Triennale dei Servizi di trasporto pubblico locale 2007-2009	Regione Piemonte Direzione Trasporti		

				Programma Triennale del Trasporto Pubblico	Provincia di Biella		
	Valorizzazione del patrimonio culturale, naturale e paesistico	03PU	Interventi di valorizzazione del paesaggio, del patrimonio storico culturale, del patrimonio a vocazione naturalistica e botanica e creazione di un sistema integrato delle aree protette	POR FESR Regione Piemonte Asse III Riqualificazione territoriale Attività III.1.1 Valorizzazione dei beni ambientali e culturali Legge Regionale 4/2000 “Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione e il miglioramento qualitativo di territori turistici” Programmi per la tutela di componenti naturalistiche	Regione Piemonte Direzione Industria Regione Piemonte Regione Piemonte Direzione Turismo	Promuovere e rafforzare le sinergie potenziali tra tutela, valorizzazione dell’ambiente e dei beni naturali e culturali Conservare la biodiversità Sviluppare e qualificare il sistema dell’offerta turistica Tutelare e valorizzare le aree protette Valorizzare le risorse turistiche del territorio	Promuovere l’integrazione tra valorizzazione del patrimonio ambientale-storico-culturale e le attività imprenditoriali ad esso connesse
		04PU	Valorizzazione delle reti naturalistiche a supporto del sistema dei parchi e delle aree protette	Legge Regionale 4/2000 “Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione e il miglioramento qualitativo di territori turistici”	Regione Piemonte	Sviluppare e qualificare il sistema dell’offerta turistica	Valorizzare le risorse turistiche del territorio
	Promozione di attività per il tempo libero	05PU	Interventi di valorizzazione del territorio: promozione attività outdoor e tempo libero	Azioni di promozione turistica e turistico-sportiva	Regione Piemonte Direzione Turismo	Sviluppare e qualificare il sistema dell’offerta turistica	Valorizzare le risorse turistiche del territorio
		02PP	Interventi di promozione del tempo libero				
	Valorizzazione del patrimonio edilizio industriale a disposizione	02AI	Realizzazione di un sistema informativo delle aree produttive dismesse e disponibili	POR FESR Regione Piemonte Asse III Riqualificazione territoriale Attività III.2.1 Riqualificazione delle aree dismesse Programma Pluriennale d’intervento per le Attività Produttive 2006/2008 (L.r. 34/2004)	Regione Piemonte Direzione Industria Regione Piemonte Direzione Industria	Promuovere la riqualificazione urbana in un’ottica di sviluppo sostenibile e realizzare più elevata competitività territoriale Promuovere e agevolare la realizzazione di aree attrezzate e il recupero di siti dismessi o contaminati per l’insediamento, in condizioni di eco sostenibilità, di impianti economico produttivi	Promuovere l’integrazione tra valorizzazione del patrimonio ambientale-storico-culturale e le attività imprenditoriali ad esso connesse
		05AI	Approfondimento sulla conversione delle aree industriali dismesse in aree ecologicamente attrezzate a dotazione tecnologica avanzata	Piano territoriale Provinciale della Provincia di Biella	Provincia di Biella		
	5. Mantenimento e valorizzazione della memoria e dell’identità	06PU	Recupero e valorizzazione di complesso storico sorto a complemento dell’attività produttiva: Il Centro aziendale Zegna	POR FESR Regione Piemonte Asse III Riqualificazione territoriale Attività III.2.1 Riqualificazione delle aree dismesse Piano annuale di interventi per l’impiantistica sportiva (Legge regionale n. 93/1995 “Norme per lo sviluppo dello sport e delle attività fisico-motorie)	Regione Piemonte Direzione Industria Regione Piemonte	Promuovere la riqualificazione urbana in un’ottica di sviluppo sostenibile e realizzare più elevata competitività territoriale Migliorare la dotazione impiantistica sportiva regionale	Promuovere l’integrazione tra valorizzazione del patrimonio ambientale-storico-culturale e le attività imprenditoriali ad esso connesse
		07PU	“Trame in gioco”				
		04PR	Archivi e musei aziendali	Accordi di programma per ristrutturazione e riallestimento biblioteche e archivi POR FESR Regione Piemonte Asse III Riqualificazione territoriale Attività III.2.1 Riqualificazione delle aree dismesse	Regione Piemonte	Riaprire e valorizzare i “giacimenti” culturali (fondi, biblioteche, musei, collezioni, ecc.)	Valorizzare le risorse culturali e promuovere le “eccellenze”

C) DIMOSTRAZIONE DEL CONTRIBUTO DATO ALLA VALORIZZAZIONE E ALL'INCREMENTO DEL PATRIMONIO CULTURALE E NATURALE NONCHÉ DELLE RESTANTI COMPONENTI TERRITORIALI

Premessa

Come è già stato sottolineato, il presente PTI, finalizzato a fare del territorio biellese il centro dell'eccellenza tecnologica e manageriale per l'industria tessile, è stato progettato nella consapevolezza che tale promozione territoriale non possa prescindere dallo **stretto legame che unisce il valore del prodotto al valore del territorio che lo esprime**.

Per questa ragione la gran parte degli interventi/azioni del PTI (15 su 21) persegue, tra gli altri, anche uno dei seguenti obiettivi:

- 1. valorizzazione delle emergenze naturali e/o culturali e/o paesaggistiche**
- 2. superamento di importanti problematiche ambientali che ancora sussistono nel territorio**
- 3. contenimento del consumo di suolo.**

E' interessante notare come gli interventi che perseguono l'obiettivo di cui al precedente punto 2 siano complementari rispetto a quelli che concorrono al raggiungimento degli obiettivi di cui al punto 1; e gli interventi di cui al punto 3 risultino integrativi a quelli di cui al punto 1 e complementari a quelli di cui al punto 2.

Tra i primi, ossia **gli interventi che concorrono alla valorizzazione dei beni culturali ed ambientali**, si possono annoverare i seguenti interventi:

a) quelli che si riferiscono, in particolare, all'ambiente montano e collinare della provincia:

- 03PU** *Interventi di valorizzazione del paesaggio, del patrimonio storico-culturale, del patrimonio a vocazione naturalistica e botanica e creazione di un sistema integrato delle aree protette*
- 04PU** *Interventi di valorizzazione delle reti naturalistiche a supporto del sistema delle aree protette*
- 05PU** *Promozione attività outdoor e tempo libero*

b) quelli che prendono in considerazione, invece, l'ambiente urbano (i primi tre riguardano Biella, il quarto è localizzato a Trivero, il quinto a Camandona):

- 01PU** *Realizzazione linea ad alta mobilità tra le "porte" di accesso del Capoluogo*
- 02PU** *Interventi di raccordo tra il Polo della creatività, il parco fluviale e il centro urbano*
- 02PR** *Laboratorio dell'innovazione tessile: Cittadellarte, area pilota per la sostenibilità ambientale*
- 06PU** *Recupero e valorizzazione di un complesso storico sorto a complemento dell'attività produttiva: il Centro aziendale Zegna.*
- 07PU** *"Trame in gioco"*

Per quanto riguarda il secondo obiettivo (**superamento di importanti problematiche ambientali che ancora sussistono nel territorio**) gli interventi individuati nel programma sono:

- 08PU** *Interventi messa in sicurezza del Torrente Strona*
- 03PP** *Interventi di ottimizzazione energetica del patrimonio edilizio*
- 05PP** *Produzione energetica presso il depuratore di Cossato*
- 03PR** *Impianti di cogenerazione con teleriscaldamento .*

Al perseguimento dell'obiettivo, sintetizzabile con la perifrasi, frequentemente riscontrabile nella letteratura degli ultimi anni sulle tematiche afferenti il territorio, "**contenimento del consumo di suolo**", sono riconducibili gli interventi:

02AI *Realizzazione di un sistema informativo delle aree produttive dismesse e disponibili*

05AI *Approfondimento sulla conversione delle aree industriali dismesse in aree ecologicamente attrezzate a dotazione tecnologica avanzata*

04PR *Archivi e musei aziendali.*

Valorizzazione delle emergenze naturali, culturali e paesaggistiche

L'intervento **03PU** si articola in azioni tendenti a rafforzare l'integrazione tra le aree protette del biellese, facendo leva sia sulle emergenze storico-architettoniche che le caratterizza, mediante opere di recupero e restauro, sia sullo straordinario patrimonio (di essenze, ma anche di conoscenze) floreale e florovivaistico.

L'intervento **04PU** consiste in un insieme sistematico di azioni di manutenzione del territorio montano mediante il quale recuperare la rete dei sentieri, e, attraverso questa, riqualificare il contesto sia sotto il profilo ambientale che dell'incremento dei servizi per l'accoglienza dei fruitori.

L'intervento **05PU**, prevedendo azioni a supporto di attività turistico sportive "dolci", ossia attente e rispettose dell'ambiente, dovrebbe tradursi, come per l'intervento precedente 04 PU, in tutela e valorizzazione dell'ambiente montano.

Gli interventi **01PU e 02PU**, previsti nella Città di Biella sono finalizzati a sostenere una mobilità alternativa a quella dell'auto, non solo per evitare congestione ed inquinamento, ma anche per favorire la percezione e qualificare la fruibilità del Parco fluviale del torrente Cervo, del polo della creatività, del centro urbano.

L'intervento **02PR** si traduce anche nel completamento del recupero di edifici di archeologia industriale di straordinario interesse, e sotto questo profilo offre un contributo importante alla valorizzazione di un patrimonio di rilevante valore storico-culturale.

Il completamento del recupero del "Centro Zegna" nel comune di Trivero (**05PU**) offre un contributo non solo al percorso, già intrapreso negli ultimi anni, di valorizzazione di un bene storico-culturale, interessante esempio di architettura razionalista, ma propone anche alla riflessione (e conseguentemente all'interesse di un certo turismo "colto") un'esperienza avanzata di relazione urbanistica tra attività produttiva e comunità locale.

Superamento di alcune problematiche ambientali

Il PTI in oggetto affronta il tema del rischio idrogeologico attraverso azioni di riassetto dell'asta del torrente Strona (intervento **08PU**).

Tali azioni risultano propedeutiche per la riqualificazione paesaggistica dell'asta del torrente, attraverso soluzioni che consentano una nuova fruibilità del territorio indirizzata a:

- far conoscere il patrimonio architettonico manifatturiero del biellese dell'Ottocento e del Novecento, sviluppato lungo il fondovalle, ed i sistemi territoriali e sociali ad esso collegato
- consentire l'accesso alle antiche opere di presa idraulica, strutture di valore storico, sulle quali si è basato l'approvvigionamento idrico ed energetico degli opifici sin dalla seconda metà del XVIII secolo

- recuperare ambiti di valore paesaggistico attualmente difficilmente accessibili e, quindi, poco conosciuti.

Allo stato attuale tale possibilità di recupero e rifunzionalizzazione non è proponibile, stante il sussistere di oggettive condizioni di pericolosità legate alla dinamica del corso d'acqua.

In secondo luogo il programma affronta il tema dell'efficienza energetica con gli interventi **03PP, 05PP, 03PR**: essi, oltre a contribuire a ridurre la dipendenza energetica da combustibili fossili del sistema regionale, si configurano come interventi in grado di contribuire alla riduzione dell'inquinamento ambientale del contesto biellese connesso ai processi di combustione.

Contenimento del consumo di suolo

La realizzazione di un sistema informativo sulla dotazione e disponibilità di aree per l'insediamento di nuove attività produttive nel territorio biellese (intervento **02AI**), l'avvio di un sistematico studio che individui strumenti di attuazione per il recupero dei siti dismessi (intervento **05AI**), la messa in rete di archivi, musei e spacci aziendali (intervento **04PR**), oltre a contribuire allo sviluppo della conoscenza del "capitale fisso" di origine industriale e di interesse storico della provincia di Biella (su cui, peraltro, da anni l'**Osservatorio del Paesaggio Biellese** impegna una molteplicità di soggetti e istituzioni culturali), potranno favorire politiche di recupero delle preesistenze anziché di nuova espansione edilizia.

E' interessante ancora evidenziare come queste azioni, correlate ed integrate con quelle di cui al precedente paragrafo 2, si inseriscono nel solco tracciato dalla "**Convenzione Europea del Paesaggio**", in base alla quale gli obiettivi di qualità da perseguire non riguardano pochi brani di paesaggi di indiscusso valore, nella logica delle "emergenze sceniche o panoramiche", o di beni circoscritti (di cui, peraltro, la provincia di Biella è ricca), ma riguardano l'intero territorio; gli obiettivi di qualità concernono, in altri termini, e come sottolinea l'art. 2 della Convenzione, sia i paesaggi che possono essere considerati eccezionali, sia i paesaggi della vita quotidiana, sia i paesaggi degradati.

D) DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI E LORO GRADO D'INTEGRAZIONE

La descrizione del livello d'integrazione tra gli interventi e le azioni proposti dal Programma rimanda espressamente all'organizzazione in categorie progettuali e obiettivi specifici descritti nell'ultima parte del capitolo A) della presente relazione.

L'integrazione è espressa in senso orizzontale con l'appartenenza degli interventi a medesime categorie progettuali che fanno riferimento allo stesso obiettivo specifico e in senso verticale nelle relazioni che s'instaurano tra categorie progettuali che fanno riferimento ad obiettivi diversi.

Il presente capitolo è organizzato per sottoinsiemi ciascuno dei quali rimanda all'obiettivo strategico individuato; il sottoinsieme è costituito dal cluster degli interventi e delle azioni di cui, nelle schede allegate, si riporta una sommaria descrizione e il richiamo alle altre azioni, sia appartenenti al proprio cluster sia ad altri, con cui si stabiliscono sinergie e interazioni.

Richiamiamo gli **obiettivi strategici** del Programma che guidano l'organizzazione dei sottoinsiemi e la stesura del presente capitolo:

9. Innovazione e transizione produttiva: innalzamento del livello di competitività
10. Sostenibilità ambientale ed efficienza energetica
11. Maggiore permeabilità dei luoghi: innesco di processi di attrattività per imprese, residenti e turisti
12. Mantenimento e valorizzazione della memoria e dell'identità

L'integrazione verticale che s'instaura tra le progettualità che fanno riferimento ai diversi obiettivi è sancita dall'**idea guida** del Programma di favorire una trasformazione del Biellese in un territorio che risponda in modo consono all'attuale fase competitiva fatta di primato della conoscenza, di organizzazione in rete, di confronto economico globale. Un tale processo evolutivo non nasce dal nulla ma prende avvio dalle radici di questo territorio costituite da competenza produttiva, identità e memoria storica, risorse ambientali, paesaggistiche, storico-architettoniche, culturali.

Il cuore del programma è la costruzione di un centro di eccellenza tecnologica e manageriale che trova nel **Polo dell'innovazione tessile** la sua massima espressione, attorno a cui si coagulano interventi strettamente complementari legati all'internazionalizzazione delle attività formative, alla realizzazione di una ricettività per ricercatori e studenti stranieri, alla realizzazione di reti di informazione e alla valorizzazione di una diffusa creatività, caposaldo dell'imprenditorialità del tessile biellese e del Made in Italy.

La progressione verso la creazione di un centro di eccellenza deve essere accompagnato da una serie di interventi atti ad innescare processi di attrattività soprattutto per le imprese che dialogheranno con esso e che devono trovare qui vantaggi competitivi non solo nel favorevole humus di relazioni innovative ma anche attraverso, ad esempio, la disponibilità di aree industriali dismesse a valori di mercato competitivi e ed una sensibilità a processi di produzione energetica da fonti rinnovabili. Ma il processo di attrattività deve servire anche ad attirare nuova residenzialità da parte di giovani talenti che qui devono arrivare o tornare ed essere interessati a rimanervi grazie a condizioni occupazionali stimolanti, qualità residenziale ed ambientale elevata ed una buona dotazione di servizi urbani e del tempo libero.

1. Innovazione e transizione produttiva: innalzamento del livello di competitività

Rappresenta l'obiettivo cardine del Programma, attraverso cui il Biellese intende operare una svolta decisiva verso processi di innovatività a partire dalla centralità della cultura industriale tessile.

Il cluster progettuale risponde all'esigenza di adeguare, in modo rapido e innovativo, alle nuove esigenze dettate dalle economie guida del pianeta, gli elementi forti del sistema: le imprese, la ricerca e l'Università, le connessioni, le sperimentazioni sulla creatività e l'arte; pertanto tutti gli interventi componenti il raggruppamento sono strettamente integrati tra loro in modo orizzontale.

Il cluster è sinergico agli altri indirizzi operativi delineati:

- con il secondo obiettivo strategico, relativo alla sostenibilità ambientale ed efficienza energetica, perché una componente fondamentale dell'innovazione è la ricerca di nuove fonti alternative di produzione energetica unita all'esigenza per le imprese e le istituzioni di ridurre i costi;
- con il terzo obiettivo strategico, relativo alla necessità di rendere più permeabile ed attrattivo il territorio, perché, come si è detto, il radicamento di attività innovative trova terreno fertile in un territorio che offre vantaggi localizzativi, servizi e qualità ambientale;
- con il quarto obiettivo strategico, relativo alla valorizzazione della memoria e dell'identità, perché la storia e l'iniziativa imprenditoriale di questa terra giustificano un futuro competitivo soprattutto nel campo dell'innovazione.

L'obiettivo si concretizza in tre categorie progettuali, ciascuna delle quali è rappresentata da una o diverse azioni tra loro strettamente sinergiche; tutti gli interventi e le azioni concorrono alla realizzazione del Laboratorio dell'innovazione tessile, tanto da assumere una titolazione comune che richiama il tema del programma e l'obiettivo comune.

a. Creazione di un centro di eccellenza tecnologica e di servizi specializzati

01AI – Laboratorio dell'innovazione tessile: Polo d'innovazione per il tessile

b. Alta formazione

03AI - Laboratorio dell'innovazione tessile: Potenziamento offerta formativa di Città Studi

04AI - Laboratorio dell'innovazione tessile: Cittadellarte, Master Arte e Impresa

01PR - Potenziamento strutture presso il Polo della conoscenza

02PR - Laboratorio dell'innovazione tessile: Cittadellarte, Area pilota per la sostenibilità ambientale

c. Sviluppo di reti di comunicazione e informazione

06PP - Realizzazione di reti di comunicazione terrestri e wireless

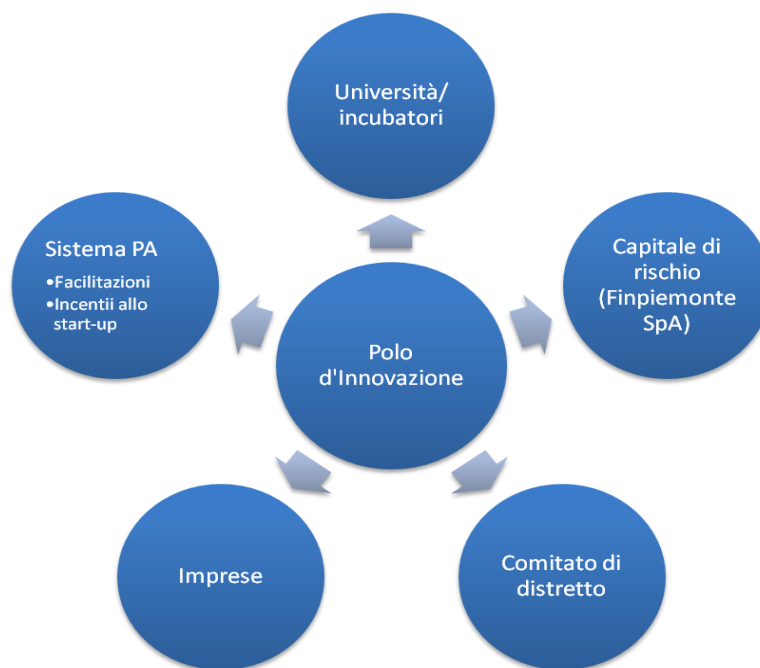
Tipo
d'intervento

AZIONE IMMATERIALE

Soggetto
proponente

Città di Biella

Descrizione e
obiettivi
dell'intervento



L'azione prevede la costituzione del Polo di Innovazione Tessile nell'area biellese, ovvero di un luogo virtuoso di collaborazione, scambio e contaminazione tra mondo della produzione e mondo della ricerca all'interno del quale si sviluppi la capacità di affrontare e vincere la sfida della globalizzazione dei mercati e del decentramento delle produzione che colpisce, più di altri, il settore tessile tradizionale.

Il Polo di Innovazione rappresenta uno strumento strategico in grado di promuovere e supportare lo sviluppo della competitività delle imprese tessili del biellese e del Distretto nel suo complesso. Il Laboratorio è concepito come una struttura di coordinamento sinergico tra i diversi attori del processo innovativo caratteristico del dominio tecnologico e applicativo nonché di messa a disposizione di servizi ad alto valore aggiunto e di infrastrutture per l'innovazione. Elemento centrale del Polo è la costruzione di una forte interrelazione tra produzione e ricerca, attraverso un sistema di relazioni basato sulla "fiducia" e sulla possibilità di garantire l'utilizzabilità dei risultati della ricerca da parte delle imprese del territorio pur tutelando la proprietà intellettuale delle invenzioni.

Il Business Innovation Center (Polo d'Innovazione) attraverso la collaborazione tra imprese, Pubbliche Amministrazioni, Comitato di distretto, Università e Incubatori, Associazione Tessile e Salute promuoverà efficacemente lo sviluppo di:

1. tecnologie innovative poi tradotte in innovazione di prodotto per l'intero distretto;
2. nuova imprenditorialità in settori attigui di tipo strategico [bio e nano-

tecnologie, ICT, automazione, ecc.].

Ambiti strategici di intervento dell'azione

- Incubazione e creazione di nuove imprese
- Ricerca, Sviluppo e trasferimento tecnologico
- Internazionalizzazione
- Formazione specialistica

Contenuto innovativo del progetto

Lo scopo del Laboratorio dell'innovazione tessile è stimolare la domanda di innovazione favorendo l'identificazione di problemi tecnologici da affrontare congiuntamente attraverso modelli di innovazione non necessariamente riconducibili al semplice investimento interno di R&D, ma ad un più ampio sistema di open innovation.

Coerenza con gli obiettivi del PTI

L'azione proposta con l'attivazione del Polo dell'innovazione tessile discende dall'**idea guida** del Programma di favorire una trasformazione del Biellese in un territorio che risponda in modo consona all'attuale fase competitiva fatta di primato della conoscenza, di organizzazione in rete, di confronto economico globale.

Strategicità e collegamenti con altre azioni

Intorno al Polo dell'innovazione tessile si coagulano interventi ed azioni strettamente complementari legati all'internazionalizzazione delle attività formative, alla realizzazione di una ricettività per ricercatori e studenti stranieri, alla realizzazione di reti di informazione e alla valorizzazione di una diffusa creatività, caposaldo dell'imprenditorialità del tessile biellese e del Made in Italy, che insieme concorrono al conseguimento del primo obiettivo strategico dichiarato dal Programma: "Innovazione e transizione produttiva: innalzamento del livello di competitività".

01PR - Laboratorio dell'innovazione tessile: Potenziamento strutture presso il polo della conoscenza

02PR - Laboratorio dell'innovazione tessile: Cittadellarte, area pilota per la sostenibilità ambientale

03AI - Laboratorio dell'innovazione tessile: potenziamento offerta formativa Città Studi

04AI - Laboratorio dell'innovazione tessile: Cittadellarte, Master arte e impresa

In modo collaterale la potenzialità attrattiva di imprese e servizi innovativi che il Polo dell'innovazione tessile può innescare nel Biellese è favorita dalla presenza sul territorio di un consistente patrimonio di contenitori produttivi dismessi; una fetta di eredità che il sistema produttivo ha lasciato, vissuto oggi come un problema può costituire una grande opportunità localizzativa, soprattutto per la collocazione del Biellese in una posizione molto vantaggiosa tra le polarità padane di Milano e Torino. In tal senso si integrano strettamente all'attivazione del Polo di innovazione le azioni finalizzate alla costruzione di un patrimonio conoscitivo sulle aree dismesse e sulla loro valorizzazione.

02AI – Realizzazione di un sistema informativo sull'offerta di aree per l'insediamento di attività produttive

05AI – Approfondimento sulla conversione delle aree industriali dismesse in aree ecologicamente attrezzate a dotazione tecnologica avanzata

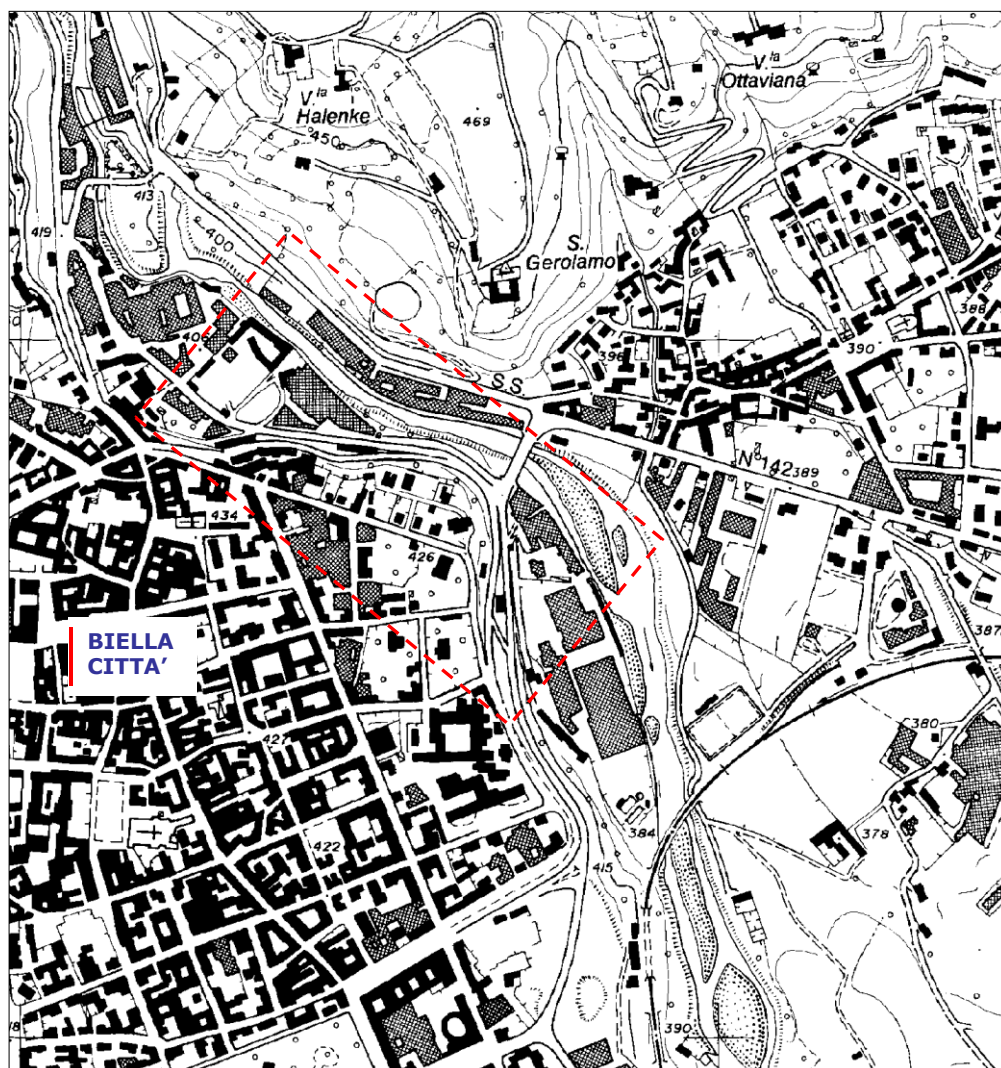
03AI – LABORATORIO DELL'INNOVAZIONE TESSILE: POTENZIAMENTO OFFERTA FORMATIVA CITTA' STUDI

Tipo d'intervento	AZIONE IMMATERIALE
Soggetto proponente	Città Studi S.p.a. (altresì soggetto attuatore ed erogatore del servizio)
Localizzazione dell'azione	L'offerta formativa proposta verrà espletata presso il polo universitario biellese "Città Studi".
Descrizione e obiettivi dell'intervento	<p>L'azione proposta prevede un riposizionamento dell'offerta accademica di Città studi mediante:</p> <p><u>1.1 corso di laurea triennale</u> e, successivamente, specialistica in ingegneria ad indirizzo tessile testata mediante Master biennale con faculty ibridata tra quella italiana e quella internazionale e moduli svolti in lingua inglese.</p> <p><u>1.2 programmi di dottorato</u> riguardanti: A) tecnologie/ricerca e innovazione B) management del sistema e dell'impresa tessile (unico nel suo genere) su programmi di studio/ricerca concordati con le imprese italiane e internazionali del settore e gestiti in modo concertato con il sistema universitario e lo staff di ricerca,</p> <p><u>1.3 "contaminazione tessile"</u> dei corsi di laurea già presenti in Biella o attivabili in futuro mediante inserimento nei programmi didattici di moduli progettati ad hoc e finalizzati a trasmettere ai corsisti cultura industriale e sapere tecnico scientifico e manageriale del comparto.</p> <p>L'obiettivo è quello di rafforzare il polo universitario e di alta formazione della Città di Biella attraverso un progetto di internazionalizzazione delle attività formative e l'organizzazione di un sistema integrato di iniziative a supporto delle imprese e delle risorse umane che partecipano ai processi ideativi, produttivi e commerciali, e la capitalizzazione del sapere in funzione del rilancio del comparto e del territorio</p>
Coerenza con gli obiettivi del PTI	L'azione proposta risponde all' idea guida del Programma di favorire una trasformazione del Biellese in un territorio che risponda in modo consono all'attuale fase competitiva fatta di primato della conoscenza, di organizzazione in rete, di confronto economico globale.
Strategicità e collegamenti con altre azioni	<p>L'azione è direttamente connessa ai seguenti interventi e azioni proposte dal Programma:</p> <p>01AI – Laboratorio dell'innovazione tessile: Polo d'innovazione per il tessile</p> <p>04AI - Laboratorio dell'innovazione tessile: Cittadellarte, Master Arte e Impresa</p> <p>01PU - Realizzazione di una linea ad alta mobilità tra le "porte" di accesso del capoluogo</p> <p>01PR - Laboratorio dell'innovazione tessile: Potenziamento delle strutture presso il Polo della conoscenza</p> <p>È, inoltre, perfettamente integrabile con tutti gli altri interventi del Programma in quanto l'azione contribuisce ad innalzare il livello complessivo di conoscenza e formazione del territorio e innesca processi di attrattività.</p>

Tipo d'intervento AZIONE IMMATERIALE

Soggetto
proponente Cittadellarte-Fondazione Pistoletto Onlus

Localizzazione
dell'intervento



Città di Biella, in fregio alla sponda destra del T.Cervo, tra questo e le vie Serralunga e Cernaia, nell'ambito del Parco fluviale del Torrente Cervo.

Descrizione e
obiettivi
dell'intervento

Il progetto si propone di mettere insieme i temi dell'Arte e dell'Impresa, attraverso un Master annuale ARTE e IMPRESA che possa coniugare le componenti culturali e creative con quelle più marcatamente legate alla produzione. L'obiettivo è quello di formare figure professionali con background anche molto diversi (l'unico requisito è la laurea), ma che intendano sviluppare questo approccio sia nei confronti della produzione, che del territorio o per una propria imprenditorialità.

L'obiettivo è di formare una figura manageriale che può essere inserita in aziende private nel settore marketing e dell'organizzazione aziendale o in pubbliche amministrazioni come consulente per l'analisi e la valorizzazione del territorio di riferimento; una figura professionale che dovrà essere in grado di attivare una rete

sinergica sul territorio coniugando le proprie competenze legate al marketing e all'analisi del contesto a quelle mirate allo sviluppo di progetti creativi. Il Master è conseguente ad un accordo stipulato nell'anno 2007 – 2008 tra Città Studi, quale ente di formazione, e Cittadellarte – Fondazione Pistoletto attraverso il progetto Italia in Persona.

Coerenza con gli obiettivi del PTI

La transizione ad uno sviluppo del Biellese caratterizzato da processi innovativi, perseguito dal Programma, impone anche l'esigenza di stimolare e potenziare una diffusa creatività degli individui, intesa sia come apertura mentale che come capacità di gestire competenze tecniche diversificate e problemi complessi, coerente con la tradizione tipica biellese

Strategicità e collegamenti con altre azioni

01AI – Laboratorio dell'innovazione tessile: Polo d'innovazione per il tessile
 03AI - Laboratorio dell'innovazione tessile: Potenziamento offerta formativa di Città Studi
 02PR - Laboratorio dell'innovazione tessile: Cittadellarte, area pilota per la sostenibilità ambientale
 01PU - Realizzazione di una linea ad alta mobilità tra le “porte” di accesso del capoluogo
 02PU - Interventi di raccordo tra il polo della creatività, il parco fluviale e il centro urbano
 02AI - Realizzazione di un sistema informativo delle aree produttive dismesse e disponibili

01PR – POTENZIAMENTO STRUTTURE PRESSO IL POLO DELLA CONOSCENZA

Tipo d'intervento INTERVENTO PRIVATO

Soggetto proponente Città Studi S.p.a. (altresì soggetto attuatore ed erogatore del servizio)

Localizzazione dell'intervento



L'area di intervento si estende nel settore orientale della città di Biella, lungo la via Ivrea, a nord di questa, presso il polo universitario biellese "Città Studi".

Descrizione e obiettivi dell'intervento

Nell'ambito dei servizi offerti agli studenti di Città studi, ed in particolare a quelli iscritti ai corsi universitari e di alta specializzazione, molti dei quali provenienti dall'estero o da altre province, assume importanza fondamentale la residenza all'interno del campus.

Le opere previste, (rif.to progetto dell'arch. Gae Aulenti), consistono nella realizzazione di un corpo di residenze analogo per forma e dimensioni a quello adiacente, realizzato nel recente passato, collocato in modo da perfettamente adattarsi alla morfologia dei luoghi ed armonizzarsi alle strutture del complesso.

In sintesi nel secondo lotto sono previste le seguenti dotazioni:

Piano seminterrato

Ospita un ampio spazio a disposizione per le attività comuni, un vano per lavanderia-stenditoio e vani tecnici destinati al collocamento di impianti.

P. terreno

In esso si realizzeranno 1 bilocale, 2 monolocali e 2 locali comuni (uno piccolo e uno

grande) per la lettura, il ritrovo degli studenti, e per il ricevimento dei visitatori.

P. primo e secondo

Troveranno collocamento 14 camere (2 studios bilocale e 12 studios monolocali alcune doppie ed altre semplici): 7 per piano.

Per quanto riguarda il riscaldamento, si utilizzerà, quale fonte produttrice di calore, l'impianto di cogenerazione di zona, recentemente realizzato a sud di via Ivrea su terreno messo a disposizione da Città Studi, per cui non saranno previsti nè impianto di gas, né centrale termica autonoma.

L'intervento è pienamente compatibile con tutti gli strumenti urbanistici e in, in particolare, con il vigente PRGC e con la normativa ambientale.

Coerenza con gli obiettivi del PTI

L'incremento della ricettività presso il polo della conoscenza è propedeutico all'obiettivo strategico di innalzamento del livello di competitività del sistema socio economico biellese e di aumento dell'attrattività, anche internazionale, del territorio favorendo l'accoglienza, la contaminazione delle culture e l'innalzamento culturale.

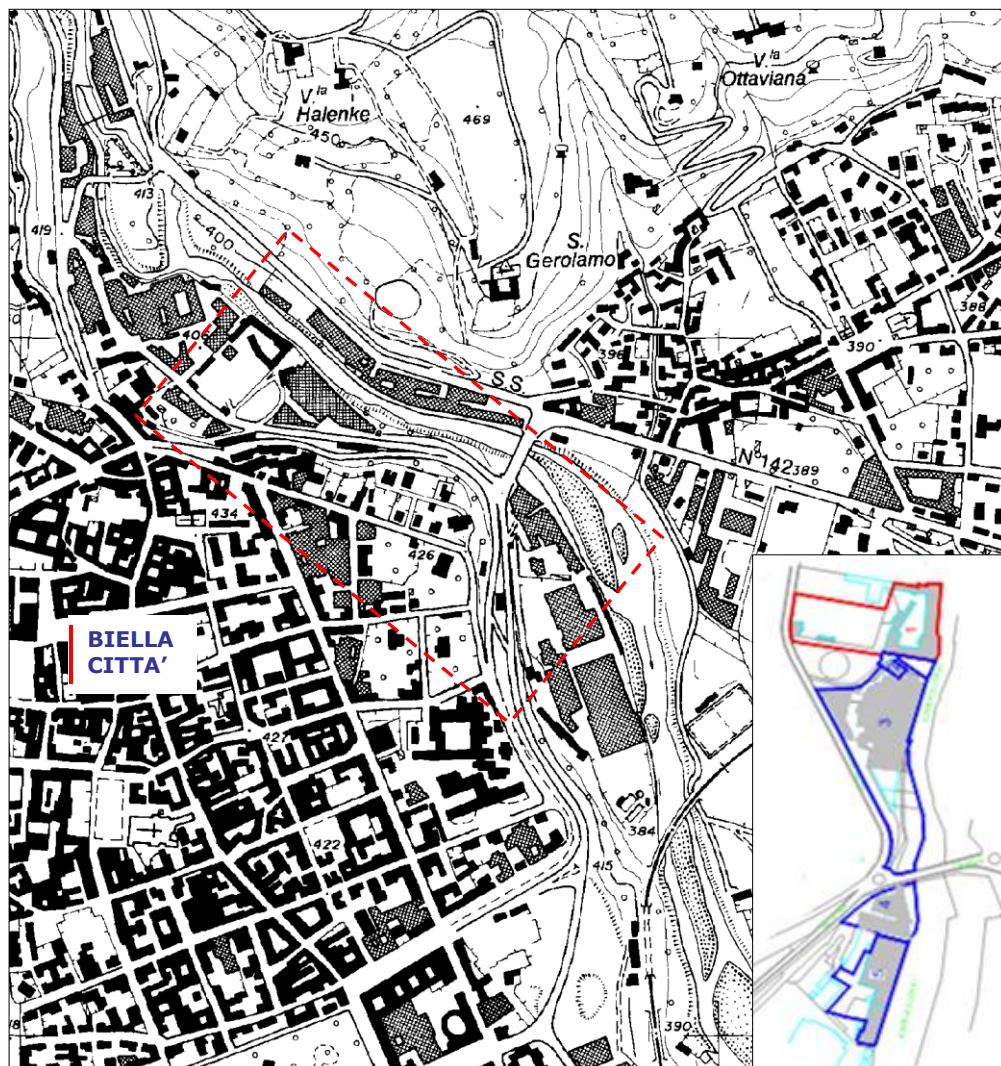
Strategicità e collegamenti con altre azioni

L'intervento è integrato orizzontalmente con tutti gli interventi e le azioni che afferiscono all'obiettivo "Innovazione e transizione produttiva" e verticalmente con gli interventi che afferiscono agli altri obiettivi:

- sostenibilità ambientale
- maggiore permeabilità dei luoghi
- mantenimento e valorizzazione della memoria e dell'identità

02PR – LABORATORIO DELL'INNOVAZIONE TESSILE: CITTADELLARTE, AREA PILOTA PER LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Tipo d'intervento	INTERVENTO PRIVATO
Soggetto proponente	Cittadellarte-Fondazione Pistoletto Onlus
Localizzazione dell'intervento	



Città di Biella, in fregio alla sponda destra del T.Cervo, tra questo e le vie Serralunga e Cernaia, nell'ambito del Parco fluviale del Torrente Cervo.

Descrizione e obiettivi dell'intervento

Si propone la formazione di un'area-pilota per la sostenibilità ambientale sulle rive del fiume Cervo in Biella.

L'intervento si inserisce nel più ampio contesto dell'*Isola della Creatività*, progetto presentato all'interno del P.I.S.L. del Comune di Biella nell'anno 2005, relativo al vaso comparto edificato in cui si concentrano le emergenze di archeologia industriale di grande rilevanza storico-architettonica ed urbanistica.

L'operazione che si vuole intraprendere riguarda un progetto di restauro dell'edificato, mantenendo le peculiarità che lo caratterizzano maggiormente, e recepisce l'attuale tendenza di un comparto insediativo che, simbolo di un centro industriale fluviale, si appresta a trasformarsi in quartiere culturale e ricreativo.

Essa dovrà tradursi in un grande contenitore polivalente e polisemantico, un organismo che genera eventi, attività e interessi alla scala globale, un luogo dal quale far riemergere e valorizzare informazioni di carattere storico, culturale, sociale, economico ed ambientale, coerente con il processo da tempo avviato dalla Fondazione Pistoletto per l'acquisizione di edifici di archeologia industriale al fine di sperimentare nuove pratiche di sostenibilità ambientale in un'area assai caratterizzata come quella sulle rive del fiume Cervo.

Il progetto di ristrutturazione si affianca all'intervento di riconversione e riutilizzo del complesso ex-Lanificio Emilio Trombetta, sede della Fondazione Pistoletto-Cittadellarte, e si articola nei seguenti interventi:

- realizzazione di una serie di residenze complete di servizi che consentano l'ampliamento della capacità ricettiva di Cittadellarte-Fondazione Pistoletto;
- organizzazione degli spazi espositivi che ospiteranno il Museo del Passato, il Museo del Presente e il Museo del Futuro
- organizzazione degli spazi dedicati ad attività di diverso genere legate alla Cittadellarte, in particolare all'Educazione con il Centro Educazione per la Formazione Continua.
- organizzazione degli spazi da destinare a svariate attività (Centro per l'Arte e l'Interculturalità): incontri formativi, divulgativi e di meditazione sul tema della spiritualità dell'arte, seminari, workshop, rassegne, mostre, eventi musicali, teatrali, cinematografici e performativi.

In particolare, saranno interessati i seguenti immobili industriali :

- Casa residenza dell'ex complesso industriale Maurizio Sella

Ristrutturazione statica e restauro architettonico per la creazione di una foresteria

- Insedimento industriale Filatura Canova

Creazione del Museo del Passato, del Museo del Presente, del Museo del Futuro

- Spazi ex Fondazione Angelino

Creazione del Centro Educazione per la Formazione Continua

- Primo insediamento industriale Emilio Trombetta

Creazione del Centro per l'Arte e l' Interculturalità

Gli interventi di recupero e ristrutturazione saranno completamente rispettosi dei manufatti pre-esistenti.

In tutti gli edifici si prevede la creazione di impianti che utilizzino energie rinnovabili, per l'autoproduzione di energia elettrica e riscaldamento, alternativi all'uso di gas metano e/o altri combustibili derivanti dal petrolio. Tali operazioni, di esempio formativo e divulgativo, permetteranno l'autosufficienza energetica della Cittadellarte.

Coerenza con gli obiettivi del PTI

La transizione ad uno sviluppo del Biellese caratterizzato da processi innovativi, perseguito dal Programma, impone anche l'esigenza di stimolare e potenziare una diffusa creatività degli individui, intesa sia come apertura mentale che come capacità di gestire competenze tecniche diversificate e problemi complessi, coerente con la tradizione tipica biellese

Strategicità e collegamenti con altre azioni

01AI – Laboratorio dell'innovazione tessile: Polo d'innovazione per il tessile

03AI - Laboratorio dell'innovazione tessile: Potenziamento offerta formativa di Città Studi

- 04AI - Laboratorio dell'innovazione tessile: Cittadellarte, Master Arte e Impresa
- 01PU - Realizzazione di una linea ad alta mobilità tra le "porte" di accesso del capoluogo
- 02PU - Interventi di raccordo tra il polo della creatività, il parco fluviale e il centro urbano
- 02AI - Realizzazione di un sistema informativo delle aree produttive dismesse e disponibili
- 05AI - Analisi e valutazione su siti industriali
- 06PU - Recupero e valorizzazione di un complesso storico sorto a complemento dell'attività produttiva
- 04PR - Archivi e Musei aziendali

06PP – REALIZZAZIONE DI RETI DI TELECOMUNICAZIONE TERRESTRE E WIRELESS

Tipo d'intervento	INTERVENTO IN PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO
Soggetto proponente	CORDAR.IT S.r.l. (compartecipata per il 51% dalla Provincia di Biella e per il 49% da Cordar Imm S.p.A.)
Localizzazione dell'intervento	<i>Intero territorio provinciale.</i>
Descrizione e obiettivi dell'intervento	<p>L'intervento in oggetto consiste nella realizzazione di un'infrastruttura a banda larga operante su tutto il territorio provinciale biellese, da eseguirsi in due lotti successivi, con i seguenti obiettivi primari:</p> <ul style="list-style-type: none">• adeguare il territorio a nuove esigenze e modalità comunicative sfruttando le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie;• favorire l'accesso ai servizi di informazione e di comunicazione;• favorire l'innovazione organizzativa presso il sistema produttivo;• costruire un'infrastruttura tecnologica avanzata al servizio del settore tessile;• concorrere a ridurre l'isolamento territoriale dell'area biellese;• proporre una soluzione tecnologica che, salvaguardando gli investimenti pregressi in termini di infrastrutturazione del territorio da parte delle Amministrazioni Pubbliche e da parte degli operatori privati, realizzi uno scenario evolutivo per i servizi di accesso alla rete Internet, in termini di capacità di banda e di copertura dell'utenza pubblica e privata;• potenziare le reti wireless e a fibra ottica esistenti estendendone i benefici indotti a tutto il territorio anche laddove compagnie private (Telecom, Fastweb, ...) non intendono dare copertura in quanto non reputato sufficientemente remunerativo.

Tramite l'infrastruttura in progetto, le cui dorsali seguiranno le linee di forza della struttura insediativa del territorio biellese compreso nell'area di intervento del PTI, verranno inoltre forniti servizi telematici di diverso tipo:

- erogazione servizi in house per gli enti (ente strumentale), sia di connettività che di altra natura (software, assistenza di base e specialistica, formazione);
- erogazione di servizi pubblici attinenti alle TLC, relativi in particolar modo all'interconnessione con l'Internet Exchange di TOPIX, utilizzando la capacità residua della rete

L'ipotesi progettuale prevede la realizzazione dell'infrastruttura a banda larga in due lotti successivi:

- il primo, già in corso di esecuzione riguarda la realizzazione di una MAN (Metropolitan Area Network) all'interno del centro abitato di Biella a connettere diversi enti pubblici in fibra ottica nonché una parziale copertura wireless per le aree limitrofe;
- il secondo prevede un suo potenziamento a raggiungere lo stabilimento industriale denominato Fiat Lancia nel Comune di Verrone. Ciò anche in previsione di uno sviluppo dell'aeroporto di Cerrione non distante dallo stabilimento Lancia stesso e delle aree di pianura non distanti dalle maggiori arterie autostradali.

Coerenza con gli obiettivi del PTI

La disponibilità di infrastrutture di rete a banda larga è uno dei requisiti indispensabili per garantire competitività al territorio, impedire la delocalizzazione delle imprese nonché contribuire a ridurre il divario digitale per i cittadini residenti al di fuori delle aree più popolate.

I vantaggi (benefici) connessi alla realizzazione dell'opera possono essere sintetizzati come segue:

- adeguare il territorio a nuove esigenze e modalità comunicative sfruttando le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie;
- favorire l'accesso ai servizi di informazione e di comunicazione;
- favorire l'innovazione organizzativa presso il sistema produttivo;
- costruire un'infrastruttura tecnologica avanzata al servizio del settore tessile;
- concorrere a ridurre l'isolamento territoriale dell'area biellese;
- proporre una soluzione tecnologica che, salvaguardando gli investimenti pregressi in termini di infrastrutturazione del territorio da parte delle Amministrazioni Pubbliche e da parte degli operatori privati, realizzi uno scenario evolutivo per i servizi di accesso alla rete Internet
- potenziare le reti wireless e a fibra ottica esistenti estendendone i benefici indotti a tutto il territorio

Strategicità e collegamenti con altre azioni

Il presente intervento è propedeutico e complementare a tutti gli altri interventi del PTI con cui si integra e contribuisce allo sviluppo delle attività economiche insediate sul territorio provinciale, con particolare riferimento alle pubbliche amministrazioni ed alle attività produttive.

Il progetto verrà impostato lungo le linee portanti della struttura insediativa del territorio biellese compreso nell'area di intervento del PTI.

Esso costituirà una infrastruttura tecnologica avanzata al servizio del settore tessile ma riverbererà i propri effetti non solo alle attività produttive ma a tutto il distretto e, globalmente, concorrerà a ridurre l'isolamento territoriale dell'area

2. Sostenibilità ambientale ed efficienza energetica

I caratteri naturali del territorio possono costituire una risorsa da salvaguardare a causa della loro fragilità ma anche un'opportunità. I due approcci, assolutamente complementari, condizionano i processi di trasformazione economica e sociale di un territorio affinché la sostenibilità economica si coniughi con quella ambientale.

Il cluster è sinergico agli altri indirizzi operativi delineati:

- con il primo obiettivo strategico, relativo alla innovazione e transizione produttiva, perché un qualsiasi processo di sviluppo locale, soprattutto se affidato alla valorizzazione e all'efficienza produttiva, non può più darsi con le attuali modalità di uso intensivo delle fonti energetiche tradizionali. Gli interventi che propongono l'incremento della produzione energetica da fonti alternative e rinnovabili e la promozione dell'efficienza energetica sono propedeutici a tutti gli interventi legati all'innovazione produttiva e alla riqualificazione territoriale;
- con il terzo obiettivo strategico, relativo alla necessità di rendere più permeabile ed attrattivo il territorio, perché il miglioramento della qualità e messa in sicurezza del territorio è indispensabile per conservare nelle zone vallive un sistema insediativo residenziale e produttivo che consente il mantenimento del sistema sociale ed economico
- con il quarto obiettivo strategico, relativo alla valorizzazione della memoria e dell'identità, per la prossimità di molti siti di archeologia industriale ad ambiti ideologicamente sensibili, che pure sono stati un componente fondamentale della scelta localizzativa degli impianti produttivi.

Le categorie progettuali e gli interventi proposti sono:

a. Assetto idraulico

08PU – Sicurezza idraulica del Torrente Strona

b. Efficienza e sviluppo di fonti energetiche rinnovabili e ottimizzazione-risparmio energetico

03PP - Interventi di ottimizzazione energetica del patrimonio edilizio

05PP - Produzione energetica presso il depuratore di Cossato

03PR - Impianto di cogenerazione con teleriscaldamento

08PU – INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DEL TORRENTE STRONA

Tipo d'intervento	INTERVENTO PUBBLICO - Opera pubblica
Soggetto proponente	Comunità Montana Valle di Mosso
Localizzazione dell'intervento	<p><u>Localizzazione degli interventi:</u></p> <ul style="list-style-type: none">• Asta del Torrente Strona tra la frazione Pianezze di Callabiana e Cossato• Confluenze di tributari minori (Rio Tamarone, Rio Tolera, Rio Campore) e del T.Quargasca nel T.Strona presso Cossato <p><u>Ambiti territoriali interessati:</u></p> <ul style="list-style-type: none">• Comuni di : Callabiana, Pettinengo, Camandona, Veglio, Pistolessa, Valle Mosso, Valle San Nicolao, Strona, Crosa, Lessona, Cossato
Descrizione e obiettivi dell'intervento	<p>La linea progettuale 08PU – <i>Interventi di messa in sicurezza del Torrente Strona</i> propone un'azione di riassetto idrogeologico dell'asta del torrente al fine del recupero ed utilizzazione di aree e fabbricati ad esso limitrofi, intervento fondamentale nel quadro di un processo di rivitalizzazione economica di tali ambiti con operazioni di riconversione dei siti industriali dismessi o parzialmente dismessi.</p> <p>L'azione risulta inoltre propedeutica per la riqualificazione paesaggistica dell'asta del torrente, attraverso soluzioni che consentano una nuova fruibilità del territorio indirizzata a:</p> <ul style="list-style-type: none">• far conoscere il patrimonio architettonico manifatturiero del Biellese dell'Otto-Novecento sviluppato lungo il fondovalle, ed i sistemi territoriali e sociali ad essi collegati• consentire l'accesso alle antiche opere di presa idraulica, strutture di valore storico sulle quali si è basato l'approvvigionamento idrico ed energetico degli opifici sin dalla seconda metà del XVIII secolo• recuperare ambiti di buon valore paesaggistico attualmente mal accessibili e, quindi, poco conosciuti <p>Allo stato attuale tale possibilità di recupero e di ri-funzionalizzazione non è proponibile, stante il sussistere di oggettive condizioni di pericolosità legate alla dinamica del corso d'acqua.</p> <p>Risulta pertanto necessario intervenire per il superamento (o la mitigazione) dello stato di pericolosità idrogeologica, attraverso i seguenti indirizzi operativi:</p> <ul style="list-style-type: none">• realizzazione di opere idrauliche in alveo• eliminazione di situazioni di locale criticità per la presenza in alveo (o nelle pertinenze dell'alveo) di strutture industriali dismesse <p>La strategia progettuale proposta trova riferimento e collocazione organica nel Piano Territoriale Provinciale della Provincia di Biella (P.T.P.- Obiettivo D.1.1.), nel Progetto Integrato per la Sicurezza (P.I.S.), nonché nello "<i>Schema Direttore del Torrente Strona</i>," che ha portato alla sottoscrizione di un Protocollo d'intesa per il coordinamento delle attività relative all'assetto idrogeologico dell'asta tra la Provincia di Biella, le Comunità Montane Valle di Mosso e Prealpi Biellesi, i Comuni</p>

di Valle Mosso e Cossato e l'Unione Industriale Biellese.

Nell'ambito delle fasi dello Schema Direttore la Provincia di Biella ha provveduto a realizzare un'indagine denominata *"Studio di fattibilità per la programmazione degli interventi di messa in sicurezza dell'intera asta del torrente Strona di Mosso"*, che costituisce il supporto della presente proposta di intervento.

Gli interventi previsti (13, distribuiti lungo l'asta ed in corrispondenza di alcune confluenze di rii minori, nonché alla confluenza del T. Quargnasca nel T. Strona, presso Cossato) sono essenzialmente riconducibili alle seguenti categorie:

- riprofilatura e risezionamento dell'alveo, con eventuale demolizione di preesistenti opere trasversali e di sponda
- realizzazione di nuove opere trasversali e di sponda
- demolizione di strutture pertinenziali agli stabilimenti tessili, in alveo o, comunque, immediatamente latitanti
- ricondizionamento delle zone di confluenza
- adeguamento dei ponti idraulicamente insufficienti della viabilità provinciale (S.P. 207, S.P. 219; S.P. 220)

Coerenza con gli obiettivi del PTI

Il programma di interventi idraulici lungo il T.Strona risulta coerente con gli obiettivi del PTI poiché:

- attiva la possibilità di effettuare investimenti nell'adeguamento delle strutture ed impianti produttivi
 - evita la delocalizzazione delle attività
 - concorre al presidio del territorio riducendo il rischio idrogeologico
 - consente la fruizione a fini culturali di impianti ed infrastrutture produttive pertinenti all'"archeologia industriale" (opifici, impianti idraulici, sentieri storici di accesso agli stabilimenti)
 - consente il recupero di contesti di buon valore paesaggistico e naturalistico, attualmente poco noti poiché mal raggiungibili

Strategicità e collegamenti con altre azioni

In un quadro strategico generale l'attuazione del programma di interventi idraulici lungo il Torrente Strona determinerà effetti sullo sviluppo economico e sul miglioramento della qualità sociale, ambientale e paesaggistica:

- immediati, per quanto concerne l'ambito territoriale esteso lungo il corso d'acqua;
 - a medio termine, con riferimento all'intero territorio, per i benefici legati alla riduzione del rischio, alla stabilità degli insediamenti, alla possibilità di investimento e di adeguamento delle strutture e degli impianti produttivi, alla possibilità di attuazione di programmi per una diversa fruizione (turistica e culturale) degli ambiti produttivi

Il programma risulta pertanto propedeutico e sinergico con le azioni di PTI che sono indirizzate alla *Innovazione e transizione produttiva*, alla *Sostenibilità ambientale*, alla *Riquilificazione territoriale*

03PP – INTERVENTI DI OTTIMIZZAZIONE ENERGETICA DEL PATRIMONIO EDILIZIO

Tipo d'intervento	INTERVENTO IN PARTENARIATO pubblico-privato
Soggetto proponente	CORDAR Energia S.r.l.
Localizzazione dell'intervento	<i>Intero territorio provinciale.</i>
Descrizione e obiettivi dell'intervento	L'intervento previsto consiste nell'attivazione di una serie di misure materiali e immateriali necessarie ad attivare importanti interventi sul patrimonio edilizio ed impiantistico pubblico, tesi a migliorare l'efficienze energetica nel sistema edificio-impianto negli usi finali.

L'approccio con il quale è stato disegnato questo scenario discende dall'azione della Provincia di Biella che ha predisposto una politica territoriale che mira a ridurre i consumi di energia da fonte primaria e le conseguenti emissioni di gas serra attraverso un proprio piano d'azione energetico. Tale strategia è sviluppata secondo tre ambiti di intervento:

- promozione delle fonti rinnovabili
 - promozione del risparmio e dell'efficienza energetica
 - promozione di azioni dirette alla informazione e formazione dei vari attori (Comuni, settori produttivi, società civile ecc.).

La promozione delle fonti rinnovabili, sarà perseguita con l'installazione di impianti fotovoltaici su 15 edifici di proprietà pubblica con una potenza installata ad impianto pari a 19,8 kWp . Inoltre è prevista la realizzazione di un campo solare per la produzione di calore a bassa temperatura nella piscina comunale di Biella ad uso dell'impianto sportivo.

La promozione del risparmio e dell'efficienza energetica del sistema edificio-impianto è perseguibile attraverso un'articolazione di diverse fasi riconducibili a:

- rilievo architettonico e impiantistico della struttura
 - definizione dei parametri caratteristici del sistema impianto-edificio
 - analisi contrattuale per la gestione energetica
 - valutazione economico-finanziaria degli investimenti
 - progettazione degli interventi

Per la promozione di azioni dirette alla informazione e formazione dei vari attori stati attivati corsi di formazione per tecnici professionisti e per tecnici delle pubblica amministrazione al fine di aggiornare il comparto della progettazione nel settore privato e pubblico .

CORDAR Energia S.r.l. è inoltre diventata partner del progetto europeo e-Quem, che prevede la formazione continua per chi lavora nel settore energia.

Con questo obiettivo si è ritenuto di attivare un approccio integrato che consentisse di intervenire su consistenze pubbliche di proprietà della Provincia di Biella e dei Comuni sottoscrittori del "Patto per l'energia e il clima" Gli interventi previsti riguardano il miglioramento di 20 edifici di proprietà della Provincia di Biella adibiti a uffici amministrativi e istituti scolastici.

Coerenza con gli obiettivi del PTI	L'intervento previsto è coerente con l'obiettivo strategico del PTI relativo alla Sostenibilità ambientale ed efficienza energetica, orientato a definire indirizzi di riduzione dei costi energetici del comparto produttivo attraverso la messa a sistema dei diversi metodi di produzione ed uso di energia rinnovabile ed il miglioramento dell'efficienza energetica degli stabilimenti.
Strategicità e collegamenti con altre azioni	L'intervento è coerente con il disegno complessivo del Programma, nell'ottica di un miglior sfruttamento energetico del territorio con evidenti finalità ambientali.

05PP – PRODUZIONE ENERGETICA PRESSO IL DEPURATORE DI COSSATO

Tipo d'intervento INTERVENTO IN PARTENARIATO pubblico-privato

Soggetto proponente CORDAR.IMM S.p.A. e Comune di Cossato

Localizzazione dell'intervento



Comune di Cossato

Descrizione e obiettivi dell'intervento

L'esigenza di incrementare la produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili ha reso interessante il recupero di materie altrimenti scartate dalle filiere di produzione energetiche, sottraendole ad altri tipi di utilizzazioni ritenute meno vantaggiose.

All'interno di tale questione energetico/ambientale si pone l'intervento in oggetto, che consiste nella realizzazione, presso il depuratore consortile sito in Cossato Regione Spolina di una nuova linea di stoccaggio di sangue di macellazione, e di trattamento dello stesso all'interno dei due biodigestori esistenti al fine di recuperare energia sia dai fanghi prodotti dal processo depurativo che attraverso l'utilizzazione del sangue medesimo.

L'approvvigionamento della materia biologica sarà garantito dalla produzione degli stabilimenti di macellazione siti nei territori biellesi e circostanti, (entro un raggio utile massimo di 50 km dall'impianto di utilizzo) e per il trasferimento all'impianto di depurazione ci si avvarrà dell'accordo collaborativo stabilito tra CORDAR IMM S.p.A. e Spurgoservice S.r.l., che rappresenta il maggior raccoglitore presente nel territorio.

Si precisa che il progetto in essere non comporta alcun processo innovativo, richiedendosi unicamente il potenziamento dell'impianto esistente (la linea di produzione biogas) ed il suo adeguamento per il trattamento della materia prima.

Il trattamento del biogas da digestione anaerobica avverrà in un impianto di cogenerazione in progetto, per la produzione di energia elettrica e termica.

L'energia elettrica prodotta sarà soggetta a riversamento in rete Enel, secondo le modalità che regolano il vettoriamiento; lo sfruttamento della risorsa da parte di Cordar IMM s.p.a. avverrà in un meccanismo di risparmio determinato dal rapporto vendita/acquisto di energia.

Coerenza con gli obiettivi del PTI

Il tema della razionalizzazione e dell'incentivazione all'efficienza energetica, nonché dell'uso delle fonti energetiche rinnovabili rappresentano misure necessarie per concorrere all'orientamento della domanda di energia verso consumi più controllati e rispettosi dell'ambiente.

Tale argomento percorre in modo trasversale tutti gli obiettivi, le priorità e le azioni del PTI, e si pone come una delle future sfide anche sul versante del settore tessile.

Strategicità e collegamenti con altre azioni

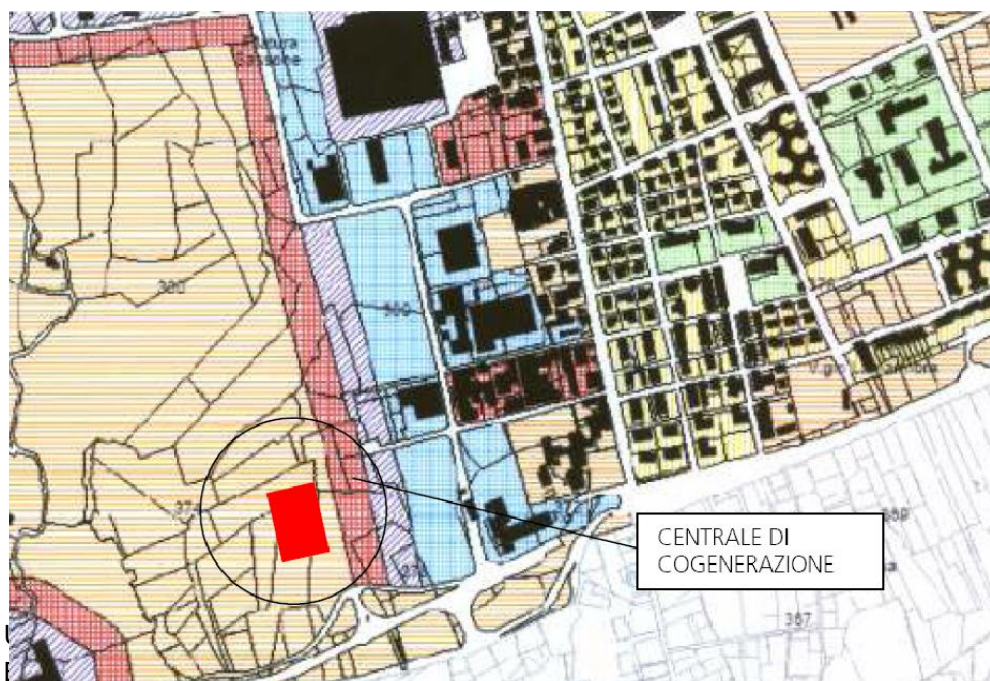
L'intervento è coerente con il disegno complessivo del Programma, nell'ottica di un miglior sfruttamento energetico del territorio con evidenti finalità ambientali.

03PR – IMPIANTI DI COGENERAZIONE E RETE DI TELERISCALDAMENTO

Tipo d'intervento INTERVENTO PRIVATO

Soggetto proponente Cofathec Reti Calore S.r.l. Soggetto attuatore in collaborazione con CORDAR ENERGIA

Localizzazione dell'intervento



Descrizione e obiettivi dell'intervento

L'intervento in oggetto propone la realizzazione di un impianto di teleriscaldamento per la fornitura del servizio di riscaldamento e produzione di acqua calda sanitaria ad alcuni quartieri della città di Biella.

L'impianto sarà costituito da una centrale termica di cogenerazione ubicata in area con insediamenti artigianali e industriali e da una rete di distribuzione del calore alle utenze cittadine posata nel sottosuolo e costituita da tubazioni in acciaio preisolate per la distribuzione di acqua calda alla temperatura di mandata di circa 80°C.

La centrale di produzione energia termica sarà alimentata con gas naturale e sarà costituita da due motori di produzione combinata di calore ed energia elettrica e da una serie di caldaie di produzione acqua calda di integrazione e riserva. Il progetto prevede la realizzazione del progetto in due fasi di cui la prima nel periodo da giugno a dicembre 2008 e la seconda di completamento a partire dalla stagione estiva 2009 fino a dicembre 2010.

Si prevede di alimentare le prime utenze a partire dalla stagione invernale 2009.

L'impianto di cogenerazione sarà installato all'interno di una centrale realizzata in

muratura e concepita architettonicamente per introdursi armoniosamente nell'ambiente circostante.

La rete di teleriscaldamento collegherà in aggiunta alle utenze private anche tutte le utenze pubbliche quali la sede comunale, scuole, uffici pubblici, ASL ecc che si troveranno lungo le vie interessate dalla linea.

La realizzazione dell'impianto di cogenerazione ha normalmente effetti benefici sulla qualità dell'aria e sul risparmio di energia primaria per una serie di ragioni qualitative:

- sostituzione di punti di emissione distribuiti costituiti da piccoli e medi impianti di riscaldamento con un unico punto di emissione dotato di efficienti sistemi di gestione e di controllo della resa di combustione ai fini anche del risparmio di combustibile;
- sostituzione di centrali termiche alimentate con gasolio e/o olio combustibile con un unico impianto alimentato a gas naturale;
- riduzione del consumo complessivo di combustibile e dell'effetto serra dovuto alla contemporanea produzione elettrica e termica con un unico impianto per la produzione combinata.

Soggetti partner

CORDAR ENERGIA S.r.l.

Coerenza con gli obiettivi del PTI

Il tema della razionalizzazione e dell'incentivazione all'efficienza energetica, nonché dell'uso delle fonti energetiche rinnovabili rappresentano misure necessarie per concorrere all'orientamento della domanda di energia verso consumi più controllati e rispettosi dell'ambiente.

Tale argomento percorre in modo trasversale tutti gli obiettivi, le priorità e le azioni del PTI, e si pone come una delle future sfide anche sul versante del settore tessile.

Strategicità e collegamenti con altre azioni

L'intervento proposto è in diretto collegamento con le seguenti azioni, indirizzate complessivamente alla promozione di risorse energetiche alternative ed al miglioramento dell'efficienza energetica del patrimonio edilizio sia residenziale che produttivo:

03PP – Ottimizzazione energetica del patrimonio edilizio

05PP – Produzione energetica presso il depuratore di Cossato

3. Maggiore permeabilità dei luoghi: innesco di processi di attrattività per imprese, residenti e turisti

A partire dalla valorizzazione del patrimonio industriale, culturale e identitario l'obiettivo del Programma è quello di **rompere un isolamento reale e/o percepito** e invertire l'attuale dinamica demografica negativa. La stessa qualità della vita e le caratteristiche ambientali sono elementi che risultano determinanti per attrarre la residenzialità di soggetti imprenditoriali, l'insediamento di attività economiche e favorire processi di terziarizzazione.

Gli interventi proposti si configurano come supporto strategico alle altre iniziative pubbliche e private proposte dal PTI per creare le condizioni di miglioramento generale del comparto al fine di:

Il cluster è sinergico agli altri indirizzi operativi delineati:

- con il primo obiettivo strategico, relativo alla innovazione e transizione produttiva, perché facilitare la creazione di un ambiente attivo, stimolante e di qualità sotto l'aspetto culturale, ambientale ed urbanistico promuove il consolidamento ovvero l'insediamento di attività di carattere economico, sociale e culturale, e di attività di carattere terziario e produttivo, in un contesto che beneficia già di competenze umane, manageriali e tecnologiche consolidate a scala territoriale vasta;
- con il secondo obiettivo strategico, relativo alla sostenibilità ambientale, perché il miglioramento della qualità e messa in sicurezza del territorio è indispensabile per conservare nelle zone vallive un sistema insediativo residenziale e produttivo che consente il mantenimento del sistema sociale ed economico;
- con il quarto obiettivo strategico, relativo alla valorizzazione della memoria e dell'identità, perché la valorizzazione dei "segni" materiali e immateriali della storia di una comunità ne rafforza l'immagine e favorisce processi di attrattività.

Le categorie progettuali e gli interventi proposti sono:

a. Rafforzamento del ruolo di Biella: integrazione tra funzioni urbane innovative e miglioramento della connessione tra le polarità del capoluogo

01PU - Realizzazione di una linea ad alta mobilità tra le "porte" di accesso del capoluogo

02PU - Interventi di raccordo tra il polo della creatività, il parco fluviale e il centro urbano

b. Valorizzazione del patrimonio culturale, naturale e paesistico

03PU - Interventi di valorizzazione del paesaggio, del patrimonio storico culturale, del patrimonio a vocazione naturalistica e botanica e creazione di un sistema integrato delle aree protette

04PU - Valorizzazione delle reti naturalistiche a supporto del sistema dei parchi e delle aree protette

c. Promozione di attività per il tempo libero

05PU - Interventi per la valorizzazione del territorio: promozione di attività outdoor e tempo libero;

02PP - Interventi di promozione del tempo libero

d. Valorizzazione del patrimonio edilizio industriale a disposizione

02AI - Realizzazione di un sistema informativo delle aree produttive dismesse e disponibili

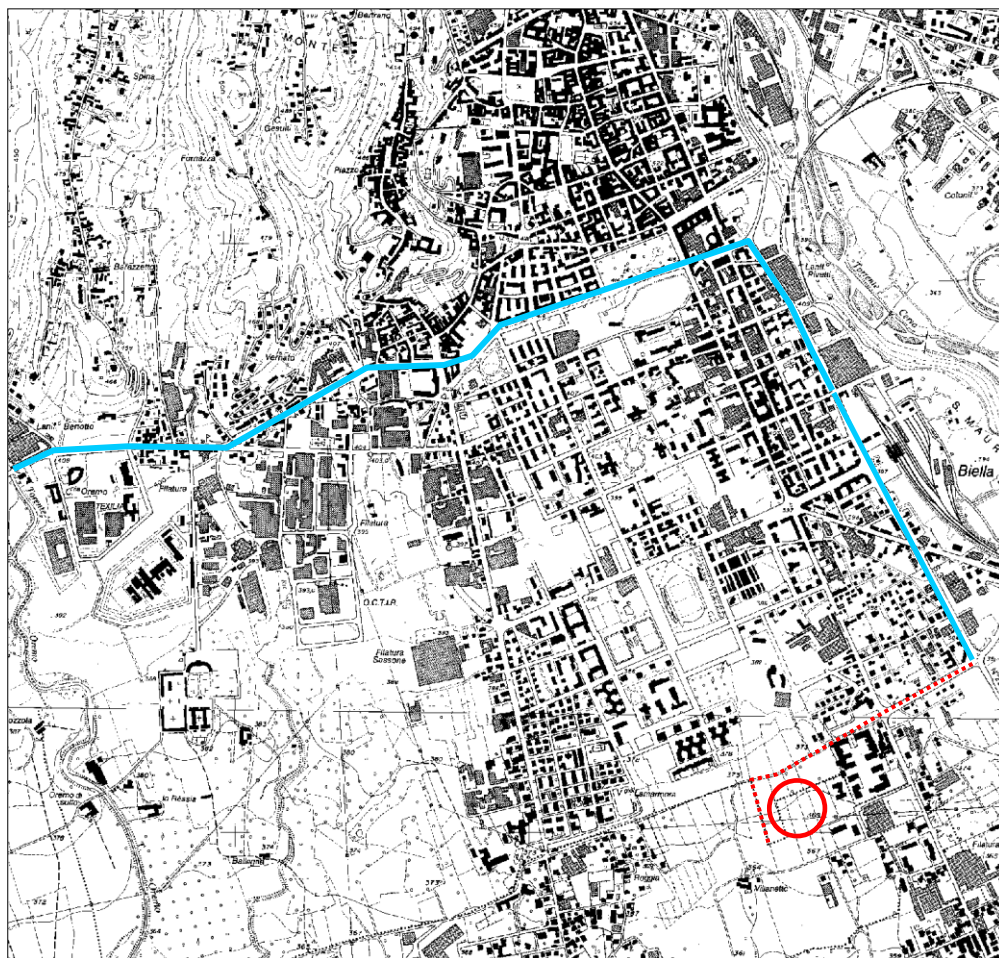
05AI – Approfondimento sulla conversione delle aree industriali dismesse in aree ecologicamente attrezzate a dotazione tecnologica avanzata

01PU – REALIZZAZIONE LINEA AD ALTA MOBILITÀ TRA LE “PORTE” DI ACCESSO DEL CAPOLUOGO

Tipo d'intervento INTERVENTO PUBBLICO - Opera pubblica

Soggetto proponente Città di Biella

Localizzazione dell'intervento



Città di Biella - Tragitto LAM (Linea ad Alta Mobilità) lungo l'asse viario Corso Europa – via Carso – via Bertodano – via Lamarmora – via Ivrea, ed eventuale prolungamento verso l'area del nuovo ospedale (in rosso).

Descrizione e obiettivi dell'intervento

La realizzazione di una Linea ad Alta Mobilità, di collegamento tra le “porte” di accesso della città, si colloca nell’ambito di un vasto programma di interventi atti alla riqualificazione urbanistica della città di Biella, con azioni integrate sul sistema delle infrastrutture e dell’ambiente. In tale contesto gioca un ruolo fondamentale la riorganizzazione del trasporto pubblico, ed in particolare la realizzazione di una linea ad alta mobilità lungo l'asse viario Corso Europa - Carso - Bertodano -

Lamarmora – Ivrea, interamente nel territorio comunale di Biella, con possibilità di estensione successiva verso Sud (Nuovo Ospedale e Comune di Gaglianico) e verso Ovest (Comune di Occhieppo Inferiore).

Le opere da realizzare riguardano l’allestimento di 4 nodi di fermata con la posa di:

- n. 2 pensiline
- n. 5 paline

Per quanto attiene le opere civili previste, si sono individuate tipologie realizzative tali da garantire la massima attenzione all’utenza “debole”.

Le fermate adotteranno arredi analoghi a quelli già adottati per le linee urbane cittadine che garantiscono una buona visibilità, anche perché dotate di illuminazione propria e riconoscibilità da parte dell’utenza.

Il trasferimento di quote di mobilità dall'uso dell'auto privata all'utilizzo del trasporto pubblico genera benefici di carattere funzionale ed ambientale; in particolare questi ultimi vengono ulteriormente ampliati dal fatto che il trasporto pubblico sul quale vengono "deviati" gli automobilisti è a ridotte emissioni; i benefici, che riguardano principalmente (ma non solo) l'area servita dalla LAM, sono così elencabili:

- riduzione della congestione;
- riduzione dell'incidentalità, dipendente direttamente dalla riduzione del traffico;
- riduzione dell'inquinamento acustico, derivante dalla diminuzione del parco veicolare circolante;
- riduzione dell'inquinamento atmosferico.

Coerenza con gli obiettivi del PTI

L’intervento risponde all’obiettivo di rafforzare il ruolo del capoluogo quale centro di riferimento economico e culturale del Biellese facilitando l’integrazione tra funzioni di alto livello e prestigio e migliorando la connessione tra le polarità della città.

Strategicità e collegamenti con altre azioni

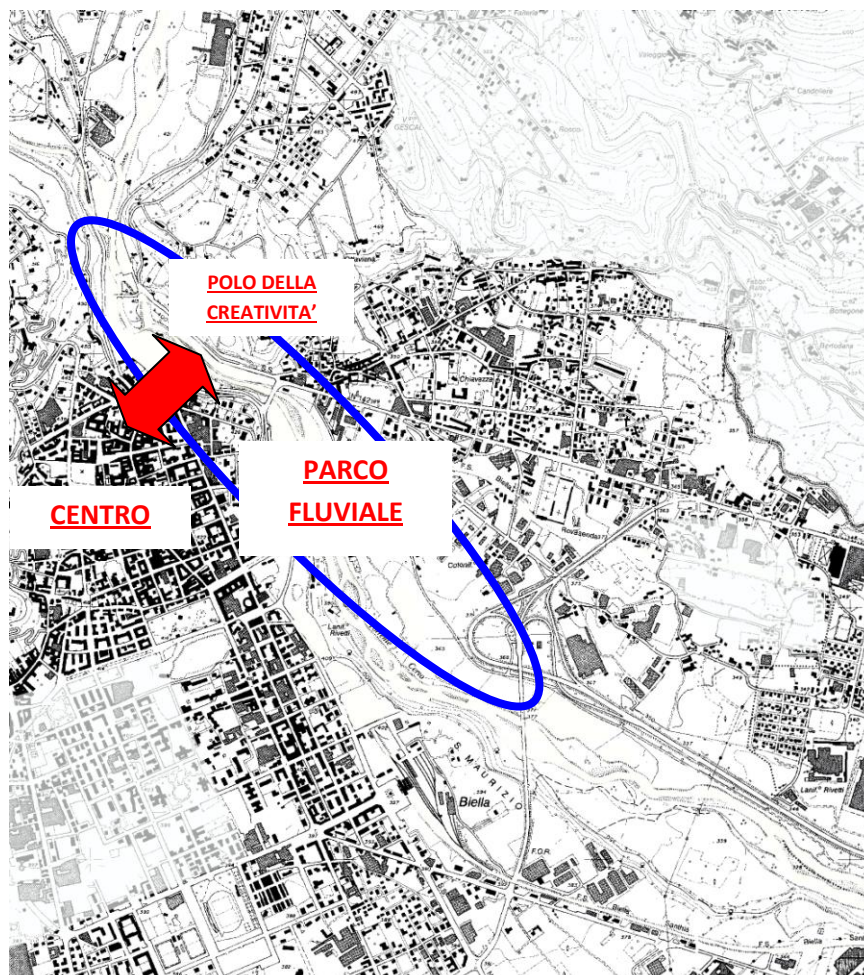
01PP – Laboratorio dell’innovazione tessile: Centro di ricerca e incubator
 01AI – Laboratorio dell’innovazione tessile: Polo d’innovazione per il tessile
 03AI - Laboratorio dell’innovazione tessile: Potenziamento offerta formativa di Città Studi
 04AI - Laboratorio dell’innovazione tessile: Cittadellarte, Master Arte e Impresa
 01PR - Potenziamento strutture presso il Polo della conoscenza
 02PR - Laboratorio dell’innovazione tessile: Cittadellarte, Area pilota per la sostenibilità ambientale
 06PU - Recupero e valorizzazione di un complesso storico sorto a complemento dell’attività produttiva

02PU – INTERVENTI DI RACCORDO TRA IL POLO DELLA CREATIVITA', IL PARCO FLUVIALE E IL CENTRO URBANO

Tipo d'intervento INTERVENTO PUBBLICO - Opera pubblica

Soggetto proponente Città di Biella

Localizzazione dell'intervento



La porzione di territorio interessata dall'intervento è quella denominata Parco fluviale del Torrente Cervo, posta tra il margine orientale del pianalto dei quartieri Riva e Centro e il torrente, caratterizzata dalla presenza di immobili di rilievo architettonico a testimonianza delle attività industriali prevalentemente legate al comparto tessile, oggi in parte riconvertiti a funzioni terziarie ad alto contenuto innovativo.

Descrizione e obiettivi dell'intervento

L'intervento consiste nella realizzazione di alcune infrastrutture necessarie a migliorare l'accessibilità all'area denominata Parco fluviale del Torrente Cervo e ad attivare relazioni sinergiche tra il Polo della Creatività e il centro della Città.

Il Polo della Creatività rappresenta una sorta di sistema a rete di luoghi notevoli, tra loro legati dalla presenza del fiume, che svolgono ruoli e funzioni diverse e rappresentano veri e propri motori del processo di cambiamento culturale sociale ed economico in atto: la Fondazione Pistoletto con annessa università delle idee (UNIDEE), la Cracking Art, la Serralunga srl (oggettistica e design), la Fondazione

Sella (archivio e centro di documentazione storica), Archivio Pria (centro di documentazione e conservazione di campionari tessili), la Banca Sella (sezione telematica a livello internazionale), Cerruti 1881 (moda e abbigliamento di prestigio), il caseificio Rosso (prodotti gastronomici doc), oltre a numerosi altre attività artigianali.

L'obiettivo dell'intervento è quello di sfruttare l'effetto contaminante determinato dalla presenza di attività altamente innovative dal punto di vista della creatività come leva per la rivitalizzazione socio-economica del capoluogo.

Le opere consistono in:

Realizzazione di un parcheggio di attestamento

La necessità di potenziare l'attuale offerta pubblica di parcheggio sarà affrontata con la realizzazione di un parcheggio di attestamento realizzati su due livelli interrati con una capacità di circa 150 posti auto per piano.

Realizzazione di un impianto di risalita

Il dislivello, superiore ai venti metri, tra la via Italia e la via Serralunga, che storicamente ha accentuato la percezione di separazione dei luoghi, sarà superato con la realizzazione di un ascensore inclinato, che consentirà un rapido collegamento col centro storico attraverso un manufatto architettonico a forte impatto emotivo che richiami e reinterpreti in chiave moderna la funicolare del Piazzo, assolvendo simultaneamente a funzioni di ricucitura fisica e funzionale e di valorizzazione e caratterizzazione estetica rispetto ad entrambe le porzioni di città.

Sistemazione e riqualificazione dei percorsi pedonali e delle infrastrutture viarie

Il progetto prevede la sistemazione dei percorsi pedonalizzati delle vie Serralunga, dei Mulini, Italia, la salita di Riva e la Costa di Riva con opere diverse di ampliamento dei percorsi e superamento di barriere architettoniche

Coerenza con gli obiettivi del PTI

L'intervento risponde all'obiettivo di rafforzare il ruolo del capoluogo quale centro di riferimento economico e culturale del Biellese facilitando l'integrazione tra funzioni di alto livello e prestigio e migliorando la connessione tra le polarità della città.

Strategicità e collegamenti con altre azioni

04AI - Laboratorio dell'innovazione tessile: Cittadellarte, Master Arte e Impresa
02PR - Laboratorio dell'innovazione tessile: Cittadellarte, Area pilota per la sostenibilità ambientale
01PU - Realizzazione di una linea ad alta mobilità tra le "porte" di accesso del capoluogo

03PU – INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO, DEL PATRIMONIO CULTURALE, DEL PATRIMONIO A VOCAZIONE NATURALISTICA E BOTANICA E CREAZIONE DI UN SISTEMA INTEGRATO DELLE AREE PROTETTE

Tipo d'intervento	INTERVENTO PUBBLICO
Soggetti proponenti	Città di Biella Riserva naturale speciale Parco della Burcina "F: Piacenza" Comunità Montana Valle del Cervo Comune di Vigliano Biellese
Localizzazione dell'intervento	L'intervento interesserà i seguenti ambiti, compresi nel settore collinare-pedemontano della Provincia di Biella <ul style="list-style-type: none"> • Riserva Naturale Speciale Sacro Monte di Oropa • Riserva Naturale Speciale Parco Burcina "F.Piacenza" • Parco Brich Zumaglia • Santuario San Giovanni di Andorno Micca; • Il territorio del comune di Vigliano Biellese
Descrizione e obiettivi dell'intervento	<p>L'intervento tende a promuovere azioni di valorizzazione attraverso le quali aree protette a valenza regionale, individuate come poli di eccellenza, siano integrate con aree a vocazione naturalistica distribuite nella fascia collinare e pedemontana del Biellese.</p> <p>L'operazione, condotta su area vasta, ricca di valenze ambientali e di testimonianze storiche, artistiche, architettoniche e culturali, si pone i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • tutela attiva delle risorse paesaggistiche; • raggiungimento della consapevolezza diffusa del paesaggio come risorsa; • miglioramento della qualità di vita dei residenti; • rafforzamento della rappresentatività del territorio attraverso paesaggi di eccellenza/beni "faro", che già costituiscono fattori attrattivi consolidati (valga ad esempio il Sacro Monte di Oropa, iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO nell'ambito del sito Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia). <p>Per il raggiungimento degli obiettivi, discendono i seguenti interventi attuativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Azioni sul patrimonio architettonico della Riserva Naturale Speciale Sacro Monte di Oropa (Comune di Biella) • Interventi presso la Riserva Naturale Speciale Parco Burcina ; • Piano direttore Parco Brich Zumaglia (Comunità Montana valle Cervo); • Recupero cappelle del Santuario San Giovanni (Comunità Montana valle Cervo); • Valorizzazione del patrimonio naturalistico e botanico nel Comune di Vigliano.

In particolare:

- ***Riserva Naturale Speciale Sacro Monte di Oropa***

La Riserva Naturale Speciale Sacro Monte di Oropa si estende interamente nel territorio del Comune di Biella, per una superficie complessiva di 1541 ettari di proprietà l'Ente Autonomo Laicale di Culto del Santuario di Oropa. La Conca di Oropa è posta in stretta correlazione con la Riserva Naturale del Mont Mars, istituita dalla Regione Valle d'Aosta nel 1993.

Si propongono le seguenti attività:

a) *il restauro architettonico del complesso delle Cappelle del Sacro Monte*

Riguarderà complessivamente diciassette Cappelle, le più importanti, afferenti l'organizzazione architettonica del Sacro Monte. Per quelle che hanno già beneficiato di interventi di risanamento conservativo saranno attuate le opere integrative di restauro ancora necessarie. Gli edifici - tutti a pianta centrale a blocco con porticati ad avancorpo o perimetrale - risultano costruiti nell'arco di centocinquanta anni (secoli XVII e XVIII) e dal punto di vista stilistico richiamano in molti aspetti le prime pubblicazioni illustrative del Sacro Monte della seconda metà del Seicento.

b) *il restauro del patrimonio storico e artistico*

Il patrimonio artistico costituisce con l'elemento architettonico la componente più importante e di valore del Sacro Monte. Molta parte di questo patrimonio è in condizioni di notevole degrado causato sia da situazioni microclimatiche avverse (umidità, infiltrazioni, condense, ecc.) ma anche da avventati restauri eseguiti via via nel tempo sino a periodi anche recenti (1969-70).

L'avvio dei restauri architettonici consentirà di assumere ulteriori dati conoscitivi sullo stato di questo patrimonio.

- ***Riserva Naturale Speciale Parco Burcina "F. Piacenza"***

Il Parco Burcina riveste quasi interamente le pendici del Brich Burcina, un rilievo di 826 m posto a 7 km a Nord della città di Biella.

Si propongono i seguenti interventi:

a) *Risanamento Cascina Armonica da destinarsi alla fruizione del Parco*

La Cascina Armonica rappresenta un'antico edificio a carattere rurale, attualmente in cattive condizioni, compreso all'interno del Parco.

Ne è previsto il risanamento strutturale per il suo adeguamento agli standard igienico-funzionali, nonché di restauro architettonico, comunque indirizzato a mantenerne le peculiari caratteristiche di edificio agricolo. L'Amministrazione è infatti determinata a mantenere all'interno del parco almeno una azienda agricola per conservare una peculiarità della Burcina: la convivenza tra parco e lavoro agricolo.

La fattoria potrà offrire dei soggiorni durante i quali gli ospiti possano avvicinarsi alle attività ed ai processi produttivi tradizionali; gli ospiti avranno anche l'opportunità di svolgere attività fisiche all'aperto.

b) *Formazione di nuovo accesso dalla frazione Favaro di Biella*

Si intende proporre la realizzazione di un nuovo accesso al Parco dalla frazione

Favaro di Biella, adeguando un tracciato preesistente che, a tratti, è ammalorato. Si tratterebbe essenzialmente di estirpare la vegetazione infestante, ripristinare i fronti controripa, realizzare alcune opere di sostegno, formare un fondo naturale inghiaiato a bassa manutenzione.

E' inoltre prevista la realizzazione di un parcheggio governato attraverso una barra per consentire il passaggio ai soli veicoli autorizzati.

- ***Piano direttore Bric Zumaglia***

L'Area attrezzata del Brich di Zumaglia e del Mont Prève, istituita come parco regionale nel 1995, si estende per circa 44 ettari, nei comuni di Ronco e Zumaglia; l'altitudine massima è di 669 m .

Caratteristica la presenza di un "castello" (edificio risalente agli anni trenta del secolo precedente, costruito sui ruderi di un'antica rocca), e di un parco, lungo le pendici della collina, percorso da sentieri.

L'obiettivo di sfruttare le potenzialità dell'area attrezzata del Brich di Zumaglia, deve necessariamente passare per una riorganizzazione del sistema dell'accoglienza, attribuendo ad ogni stabile, una destinazione d'uso sulla base della sua oggettiva vocazione. Il progetto si articola attraverso la ri-funzionalizzazione delle seguenti strutture:

Parcheggio esterno cancello di entrata di Ronco.

La realizzazione di un parcheggio esterno consentirà di separare la funzione di punto sosta per le automobili, pullman e camper, dal percorso pedonale di visita. Esso sarà organizzato per mettere a disposizione anche alcuni servizi essenziali come: area sosta camper, un punto informazioni e infine per avere a disposizione dei servizi igienici.

Accesso al piazzale monumentale

La riorganizzazione e la riqualificazione di questa area strategica si fonda su una netta separazione spaziale e visiva tra il centro sportivo e l'entrata monumentale, oggi resa promiscua da un'infelice utilizzo degli spazi.

Salita attraverso la spina centrale

Il percorso si snoda attraverso la salita della spina centrale dalla quale si godono scorci panoramici di inusitata bellezza, esemplari arborei di circa settant'anni e elementi di corredo (sarcofagi, mascherone, statue) atti alla costruzione delle suggestioni nelle quali il visitatore si immerge man mano che percorre la strada.

Cascina Alè

La cascina Alè sarà un centro strategico di servizi per i quali si dovrà avviare una profonda ristrutturazione dello stabile, prevedendone la trasformazione in struttura di ospitalità per il pernottamento.

Casina di guardia

Essa rappresenta l'altro polo dei servizi per la parte alta della collina, con una vocazione a struttura destinata al turismo scolastico, di struttura di prima accoglienza e punto informazioni.

Area botanica

Sarà oggetto di interventi di manutenzione e di integrazione delle specie arboree

presenti.

Il castello

Il castello, elemento primario nella composizione dei luoghi, necessita di un intervento di messa in sicurezza, di lavori di manutenzione straordinaria e della costruzione di un montacarichi nella posizione e nella forma più opportuna per renderne minimo l'impatto visivo.

- Santuario di San Giovanni di Andorno

Dal nucleo di Rosazza, al centro della Valle Cervo, si diparte la strada che conduce al Santuario del Sacro Monte di San Giovanni di Andorno e, tramite una breve galleria, al santuario di Oropa. Distribuite lungo un sentiero che unisce la borgata di Campiglia Cervo al santuario si snodano cinque cappelle votive in forma di edicola con portichetto antistante.

L'intervento prevede attività di manutenzione, conservazione e restauro strutturale delle cinque cappelle, anche nell'intento di un futuro restauro degli apparati decorativi (plastico-pittorici). Principio direttore dell'intervento sarà quello di

- Arrestare il progressivo degrado delle murature d'ambito delle costruzioni, agendo innanzitutto sulle coperture a tetto e sulle parti più a diretto contatto del terreno;
- Operare il risanamento conservativo dei materiali di finitura delle superfici esterne delle murature, dei materiali lapidei e degli elementi architettonici;
- Impedire l'ulteriore danneggiamento delle parti plastiche che costituiscono degli apparati decorativi interni alle cappelle da parte di atti vandalici.

- Valorizzazione del patrimonio naturalistico e botanico nel Comune di Vigliano

Il Comune di Vigliano punta ad emergere nel panorama biellese e sviluppare una vera e propria economia diffusa legata alla realizzazione di un Parco tematico florovivaistico, radicato nella locale tradizione di centro di produzione florovivaistica che prosegue ininterrotta sin dalla fine del XIX secolo.

Lo sviluppo del progetto si articolerà nei seguenti punti e si porrà gli obiettivi di seguito individuati:

- creazione di un "parco tematico" legato al florovivaismo;
- sviluppare un modello di gestione che consenta di variare gli spazi durante l'anno;
- creare un piccolo centro accoglienza che funzioni sia come infopoint per il pubblico, sia come punto vendita;
- organizzare corsi dedicati al florovivaismo dedicati sia al pubblico che ai professionisti;
- creare aree attrezzate lungo il percorso di visita per consentire ai visitatori di trascorrere il tempo all'interno del parco ;
- organizzare particolari manifestazioni tematiche che troverebbero una giusta collocazione proprio all'ingresso del paese e vicino a posteggi e servizi;
- gestire la struttura organizzativa come un vero e proprio parco tematico, proponendo un "Oltre il giardino" (importante manifestazione florovivaistica di Vigliano Biellese) almeno per 8/10 mesi l'anno.

Coerenza con gli obiettivi del PTI

L'intervento risponde all'obiettivo di indurre degli effetti di miglioramento della qualità sociale, ambientale e paesaggistica dell'intero territorio, attraverso il consolidamento e potenziamento di una vocazione complementare al primario indirizzo manifatturiero del territorio.

Strategicità e collegamenti con altre azioni

Gli interventi proposti si configurano come sinergici nei confronti delle altre iniziative proposte nel Piano Territoriale

In modo specifico, tale azione è indispensabile per una generale riqualificazione ed innovazione del territorio biellese e persegue l'obiettivo strategico di:

- innalzare la qualità dell'ambiente
- esplicitare e portare a più vasta conoscenza valori territoriali e naturalistici di indubbio pregio
- contribuire all'incremento del "valore aggiunto" del prodotto tessile

04PU – VALORIZZAZIONE DELLE RETI NATURALISTICHE A SUPPORTO DEL SISTEMA DEI PARCHI E DELLE AREE PROTETTE

Tipo d'intervento	INTERVENTO PUBBLICO - Opera pubblica
Soggetto proponente	Comunità Montana Alta Valle Elvo Comunità Montana Bassa Valle Elvo Comunità Montana Valle Cervo Comunità Montana Valle Sessera Comunità Montana Valli di Mosso
Localizzazione dell'intervento	<p>L'ambito territoriale interessato dalla proposta di intervento si estende nel settore pedemontano e montano del Biellese. In una panoramica da Ovest verso Est, esso è rappresentato dal crinale morenico della Serra, nella sua propaggine verso la pianura vercellese, quindi dall'arco dello spartiacque tra il Biellese e la Valle d'Aosta, che va alla colma del Mombarone, al monte Mars, al monte Cresto, alla Punta Tre Vescovi, al monte Bo di Valsesia, sino al monte Barone che sovrasta l'Alpe di Noveis, sul compluvio che divide la valle del Sessera, dalla valle Sesia, in provincia di Vercelli.</p> <p>Si tratta, nel complesso, di un ambito ad elevato pregio paesaggistico, in cui gli aspetti strettamente naturalistici si assommano valenze di tipo culturale e storico-architettonico legate all'utilizzo del territorio.</p>
Descrizione e obiettivi dell'intervento	<p>Come espresso dal titolo generale che connota il programma di attività, si tratta di interventi sostanzialmente indirizzati alla valorizzazione del sistema sentieristico e dei percorsi escursionistici, a cui si affiancano soluzioni di riqualificazione urbanistica ed ambientale.</p> <p>Nel complesso, gli interventi si pongono come obiettivo l'incremento ed il potenziamento dell'offerta escursionistica e sportiva non soltanto indirizzato alla valorizzazione delle risorse naturalistiche e paesaggistiche, ma anche a quelle storico-culturali.</p> <p>In particolare, ci si propongono i seguenti obiettivi.</p> <p>- Comunità Montana Alta Valle Elvo</p> <p>L'intervento predisposto consiste in opere mirate alla "manutenzione, sistemazione e rivalorizzazione del sistema sentieristico dell'alta valle Elvo attraverso l'individuazione, nonché la riscoperta delle eccellenze paesaggistico-architettoniche locali".</p> <p>- Comunità Montana Bassa Valle Elvo</p> <p>Nel contesto della formazione di un parco ambientale ed ittico lungo il T.Elvo, si propongono le seguenti attività</p> <p>a) <u>interventi di riqualificazione urbanistica ed ambientale</u> di un'area ad elevata paesaggisticità e panoramicità</p> <p>b) <u>interventi atti a eliminare il disordine idrogeologico</u> conseguente ai recenti dissesti alluvionali, con il recupero ambientale, il miglioramento dell'accessibilità pedonale attraverso la creazione di pontili di attraversamento ciclo-pedonali, per</p>

unire le due sponde nelle aree fortemente urbanizzate ;

c) interventi mirati al recupero del paesaggio agrario

- Comunità Montana Valle Cervo

L'intervento consiste nella realizzazione di una pista ciclo-pedonale per una lunghezza pari a 1200 m. che riutilizzi l'ex sedime ferroviario nel tratto compreso tra Andorno e Tollegno. Tale intervento individua i seguenti obiettivi:

- dotare la valle di un tratto di pista ciclabile con funzione trasportistica in un'area che possiede un bacino di utenza di circa 14.000 abitanti.
- valorizzare uno dei tratti più spettacolari dell'ex sedime ferroviario che collegava la città di Biella con "la Balma", nota per le secolari cave di sienite.

- Comunità Montana Valle Sessera

Sul territorio della Comunità Montana Valsessera si propone la valorizzazione dell'Alpe di Noveis attraverso il recupero della sentieristica storica e la ricostruzione di un antico fabbricato in cui collocare, oltre a servizi per i fruitori della sentieristica, un Museo della Lana, per la valorizzazione del ruolo che gli alpeggi di queste zone hanno avuto per lo sviluppo dell'industria tessile.

- Comunità Montana Valle di Mosso

Nell'ambito della valorizzazione dei percorsi escursionistici dell'Alta Valsessera da percorrere a piedi, in mountain bike o a cavallo (e con lo sci d'alpinismo e lo sci di fondo nella stagione invernale) l'intervento persegue l'obiettivo di valorizzare e riqualificare un'area naturalistica di pregio e valore ambientale unici e indiscussi, anche attraverso la valorizzazione delle vestigia archeo-metallurgiche e dei relativi siti minerari.

Coerenza con gli obiettivi del PTI

L'intervento risponde all'obiettivo di indurre degli effetti di miglioramento della qualità sociale, ambientale e paesaggistica dell'intero territorio, attraverso il consolidamento e potenziamento di una vocazione complementare al primario indirizzo manifatturiero del territorio.

Strategicità e collegamenti con altre azioni

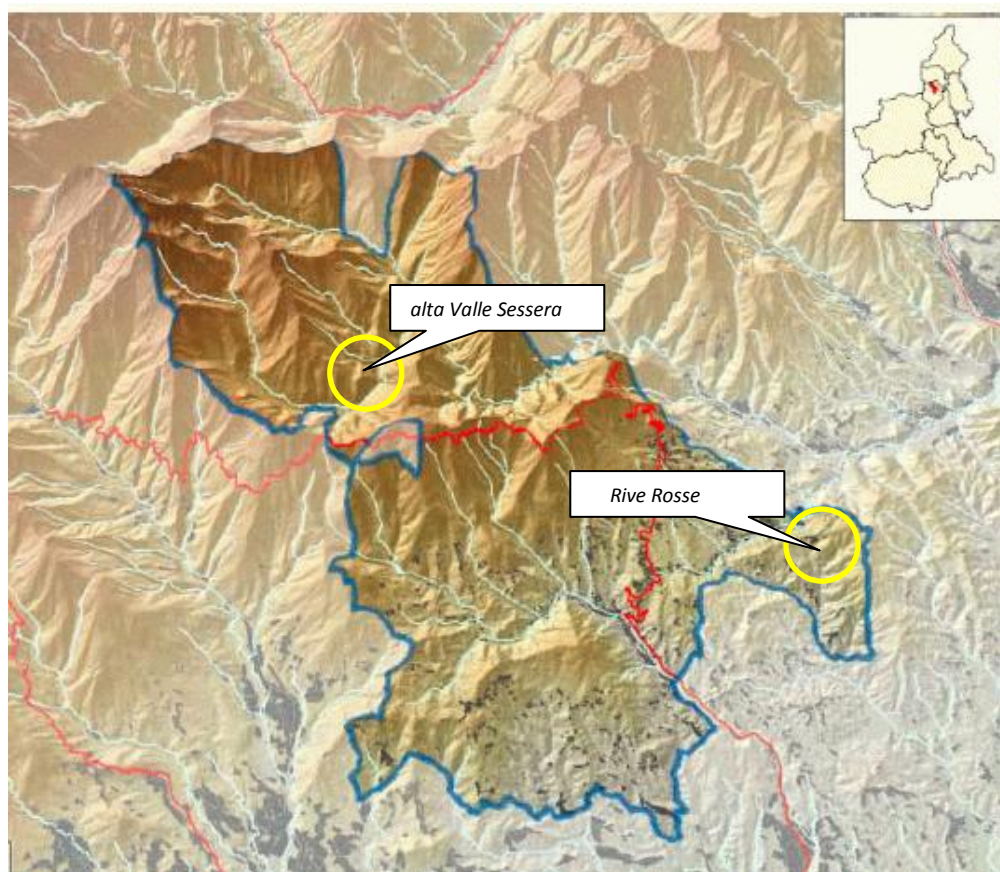
Attraverso azioni di valorizzazione ambientale e paesaggistica s'intende contribuire al rilancio del territorio, al fine di rendere attrattivo nel suo complesso l'intero territorio. Gli interventi proposti, pertanto, si configurano come sinergici nei confronti delle altre iniziative proposte nel Programma Territoriale Integrato.

05PU – PROMOZIONE ATTIVITA' OUTDOOR E TEMPO LIBERO

Tipo d'intervento INTERVENTO PUBBLICO - Opera pubblica

Soggetto proponente Comunità Montana Valli di Mosso
Comune di Soprana

Localizzazione dell'intervento



Gli interventi proposti sono collocati nel territorio della Comunità Montana Valle di Mosso e, in particolare, interessano il bacino dell'Alta Valle Sessera nonché il sito delle Rive Rosse, nel settore collinare pedemontano.

I territori interessati, seppur non contigui, presentano delle caratteristiche simili. Sono infatti zone con un'elevata qualità paesistico/ambientale tanto da essere stati individuati in parte come area SIC (Sito di interesse Comunitario : Bacino dell'Alta Valsessera (intervento proposto dalla Comunità Montana Valle di Mosso) e in parte in un'area SIR (Sito di interesse generale: area delle Rive Rosse, intervento proposto dal Comune di Soprana).

Descrizione e obiettivi dell'intervento	<p>Gli obiettivi del progetto sono legati alla valorizzazione e riqualificazione di aree naturalistiche di pregio e valore ambientale unici e indiscussi, attraverso la fruizione sportiva dell'ambiente naturale.</p> <p>Un approccio al territorio, relativamente isolato e con un basso carico antropico, attraverso la natura e lo sport favorisce l'avvicinamento ad aspetti culturali e storici di sicuro interesse, quali: le miniere e le officine metallurgiche per l'Alta Valsessera o i percorsi del lavoro nel comune di Soprana.</p> <p>Gli interventi in oggetto mirano tutti alla riqualificazione e al rilancio da un lato di un'estesa e significativa area naturale, l'Alta Valsessera, dall'altro dell'area delle Rive Rosse. Tutte le opere sono state pensate in modo da conservare integre le caratteristiche naturali e l'elevata qualità ambientale dell'area in cui esse si inseriscono.</p> <p>Esse avranno come scopo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La valorizzazione della disciplina dell'Orienteering attraverso la riqualificazione della sentieristica, sia negli spazi dell'alta Valle Sessera che delle Rive Rosse, ove è inoltre prevista la realizzazione di un "blocco servizi" presso il Rifugio la Sella. - L'istituzione di un museo e centro di documentazione sull'Orienteering con spazi per la ristorazione, il ritrovo, la ricettività presso la Piana del Ponte (alta Valsessera), con costruzione di una micro-centrale idroelettrica a servizio della struttura e dei relative pertinenze - La costruzione di un nuovo tratto di seggiovia biposto ("Il Baraccone") a completamento del collegamento tra il piazzale della stazione sciistica di Bieltmonte-Monte Marca e la località Piana del Ponte, come chiave per garantire a tutti l'accesso nelle zone interessate dagli interventi.
Coerenza con gli obiettivi del PTI	<p>L'intervento risponde all'obiettivo di indurre degli effetti di miglioramento della qualità sociale, ambientale e paesaggistica dell'intero territorio, attraverso il consolidamento e potenziamento di una vocazione complementare al primario indirizzo manifatturiero del territorio.</p>
Strategicità e collegamenti con altre azioni	<p>Gli interventi proposti si configurano come sinergici nei confronti delle altre iniziative proposte nel Piano Territoriale</p> <p>In modo specifico, tale azione è indispensabile per una generale riqualificazione ed innovazione del territorio biellese e persegue l'obiettivo strategico di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • innalzare la qualità dell'ambiente • esplicitare e portare a più vasta conoscenza valori territoriali e naturalistici di indubbio pregio • contribuire all'incremento del "valore aggiunto" del prodotto tessile

02PP – INTERVENTI DI PROMOZIONE DEL TEMPO LIBERO

Tipo d'intervento	INTERVENTO IN PARTENARIATO pubblico-privato
Soggetto proponente	Comunità Montana Bassa Valle Elvo
Localizzazione dell'azione	Comune di Occhieppo Superiore
Descrizione e obiettivi dell'intervento	<p>Realizzazione di una struttura finalizzata ad attività del tempo libero e al benessere della persona, che sia anche vetrina del territorio con specifico riferimento al tema dell'acqua, componente caratterizzante del territorio della Valle Elvo</p> <p>Le attività previste sono sinteticamente così riassumibili:</p> <ol style="list-style-type: none">1. riabilitazione – rieducazione <p>Per disabili e per patologie di natura traumatologica, ortopedica ma anche neurologica, per curare le necessità fisiologiche, per raggiungere la maggiore autonomia possibile e ritrovare una buona qualità di vita ed il reinserimento nella realtà della vita sociale;</p> <ol style="list-style-type: none">2. acquaticità <p>Nata come attività sperimentale ed alternativa, là dove viene praticata gode di un notevole successo, destinato ancora a crescere, aiutando a sensibilizzare sempre più la fiducia dei genitori attenti alla crescita dei propri figli.</p> <ol style="list-style-type: none">3. acquafitness <p>L'attività aerobica mirata ad un risultato estetico ed al benessere fisico è cosa ormai consolidata nella mentalità dei praticanti di ogni età, tanto che gli operatori del settore sono sempre alla ricerca di nuovi spunti e nuove idee per soddisfare una richiesta sempre più esigente;</p> <ol style="list-style-type: none">4. estetica – benessere – idroterapia <p>Bagno di vapore, sauna, relax, massaggi, idromassaggi. Dal Nord Europa al bacino del Mediterraneo da secoli l'uomo apprezza la cultura della sauna e del bagno di vapore come rito per il benessere psico-fisico; attraverso la sudorazione il corpo elimina impurità e tossine, la mente si libera dai pensieri.</p>
Coerenza con gli obiettivi del PTI	L'intervento s'inserisce nel più generale obiettivo strategico del Programma di rendere il territorio più permeabile ed attrattivo, a partire dalla valorizzazione delle risorse locali, soprattutto quelle naturalistiche ed ambientali
Strategicità e collegamenti con altre azioni	Coerentemente con la coerenza con gli obiettivi, l'intervento è integrato con tutte le altre iniziative del programma; in particolare con: 05PU - Interventi per la valorizzazione del territorio: promozione di attività outdoor e tempo libero

02AI – REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA INFORMATIVO SULL’OFFERTA DI AREE PER L’INSEDIAMENTO DI ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Tipo d'intervento	AZIONE IMMATERIALE pubblica
Soggetto proponente	Comune di Biella, in qualità di capofila del programma e di rappresentante di tutti i partner dello stesso
Localizzazione dell'intervento	<i>Intero territorio della Provincia di Biella</i>
Descrizione e obiettivi dell'intervento	<p>Il processo di ridimensionamento della componente industriale del sistema produttivo che ha interessato il Biellese sin dagli anni '70 ha comportato, tra gli altri effetti, processi di delocalizzazione produttiva verso l'est europeo ed il continente asiatico, con cessazione dell'attività e conseguente chiusura degli stabilimenti locali.</p> <p>Questo percorso ha reso disponibili sul territorio numerosi stabilimenti inutilizzati, anche di recente realizzazione, le cui caratteristiche ed i cui prezzi di mercato molto competitivi rispetto al contesto regionale inducono a promuovere una loro riutilizzazione a fini produttivi.</p> <p>Contemporaneamente, si registra la disponibilità di spazi insediativi nell'ambito di Piani per gli Insediamenti Produttivi. Alcuni siti P.I.P non hanno esaurito le capacità previste e, se efficacemente promossi, possono rappresentare un'ulteriore opportunità attrattiva.</p> <p>Stante tale situazione, gli enti locali aderenti al programma integrato, insieme a provincia di Biella, Camera di commercio e associazioni di categoria, hanno valutato di procedere alla realizzazione di un sistema informativo che raccolga l'offerta del territorio in termini di aree produttive e stabilimenti dismessi, al fine di promuovere una loro collocazione sul mercato.</p> <p>La realizzazione di questa iniziativa è fondamentalmente articolata su due diversi piani d'intervento.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il primo riguarda il progetto e la realizzazione di strumenti informativi di <i>back office</i>, quali: <ul style="list-style-type: none"> - <i>un archivio delle risorse informative</i> riguardanti l'offerta; - <i>un'applicazione software</i> per la consultazione di tali archivi; - <i>un sito web</i> relativo all'iniziativa; - <i>un catalogo</i> delle aree produttive disponibili • Il secondo riguarda la creazione di una struttura di <i>front office</i>, ovvero uno specifico ufficio il quale, appoggiandosi sugli strumenti informativi sopra descritti, persegue sostanzialmente due obiettivi: da un lato fornire alle locali associazioni di categoria ed alle imprese informazioni localizzative complete ed aggiornate; dall'altro utilizzare le informazioni per supportare la promozione del biellese come valida opzione insediativa per attività produttive e l'attrazione d'impresa. <p>L'attività di gestione delle informazioni e di aggiornamento costante delle stesse sarà garantito attraverso le strutture del sistema informativo territoriale della Provincia di Biella. Al fine di garantire un aggiornamento costante delle informazioni ed una loro tempestiva acquisizione, sarà costituita una rete con i soggetti titolari di</p>

	<p>informazioni rilevanti ai fini del servizio che, sotto il coordinamento dall'amministrazione provinciale, collaboreranno alla gestione delle informazioni.</p>
Coerenza con gli obiettivi del PTI	<p>Il progetto informativo in questione si inserisce a pieno titolo nel presente PTI poiché questo, centrato sull'innovazione del sistema produttivo, si prefigge altresì l'obiettivo del recupero del patrimonio industriale oggi dimesso ed inutilizzato e più in generale di valorizzazione del paesaggio e della storia produttiva locale.</p> <p>Nell'ambito della strategia di innovazione del sistema produttivo, che costituisce l'idea guida del programma, l'obiettivo di fare del sistema biellese un polo di innovazione del sistema produttivo tessile di riferimento regionale e nazionale, agevolando la transizione del sistema produttivo locale verso un'economia della conoscenza e della ricerca, porterà inevitabilmente ad un ridimensionamento dei volumi di merce prodotta, privilegiando la produzione di valore derivante dallo sviluppo del patrimonio tecnologico, dallo sviluppo di processi innovativi e dall'incorporazione di elementi creativi.</p> <p>La previsione di uno strumento innovativo per la gestione degli spazi produttivi inutilizzati e per una loro collocazione sul mercato, costituisce una politica utile e necessaria per la gestione della situazione attuale e dei suoi possibili sviluppi futuri.</p>
Strategicità e collegamenti con altre azioni	<p>Il progetto, attraverso la realizzazione e la successiva gestione del servizio, si propone <i>l'obiettivo strategico</i> di attrarre nuove imprese e di avviare così nuovi percorsi di sviluppo locale.</p> <p>L'intervento proposto si interconnette con le altre iniziative proposte dal PTI poiché:</p> <ul style="list-style-type: none"> • è indirizzato al riordino e riqualificazione delle aree industriali attrezzate e degli stabilimenti industriali dismessi <ul style="list-style-type: none"> • è indirizzato al miglioramento dello sviluppo economico e al miglioramento della qualità sociale dell'intero territorio • è funzionale al processo di consolidamento e potenziamento di una vocazione "complementare" all'indirizzo tessile-manfatturiero che caratterizza il territorio industriale biellese <p>In particolare si rilevano sinergie con:</p> <p>01AI – Laboratorio dell'innovazione tessile: Polo dell'innovazione per il tessile</p> <p>05AI – Approfondimento sulla conversione delle aree industriali dismesse in aree ecologicamente attrezzate a dotazione tecnologia avanzata.</p>

05AI – APPROFONDIMENTO SULLA CONVERSIONE DELLE AREE INDUSTRIALI DISMESSE IN AREE ECOLOGICAMENTE ATTREZZATE A DOTAZIONE TECNOLOGICAMENTE AVANZATA

Tipo d'intervento	AZIONE IMMATERIALE privata
Soggetto proponente	NORDIND S.p.A.
Localizzazione dell'azione	Si tratta di un'azione immateriale che ha, però, per oggetto uno studio sulla riqualificazione di siti produttivi nei comuni di Cerreto Castello e Quaregna
Descrizione e obiettivi dell'intervento	<p>L'approfondimento che si propone con lo studio riguarda la possibilità di recuperare e riordinare aree produttive edificate e non più utilizzate, valutando la possibilità di trasformare tali siti da semplici aree di produzione ad aree ecologicamente attrezzate, all'interno delle quali insediare, oltre ad attività manifatturiere vere e proprie, attività di gestione consortile di servizi alle imprese in campo logistico materiale e immateriale, oltre che di assistenza alle maestranze.</p> <p>L'attenzione dello studio sarà rivolta particolarmente a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accessibilità - gestione del ciclo dell'acqua - reti di informazione e telecomunicazioni - energia e risparmio energetico - sostenibilità applicata all'edilizia
Coerenza con gli obiettivi del PTI	L'azione è coerente con l'obiettivo strategico del programma di valorizzare la potenzialità attrattiva di imprese e servizi innovativi che il territorio esprime favorita dalla presenza di un consistente patrimonio di contenitori produttivi dismessi. Una fetta di eredità che il sistema produttivo ha lasciato, vissuto oggi come un problema può costituire una grande opportunità localizzativa, soprattutto per la collocazione del Biellese in una posizione molto vantaggiosa tra le polarità padane di Milano e Torino.
Strategicità e collegamenti con altre azioni	<p>La potenzialità localizzativa che l'azione propone di verificare fa sì che essa sia coerente con la maggior parte degli interventi del programma; in particolare con:</p> <p>01AI - Polo dell'innovazione tessile</p> <p>02AI – Realizzazione di un sistema informativo delle aree produttive dismesse e disponibili</p>

4. Mantenimento e valorizzazione della memoria e dell'identità

Spesso si è sottolineato il valore identitario che questa comunità attribuisce alla propria storia produttiva che ha lasciato nel territorio testimonianze e segni importanti.

Gli interventi di questa categoria progettuale propongono la valorizzazione della rete dei siti della memoria storica del prodotto tessile (archeologia industriale, musei e archivi aziendali) e sono sinergici agli indirizzi operativi delineati:

- nel primo obiettivo strategico, relativo a Innovazione e transizione produttiva, innalzamento del livello di competitività, nell'intento di rafforzare l'immagine anche internazionale del territorio;
- nel secondo, relativo alla sostenibilità ambientale, per la prossimità di molti siti di archeologia industriale ad ambiti idrologicamente sensibili, che pure sono stati una componente fondamentale della scelta localizzativa degli impianti produttivi;
- nel terzo, relativo alla necessità di rendere più permeabile i luoghi, perché rafforzare l'immagine anche internazionale del territorio consolida i valori identitari della comunità ed aiuta ad innescare processi di attrattività produttiva, residenziale e turistica.

L'obiettivo strategico si concretizza attraverso tre interventi:

06PU - Recupero e valorizzazione di un complesso storico sorto a complemento dell'attività produttiva

07PU - "Trame in gioco"

04PR - Archivi e Musei aziendali

06PU – RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI UN COMPLESSO STORICO SORTO A COMPLEMENTO DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA: IL CENTRO AZIENDALE ZEGNA

Tipo d'intervento INTERVENTO PUBBLICO - Opera pubblica

Soggetto proponente Comune di Trivero

Localizzazione dell'intervento



Il "Centro Zegna" è ubicato nel territorio del Comune di Trivero, in corrispondenza dell'ambito urbano principale, ed individua un esempio pressoché unico di Centro Polifunzionale Sociale di Iniziativa Privata.

Venne edificato a partire dagli anni Venti del Novecento per iniziativa dei locali imprenditori Mario ed Ermenegildo Zegna con lo scopo di fornire ai cittadini di Trivero e dei contesti limitrofi, per buona parte impiegati negli stabilimenti lanieri, una struttura dedicata alla cultura, allo svago, al dopolavoro, all'assistenza ospedaliera.

L'edificio originario prevedeva due corpi di fabbrica affiancati e simmetrici, collegati dal porticato su cui si affacciavano le leganti vetrine dei negozi.

Quello ad ovest fu il primo ad essere costruito (venne inaugurato nel 1933); tra le varie strutture vi trovava sede una piscina, opera di grande valore ingegneristico e primo esempio noto di vasca sospesa, significativo esempio di architettura razionalista sottoposta a vincolo dalla Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici.

Il corpo ad est fu inaugurato nel 1939 e dedicato all'assistenza fisico ospedaliera. Successivamente, tra gli anni '50 e '60, ultimate le due ali di testata, il "Centro Zegna" assunse l'attuale fisionomia.

Descrizione e Attività di ristrutturazione già in corso prevedono la riconversione della hall dell'ex-

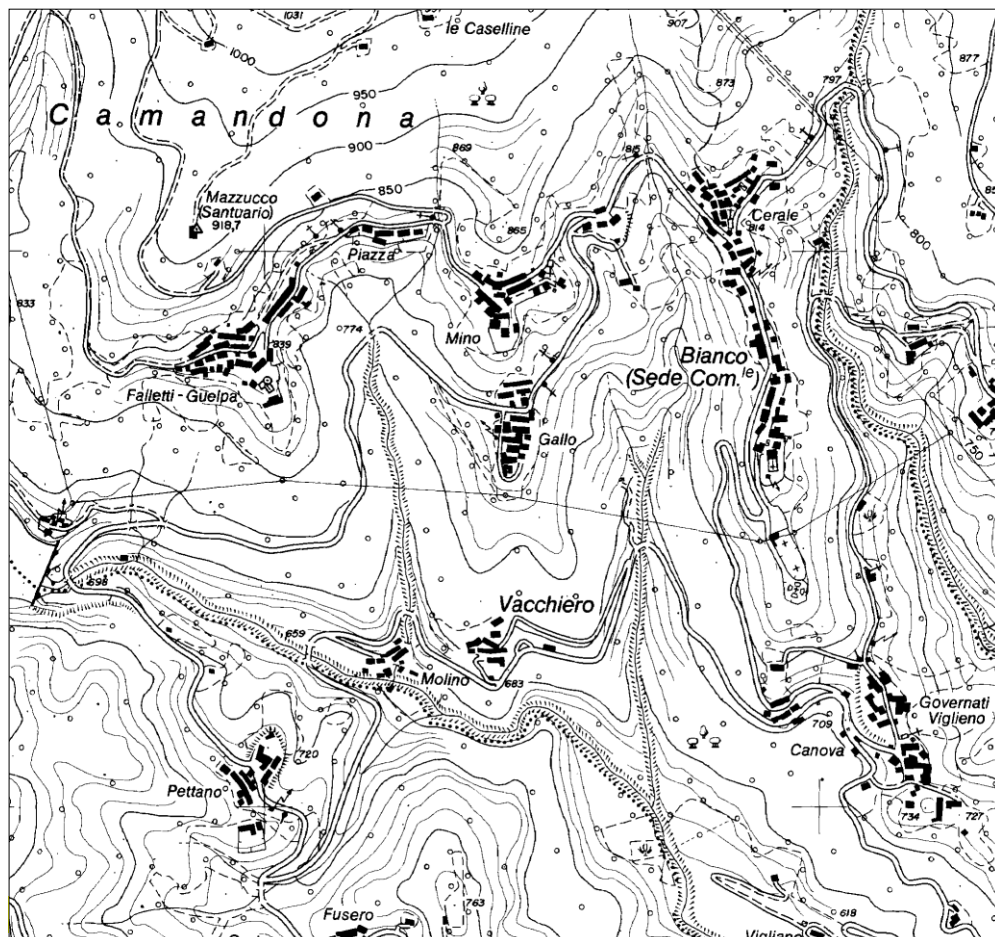
obiettivi dell'intervento	<p>albergo (una tra le destinazioni originarie) in Ufficio turistico dell'Oasi Zegna, e la ristrutturazione dell'ex cinema in sala fitness wellnes, funzionalmente gestionalmente collegabile alla piscina comunale, che occupa la porzione est .</p> <p>Esiste per altro una interruzione architettonica tra la piscina ed il centro fitness, che risultano sì collegate tra loro al piano terra da lungo percorso in porticato ma al piano primo risultano separate da un ampio terrazzo.</p> <p>L'interruzione architettonica si ripercuote inevitabilmente sulle funzioni e sulle attività principali (attività fisica e benessere) che vengono organizzate nei due ambiti, con evidenti difficoltà di coordinamento e diseconomicità gestionali.</p> <p>L'intervento proposto è indirizzato al completamento del già avviato recupero e valorizzazione dell'intero complesso.</p> <p>L'obiettivo consiste nel collegare tra loro le due funzioni già esistenti (piscina e centro fitness), colmando il gap presente al piano terrazzato con la realizzazione di elementi architettonici adatti a ricreare condizioni di unicità gestionale delle due entità operatrici ed integrarle in unico complesso, allo scopo di realizzare un centro dedicato allo sport ed al benessere.</p> <p>Fornire presupposti per consentire l'unicità organizzativa ha inoltre la finalità di creare un centro in cui, oltre alle attività fisiche già previste, sia possibile svolgere un ventaglio di attività connesse alla riabilitazione funzionale.</p> <p>Viene mantenuta la piscina, viene mantenuto il centro fitness ma, con opportune attività ed accorgimenti, le due funzioni vengono collegate tra loro arricchendo l'offerta per l'utenza locale ed anche per l'utenza turistica richiamata dall'Oasi Zegna e dall'inclusa stazione sciistica.</p>
Coerenza con gli obiettivi del PTI	<p>La realizzazione di un centro in cui sia possibile svolgere un ventaglio di attività fisiche e di riabilitazione funzionale risponde pienamente alla crescente domanda turistica e turistico – sportiva, nel contesto dell'Area Protetta Oasi Zegna in cui si estende la stazione sciistica di Bielmonte.</p> <p>Tale obiettivo consentirebbe altresì di ampliare l'offerta turistica attuando iniziative diverse indirizzate a stimolare la permanenza in loco, attualmente sfavorita rispetto ad una fruizione con carattere prevalentemente giornaliero.</p> <p>L'obiettivo di valorizzazione delle sinergie tra tessuto produttivo (limitrofi stabilimenti tessili Ermenegildo Zegna s.p.a.) e le locali risorse di accoglienza ed indirizzate al tempo libero si conforma pienamente con gli obiettivi generali alla base del Programma Territoriale.</p>
Strategicità e collegamenti con altre azioni	<p>Con riferimento alle finalità del PTI, la valorizzazione del patrimonio architettonico e storico-culturale si conforma all'indirizzo strategico di innalzare la qualità dell'ambiente e del paesaggio, quale azione complementare alla valorizzazione globale del prodotto tessile e del contesto in cui esso si colloca.</p> <p>Si rilevano pertanto indubbi collegamenti con gli indirizzi operativi 03PU <i>"Interventi di valorizzazione del paesaggio e del patrimonio storico-culturale ..."</i>, 05PU <i>"Promozione di attività outdoor e tempo libero"</i> oltre a collegamenti con tutti gli interventi di recupero della memoria e dell'identità della comunità.</p>

07PU – TRAME IN GIOCO

Tipo d'intervento INTERVENTO PUBBLICO - Opera pubblica

Soggetto proponente Comune di Camandona

Localizzazione dell'intervento



Comune di Camandona (BI)

Descrizione e obiettivi dell'intervento

Il progetto "Trame in gioco" si pone come obiettivi primari la ristrutturazione edilizia del compendio immobiliare "Scuola Materna Clelia Ferrua" (edificio catalogato con la legge REG 34 "Censimento Guarini") e l'acquisto degli arredi e delle attrezzature necessarie alla creazione di una struttura innovativa (che ad oggi non è presente sul territorio della Provincia di Biella) nella quale sia possibile imparare "gli antichi mestieri".

Nello specifico si intendono attuare interventi di formazione legati alle specificità locali (come la lana, il feltro, il settore ligneo), nell'ottica delle nuove esigenze del mercato contemporaneo, e si intende creare un laboratorio per la ricerca e lo sviluppo delle lane autoctone.

L'edificio, costruito negli anni trenta del secolo scorso con fondi privati e donato alla Piccola Casa della Divina Provvidenza con la clausola di un suo impiego per scopi sociali, è stato fino ad anni recenti destinato ad asilo infantile.

Attualmente tale utilizzazione non è più proponibile, soprattutto a causa del

decremento demografico che ha interessato il territorio. Il Comune ha quindi stipulato un contratto di comodato d'uso gratuito decennale con l'Ente proprietario, con l'intenzione di acquistare il compendio alla scadenza del contratto.

Allo scopo di dare continuità e valorizzare un edificio rappresentativo (in quanto testimonianza storica della memoria del territorio), l'amministrazione comunale ha voluto verificare i possibili utilizzi della struttura in modo che venissero in qualche modo rispettati i desideri del proprietario, il quale aveva donato l'immobile allo scopo di renderlo un luogo "socialmente ed economicamente" utile per la comunità locale.

In questo contesto si è pensato quindi che la creazione di un "laboratorio/scuola formativa" potesse a tutti gli effetti rispondere agli obiettivi di continuità e valorizzazione dell'edificio e fosse coerente con gli obiettivi sociali auspicati dal donatore originario.

Il progetto si identifica inizialmente con la ristrutturazione del compendio immobiliare "Clelia Ferrua", ma nel suo contesto più ampio ha inoltre l'ambizione di porsi come progetto pilota di livello nazionale.

Partendo dalla ricerca sul territorio delle tracce di un passato non così lontano, attraverso i segni, le testimonianze della propria identità culturale, sono sorti i presupposti per l'attuazione di questo importante progetto basato su attività di artigianato artistico inserite in un contesto ben delineato.

Attraverso laboratori, atelier e corsi, si attueranno interventi di formazione professionale legati alle specificità locali e resi attuali dalla conoscenza delle nuove esigenze del mercato contemporaneo.

Le iniziative formative sono e saranno basate sul raccontare il territorio e le sue trasformazioni, con uno sguardo al futuro, e si pongono come occasione per la creazione di reali opportunità occupazionali e di rilancio del territorio sia da un punto di vista socioeconomico che culturale.

Si sottolinea che, in tale ottica, la struttura ha già dato sede ai primi laboratori-pilota di tessitura, falegnameria e feltro.

Coerenza con gli obiettivi del PTI

Il progetto "Trame in gioco" si inserisce a pieno titolo nel PTI denominato "Biella Laboratorio Tessile" nelle attività dedicate agli interventi di "valorizzazione dell'attività

produttiva" in quanto:

- si configura come idea innovativa connessa alle opportunità di valorizzazione dei cicli di produzione di manufatti tessili basati su materie prime autoctone
 - vuole, con gli anni, concretizzarsi in un reale aiuto sociale, offrendo l'opportunità di creare nuovi posti di lavoro, attraverso percorsi formativi basati sul recupero delle attività artigianali endogene
 - vuole diventare struttura per la ricerca e lo sviluppo dei prodotti della lana
 - recupera una struttura storica con conseguente valorizzazione del patrimonio architettonico

Strategicità e collegamenti con

L'intervento proposto si interconnette con le altre iniziative proposte dal PTI poiché:

altre azioni

- è indirizzato a promuovere l'insediamento di attività di carattere sociale, economico e culturale, ed intende altresì avere carattere di formazione professionale legata alle specificità locali e rese attuali dalle nuove esigenze del mercato contemporaneo
 - è indirizzato a valorizzare l'offerta del turismo culturale; si ricollega pertanto ai relativi programmi di intervento di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-culturale
 - è strategico per quanto riguarda le finalità di conservazione e tutela del know how artigianale tessile, rafforzando gli aspetti di tipicità locale del prodotto industriale

04PR – ARCHIVI E MUSEI AZIENDALI

Tipo d'intervento INTERVENTO PRIVATO

Soggetto proponente Unione Industriale Biellese (capofila coordinatore)

Localizzazione dell'intervento Intero territorio provinciale.

Descrizione e obiettivi dell'intervento L'intervento 04PR "*Archivi e musei aziendali*" si propone gli obiettivi di:

- Recupero di ambiti territoriali in declino industriale e creazione di itinerari turistici di rilevanza archeologico-industriale;
- Riconversione di porzioni di fabbricato aziendale dismesse in musei, archivi d'impresa e spazi espositivi d'interesse artistico-culturale;
- Attivazione di sinergie per la creazione di un "Parco diffuso del distretto produttivo" e di un tessuto socioeconomico connesso al turismo industriale.

Tali obiettivi saranno perseguiti attraverso le seguenti modalità attuative:

- Mappatura, individuazione e coinvolgimento delle imprese storiche con forte radicamento territoriale
- Nuova destinazione d'uso, ristrutturazione architettonica e risistemazione dei siti aziendali inutilizzati
- Definizione di standard qualitativi e politiche condivise rispetto alla fruibilità dei siti
- Elaborazione di un format per la programmazione coordinata legata al turismo d'impresa
- Riorganizzazione e valorizzazione degli archivi d'impresa; allestimento di musei e percorsi espositivi dentro o a fianco delle fabbriche e dei punti di vendita diretta
- Collegamento del progetto espositivo con il core-business delle singole imprese
- Valorizzazione della tradizione e dell'immateriale quale vettori d'identità nella definizione delle strategie di marketing
- Integrazione alla cospicua offerta commerciale di un' offerta culturale legata alla fruizione del patrimonio storico-sociale della cultura d'impresa
- Creazione di tour guidati del 'parco diffuso del distretto produttivo' in connessione con gli spacci aziendali ed i laboratori artistici
- Costruzione di un laboratorio d'idee ed una rete di operatori economici per lo sviluppo di servizi legati alla vendita, alla fruizione e all'assistenza
- Ideazione di attività formative ed edutainment legate al patrimonio storico-artistico delle singole imprese.
- Offerta di percorsi di educazione al consumo e promozione della qualità del prodotto biellese
- Proliferazione di imprese impegnate nelle iniziative di recupero dei siti industriali e del loro patrimonio storico, con implementazione delle attività a progetto fino all'anno 2013
- Creazione di una piattaforma per il marketing territoriale integrato, in coordinamento con la proposta culturale provinciale.
- Attivazione di strumenti di promozione e rafforzamento della brand identity

territoriale.

ed interesseranno le seguenti Aziende industriali:

- ✓ LAP Lavorazione Articoli Plastici s.r.l. - Sagliano Micca
- ✓ Cappellificio Cervo - Sagliano Micca
- ✓ Lanificio F.lli Cerruti S.p.a. - Biella
- ✓ Botto Giuseppe S.p.a. - Valle Mosso
- ✓ Birra Menabrea S.p.a. - Biella
- ✓ Officine di Netro S.p.a. - Netro
- ✓ Feltrificio Biellese S.r.l. - Quaregna
- ✓ Liquorificio Rapa - Andorno Micca
- ✓ Finital S.r.l. – Andorno Micca

L'intervento, con il coordinamento dell'Unione Industriale Biellese, si avvarrà della consulenza di:

- Associazione MusImpresa
- Touring Club Italiano
- Provincia di Biella-Azienda di Promozione Turistica-Atl biellese,
- Rete degli Ecomusei del Territorio
- Comunità Montana della Valle del Cervo
- Città Studi
- Cittadellarte- Fondazione Pistoletto

Coerenza con gli obiettivi del PTI

Il progetto è perfettamente congruo al programma del PTI in quanto si inserisce come rafforzamento del patrimonio conoscitivo maturato negli anni attraverso l'evoluzione del distretto da centro di produzione a centro di competenza, conoscenza ed innovazione.

Per quanto riguarda la tipologia dell'opera, l'intervento possiede totale autonomia, ma si inserisce, come 'lotto funzionale', di un più vasto intervento di riqualificazione del territorio, che passa per il recupero del tessuto industriale biellese e lo sviluppo dell'attrattività turistica legata all'archeologia industriale e più in generale al binomio impresa/cultura. Il progetto è quindi complementare a molti degli interventi del PTI che prevedono il recupero e la valorizzazione di aree scarsamente produttive, la promozione di attività a basso impatto ambientale e l'ampliamento delle economie legate al turismo ed al prodotto biellese.

Strategicità e collegamenti con altre azioni

Con riferimento alle finalità del PTI, la valorizzazione del patrimonio di archeologia industriale, documentale e storico-culturale si conforma all'indirizzo strategico di rafforzare l'identità e l'immagine del Biellese, quale azione complementare alla valorizzazione globale del prodotto tessile e del contesto in cui esso si colloca.

Si rilevano pertanto indubbi collegamenti con gli indirizzi operativi degli interventi:

01AI – Laboratorio dell'innovazione tessile: Polo d'innovazione per il tessile

04AI - Laboratorio dell'innovazione tessile: Cittadellarte, Master Arte e Impresa

02PR - Laboratorio dell'innovazione tessile: Cittadellarte, Area pilota per la sostenibilità ambientale

02AI - Realizzazione di un sistema informativo delle aree produttive dismesse e disponibili

05AI - Analisi e valutazione su siti industriali

06PU - Recupero e valorizzazione di un complesso storico sorto a complemento dell'attività produttiva

E) ORDINE DI PRIORITA' DEGLI INTERVENTI

Per individuare l'ordine di priorità di ciascun intervento, si è costruita una matrice di valutazione sulla base delle seguenti parametri di valutazione, ricavati dalle priorità sviluppate dalla programmazione regionale e contenuti nei Programmi Operativi:

- Innovazione
- Competitività
- Attrattività
- Sostenibilità
- Efficienza energetica
- Coerenza programmatica
- Finanziabilità
- Valorizzazione ambientale
- Valorizzazione del patrimonio edilizio industriale
- Induzione turistica

Si sono, inoltre, verificati i vincoli procedurali, tecnici e di coordinamento che ne condizionano l'attuazione.

Per ogni intervento e azione si è verificata la massima congruenza con le categorie individuate ricavandone un punteggio finale tale da evincerne l'ordine di priorità così definito:

codice	intervento	punteggio	priorità
01AI	Polo d'innovazione per il tessile	5	1
03AI	Potenziamento offerta formativa di Città Studi	4	2
04AI	Cittadellarte, Master Arte e Impresa	4	2
01PR	Potenziamento strutture presso il Polo della conoscenza	4	2
02PR	Cittadellarte, Area pilota per la sostenibilità ambientale	4	2
01PU	Realizzazione di una linea ad alta mobilità tra le "porte" di accesso del capoluogo	4	2
02PU	Interventi di raccordo tra il polo della creatività, il parco fluviale e il centro urbano	4	2
02AI	Realizzazione di un sistema informativo delle aree produttive dismesse e disponibili	4	2
03PU	Interventi di valorizzazione del paesaggio, del patrimonio storico culturale, del patrimonio a vocazione naturalistica e botanica e creazione di un sistema integrato delle aree protette	3	3

05AI	Approfondimento sulla conversione delle aree industriali dismesse in aree ecologicamente attrezzate a dotazione tecnologica avanzata	3	3
04PR	Archivi e musei aziendali	3	3
06PP	Realizzazione di reti di comunicazione terrestre e wireless	2	4
08PU	Sicurezza idraulica del Torrente Strona	2	4
05PP	Produzione energetica presso il depuratore di Cossato	2	4
03PR	Impianto di cogenerazione con teleriscaldamento	2	4
04PU	Valorizzazione delle reti naturalistiche a supporto del sistema dei parchi e delle aree protette	2	4
06PU	Recupero e valorizzazione di complesso storico sorto a completamento dell'attività produttiva: il Centro aziendale Zegna	2	4
03PP	Interventi di ottimizzazione energetica del patrimonio edilizio	1	5
05PU	Interventi per la valorizzazione del territorio: promozione di attività outdoor e tempo libero	1	5
02PP	Interventi di promozione del tempo libero	1	5
07PU	"Trame in gioco"	1	5

F) LE INTERRELAZIONI E LE COMPLEMENTARIETÀ DEGLI INTERVENTI CON ALTRE OPERE O AZIONI AVVIATE

Si evidenziano di seguito le iniziative intraprese che hanno stretta connessione con l'idea guida del Programma "Biella Laboratorio Tessile", che beneficiano di fondi regionali, nazionali e comunitari, organizzati per obiettivi strategici di sviluppo del PTI:

1. Innovazione e transizione produttiva: innalzamento del livello di competitività

PROGETTO "OPEN TO KNOWLEDGE" (APERTI ALLA CONOSCENZA)

Il progetto è finanziato dalla Commissione Europea con le risorse previste per le azioni sperimentali dall'art. 6 del FSE

Nasce nell'ambito del comitato di distretto e coinvolge come partner pressoché tutti i soggetti che siedono a quel tavolo : CCIAA, UIB, Comune di Biella, Provincia, organizzazioni sindacali, artigiani, commercianti e la società Hermes Lab di Milano, consulente "storico" dell'unione industriale biellese. Partecipano inoltre alcuni partner internazionali (greco, polacchi, francesi e spagnoli).

La filosofia che muove il progetto è l'individuazione, attraverso la concertazione sociale tra i partner, di strumenti e professionalità idonei a trasformare il biellese da economia prevalentemente industriale ad economia della conoscenza, capace di valorizzare creatività, ricerca e tecnologia.

PROGETTO "LONG LIFE LEARNING"

Soggetti coinvolti: Città degli Studi, U.I.B., C.G.I.L., COREP, S.R.F. (Società Ricerca e Formazione), Provincia di Biella S.T.S. (Struttura tecnica di supporto)

Il progetto, finanziato nell'ambito dei progetti di iniziativa comunitaria EQUAL, si propone di valorizzare le competenze professionali del distretto tessile biellese attraverso:

- l'ideazione di modelli di servizio rivolti alle imprese e persone a rischio di allontanamento dal lavoro;
- l'ideazione di un modello di osservazione dei cambiamenti nel mercato del lavoro, con particolare riferimento alle nuove figure professionali e alle nuove competenze richieste dal sistema produttivo;
- l'attivazione di un laboratorio che promuova e valorizzi le competenze del distretto produttivo, confrontandosi con il sistema delle imprese, della forza lavoro e del sistema formativo;
- l'implementazione di una rete fra le imprese del distretto.

EQUAL "TESSUTO LOCALE"

Tessuto Locale è un progetto Equal finalizzato a sostenere il settore tessile/ moda ed i lavoratori che vi operano nel processo di trasformazione culturale ed organizzativa in atto; si è concluso nel 2007.

Innovazione tecnologica, riorganizzazione in funzione dei processi di globalizzazione e internazionalizzazione, sviluppo di nuove competenze e saperi professionali, nuova catena del valore modificano gli scenari organizzativi; al centro del progetto vi sono l'analisi delle aree di professionalità coerenti con gli sviluppi in atto e i percorsi formativi ad essi finalizzati.

Tessuto Locale è un progetto a valenza nazionale che ha come fulcro tre distretti tessili importanti: Biella, Prato e Bari e si avvale del sostegno delle parti sociali nazionali. Nel progetto era compresa anche un'attività transnazionale con partner provenienti da Danimarca, Inghilterra, Paesi Bassi.

Il tessuto Locale era rappresentato da:

Città Studi - Biella

Consorzio Europaform – Roma

Ires - Istituto Ricerche Economiche e Sociali – Roma

Officine Multimediali – Roma

Spegea - Bari

STS - Struttura Tecnica di Supporto – Bologna

Tecnotessile – Società Nazionale di Ricerca Tecnologica – Prato

UIB – Unione Industriale Biellese – Biella

POLI IFTS

Città Studi è Partner delle ATS costituite per la realizzazione delle azioni di sistema nell'ambito dei seguenti POLI IFTS:

- "Polo Formativo- Formazione. Innovazione, Ricerca costituita per il sistema tessile, abbigliamento, moda"
- "IN - PIEMONTE SISTEMA TERRITORIO: POLO FORMATIVO DEL TURISMO INTEGRATO",

approvati dalla Regione Piemonte con D.D. n° 168 del 29/11/2007.

LA RETE DELL'ASSOCIAZIONE "TESSILE E SALUTE"

L'"Associazione Tessile e Salute" è nata ufficialmente a Biella il 17.10.2001 su un progetto di Città Studi, Asl n. 12 e CNR. E' un ente non-profit, che si propone come punto d'incontro tecnico-scientifico tra mondo della sanità, della produzione, della ricerca, e delle associazioni dei consumatori.

L'obiettivo dell'associazione è di costruire un tavolo comune tra tutti coloro che, a vario titolo, sono interessati al reale sviluppo del settore in un'ottica di fattiva collaborazione.

In particolare, l'Associazione mira a:

- mettere in evidenza le conoscenze più aggiornate sui fattori di rischio e sulle patologie, particolarmente in campo dermatologico, con riferimento al contributo che i prodotti tessili possono apportare.
- diffondere i risultati della ricerca e dell'innovazione sui materiali, sui tessuti e sui trattamenti volti ad accrescere il "contenuto benessere" dei prodotti tessili.
- fare il punto sullo stato dell'arte, nonché individuarne le evoluzioni delle esigenze dei consumatori, della conoscenza in ambito medico e sanitario, dei risultati della ricerca sui materiali e sui prodotti tessili.
- analizzare il crescente utilizzo in ambito sanitario, medico e chirurgico di prodotti a matrice tessile.

Nell'Associazione collaborano le società scientifiche nazionali dei dermatologi, dei medici del lavoro, dei medici igienisti, dei medici sportivi, dei pediatri, L'ISPESL, l'ISS, il Joint Research Centre, Institute for Health and Consumer Protection, Physical and Chemical Exposure Unit, di Ispra (VA), Federchimica, le Associazioni dei produttori e dei consumatori.

L'associazione, per gli studi ed i test da eseguire in laboratorio direttamente sulle persone, si avvale delle strutture site in Città Studi in particolare della camera climatica presente all'interno del LATT Laboratorio di Alta Tecnologia Tessile.

CREAZIONE DI UN'AGENZIA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI SANITARI E DELLE FUNZIONALITA' DEI PRODOTTI TESSILI, DELL'ABBIGLIAMENTO, CALZATURE E PELLETERIA

IL Progetto è stato proposto dall'Associazione "Tessile e Salute", candidando Biella come sede di riferimento nazionale ed europeo dell'Autorità "Tessile e Moda" al fine realizzare un presidio della qualità, del controllo e della tutela dei prodotti, anche per quanto concerne la qualità dei processi trasformativi.

Fanno parte del network di competenze alcuni enti che già collaborano operativamente con Tessile e Salute:

- ISS Istituto Superiore di Sanità
- ISPESL Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro
- SIDAPA Società Italiana di Dermatologia Allergologia Professionale ed Ambulatoriale
- SITI Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica
- Osservatorio Nazionale Dermatologico
- Joint Research Centre di Ispra (VA)
- Federchimica
- Assofibre
- Rete Ospedaliera Allergologica (Regione Piemonte)
- UNITEX

- Certitex

Mentre hanno dato la loro disponibilità:

- Organizzazione Mondiale della Sanità
- Associazioni Chirurghi Ospedalieri
- Associazione Dermatologi Ambulatoriali
- Associazione Italiana di Flebologia
- Federazione Medico Sportiva Italiana
- SIDEV Società Italiana di Dermatologia e Venereologia
- SIMLI Società Italiana di Medicina del Lavoro e di Igiene Industriale
- SNOP Società Italiana Operatori Prevenzione
- Fondo Edo Tempia di Biella
- Università di Torino Facoltà di Chimica Farmaceutica
- Centro Scansetti di Torino
- Laboratori di certificazione

FONDAZIONE PISTOLETTO - CITTADELLARTE: PROGETTO "ITALIA IN PERSONA"

L'iniziativa, sviluppata in collaborazione con il Club dei Distretti Industriali, ha lo scopo di mostrare al mondo intero la missione culturale del prodotto italiano e il ruolo centrale dell'individuo in quest'epoca di competizione mondiale. E' coadiuvata da una mostra a livello nazionale e internazionale, da incontri e da diverse opere di tipo comunicativo

FONDAZIONE PISTOLETTO - CITTADELLARTE: RASSEGNA "ARCHITETTURA DI SVOLTA"

Il tema centrale della rassegna annuale di Cittadellarte-Fondazione Pistoletto, inserita nel calendario di Torino World Design Capital, è l'architettura naturale. Un tema coerente con la mission di Cittadellarte la quale nella sua attività individua la creatività come motore per una trasformazione della società in senso responsabile dove l'arte interagisce con le diverse discipline umanistiche e scientifiche. La rassegna, dedicata all'architettura sostenibile, è realizzata con la collaborazione dell'ANAB (Associazione Nazionale di Architettura Bioecologica).

FONDAZIONE PISTOLETTO - CITTADELLARTE: LOVE DIFFERENCE – MOVIMENTO ARTISTICO PER UNA POLITICA INTERMEDITERRANEA

Il progetto nasce a Biella nella primavera del 2002 all'interno dell'Ufficio Politica di Cittadellarte - Fondazione Pistoletto con lo scopo di raccogliere attorno alle regioni che si affacciano sul Mar Mediterraneo persone e istituzioni interessate a creare nuove prospettive che portino a superare il conflitto tra le diversità culturali.

Soci costituenti di Love Difference - Movimento Artistico per una Politica InterMediterranea:

Sued Benkhdim, Direttrice dell'Associazione DIAFA di Intermediazione Culturale, Torino

Maria Chiara Bertola, curatrice, Fondazione Querini Stampalia, Venezia

Giuliano Della Pergola, Professore di Sociologia Urbana, Facoltà di Architettura, Politecnico di Milano

Pierre Guillet De Monthoux, Direttore dell'ECAM, European Center for Art and Management, Università di Stoccolma
Enver Hadziomerspahic', Direttore del Progetto Ars Aevi, Sarajevo
Karl-Erik Norrman, Presidente del Parlamento Culturale Europeo, Brussels
Armona Pistoletto, architetto
Michelangelo Pistoletto, artista
Dagmar Reichert, Prof. di Geografia Umana, Università di Kassel, e di Teoria della Cultura, Università d'Arte di Zurigo
Walter Santagata, Prof. di Politica Economica e di Economia dei Beni Culturali, Università di Torino

2. Sostenibilità ambientale ed efficienza energetica

PROTOCOLLO D'INTESA TRA PROVINCIA DI BIELLA, COMUNITÀ MONTANA VALLE DI MOSSO COMUNE DI VALLEMOSSO E COMUNE DI COSSATO UIB PER IL PROGETTO DI MESSA IN SICUREZZA DEL TORRENTE STRONA

L'accordo tra soggetti pubblici e privati è finalizzato a realizzare interventi di mitigazione della pericolosità idrogeologica del torrente Strona, caratterizzato da dinamiche idrauliche di rischio elevato in un ambito a forte vocazione produttiva dove la permanenza di insediamenti produttivi rende indispensabile tali interventi.

3. Maggiore permeabilità dei luoghi: innesco di processi di attrattività per imprese, residenti e turisti

ACCORDO DI PROGRAMMA TRA PROVINCIA DI BIELLA, PROVINCIA DI VERCELLI E REGIONE PIEMONTE PER IL COLLEGAMENTO AUTOSTRADALE TRA LA CONURBAZIONE BIELLESE E L'AUTOSTRADA A4

L'accordo si pone nell'ambito delle iniziative finalizzate a favorire l'accessibilità viaria del territorio e migliorare le relazioni con i principali corridoi di comunicazione transnazionali.

L'oggetto dell'accordo, finanziato con fondi nazionali, riguarda la redazione dello studio di fattibilità per la realizzazione del collegamento verso Santhià, individuato come nodo strategico di incrocio viario e ferroviario tra le direttrici dei porti liguri e dei trafori alpini nord-occidentali.

ACCORDO DI PROGRAMMA TRA LA PROVINCIA DI BIELLA, LE PROVINCE DI VERCELLI E NOVARA E LA REGIONE PIEMONTE PER IL COLLEGAMENTO DELLA PEDEMONTANA PIEMONTESE (TRATTO MASSERANO – CASELLO A26 ROMAGNANO SESIA-GHEMME)

L'accordo, finanziato nell'ambito dell'intesa istituzionale con la Regione Piemonte, è finalizzato a ultimare la progettazione preliminare del tratto di pedemontana piemontese che dal Biellese si raccorda con la parte Lombarda. La strategicità di questo asse viario è da ricondurre alla connessione con il corridoio 24 (dei due mari)

ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLA STRADA TROSSI NELL'AMBITO DEL PIANO NAZIONALE DI SICUREZZA STRADALE;

La strada Trossi è uno dei principali assi di accesso al capoluogo su cui sono insediati numerosi outlet e punti vendita del tessile biellese.

L'accordo di programma finanziato con i fondi del Piano Nazionale per la Sicurezza Stradale è finalizzato a rendere questo asse più sicuro e a riqualificarne la fruizione conciliando la presenza di attività economico con quella del traffico di scorrimento.

All'accordo, oltre alla Provincia, hanno aderito tutti i comuni attraversati dall'asta viaria.

PROGETTO PAESAGGIO BIELLESE (Ppb)

Nel corso del 2007, Provincia e Comune di Biella hanno aderito alla ReCep, Rete europea degli enti locali e regionali per l'attuazione della Convenzione Europea del Paesaggio, organismo del Consiglio d'Europa a Strasburgo a cui aderisce anche la Regione Piemonte. Al progetto ha aderito la Rete delle Università per la Cep ed è stata accolta l'adesione formale del Politecnico di Torino. Tra i promotori dell'iniziativa anche l'Osservatorio per i beni culturali e ambientali del Biellese.

L'approccio al governo delle trasformazioni del territorio proposto dal Ppb ha come riferimento l'interesse che le comunità nutrono per la qualità del paesaggio come imprescindibile dimensione dell'abitare.

Obiettivo del Ppb è sostenere le chances di successo degli attori economici e sociali biellesi nel mercato globale migliorando le prestazioni del sistema. Accanto alla tutela del territorio, la conservazione delle risorse e la sostenibilità ambientale come metro per uno sviluppo equilibrato e duraturo, è necessario sviluppare ricerca e formazione favorendo la crescita culturale dei cittadini, rafforzare le infrastrutture migliorandone la capacità di integrazione e scambio e garantendo maggiore sicurezza.

Tre le aree di intervento sperimentale individuate dal Ppb, che corrispondono agli elementi caratterizzanti del territorio: l'area montana della Valle Elvo, quella urbana della città di Biella e l'area lungo la direttrice della strada Trossi.

La Provincia di Biella ha costituito con l'atto di indirizzo della Giunta n. 317 del 26/09/2006 un coordinamento interassessorile permanente per il Paesaggio riconoscendo negli assessorati Agricoltura, Ambiente, Cultura, Opere Pubbliche, Pianificazione Territoriale e Turismo le competenze che possono produrre significativi risultati nelle pratiche di gestione e qualificazione del paesaggio.

G) RETE DEI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI CHE PARTECIPA ALL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA E ALLA SUA GESTIONE

La rete dei soggetti

Al PTI “Biella Laboratorio Tessile” partecipa un **insieme diversificato di attori**, che, grazie alla loro appartenenza all’ambito pubblico e privato e in funzione del ruolo ricoperto da ciascuno, sono nelle condizioni di garantire non solo una corretta attuazione e gestione del programma, ma anche la rappresentatività dell’intera realtà biellese coinvolta a livello istituzionale, economico e sociale. Questo consentirà di mantenere una proficua relazione anche con quei soggetti che, pur non aderendo in forma esplicita al PTI, tuttavia ne saranno comunque coinvolti, in quanto operanti nell’area distrettuale di riferimento.

Gli attori del PTI “Biella Laboratorio Tessile” condurranno un’**azione di rete** e interazione non solo, in generale, tra pubblico e privato, ma, più in specifico, tra enti locali da una parte e insieme dei soggetti (sia pubblici che privati) operanti sul territorio, giacché il PTI dimostra un impegno forte della capacità delle Amministrazioni Locali di farsi collettori e punto di raccordo di una progettualità vasta e diffusa sul territorio, creando legami stabili e favorendo uno scambio simmetrico di risorse.

In questo modo diviene possibile individuare nuove mete di sviluppo e distribuire in un clima di progettazione partecipata compiti e responsabilità nel produrre quei beni che possono dirsi – chiunque li produca – “pubblici”, ovvero con ricadute importanti per la comunità nel suo insieme, nonché per ogni attore e, a livello più specifico, per ciascuna persona che su quel territorio opera e vive.

Coerentemente con questa impostazione, la descrizione della Rete dei soggetti partecipanti che viene proposta di seguito è organizzata per punti, in modo da offrire una visione completa e complessiva delle caratteristiche e della funzionalità della Rete.

I soggetti che partecipano attivamente al PTI vengono distinti tra “enti locali” e “altri soggetti”, tenendo conto che a entrambe le categorie appartengono soggetti proponenti (come evidenziati all’interno di ciascuna scheda intervento) e che le caratteristiche formali di ciascun soggetto sono contenute nella parte di descrizione del contesto e/o delle schede intervento.

ENTI LOCALI

- Sottoscrittori del Convenzione:
 - Comune di Biella
 - Comune di Benna
 - Comune di Brusnengo
 - Comune di Camandona
 - Comune di Cossato
 - Comune di Gaglianico
 - Comune di Ponderano
 - Comune di Soprana
 - Comune di Trivero

- Comunità Montana Alta Valle Elvo
 - Comunità Montana Bassa Valle Elvo
 - Comunità Montana Valle di Mosso
 - Comunità Montana Valle Sessera
 - Comunità Montana Valle Cervo
 - Comunità Montana Prealpi Biellesi
 - Ente Parco Burcina
 - Riserva Naturale Sacro Monte di Oropa
- Provincia di Biella e altri Comuni ed Enti Locali del territorio di realizzazione del PTI *come specificati nella descrizione del contesto e nelle singole schede intervento*, in particolare:
- Area territoriale del Parco Fluviale del Torrente Cervo
 - Parco Bric di Zumaglia: Comuni di Zumaglia e di Ronco Biellese
 - Sacro Monte di S.Giovanni di Andorno: Comuni di Andorno Micca, Campiglia Cervo, San Paolo Cervo, Rosazza
 - Riserva Naturale Speciale Parco Burcina: Comuni di Biella e Pollone
 - Riserva Naturale Speciale Sacro Monte di Oropa: Comune di Biella
 - Patrimonio naturalistico Vigliano Biellese: Comune di Vigliano B.se
 - Asta del Torrente Strona: Comuni di Callabiana, Pettinengo, Camandona, Veglio, Mosso, Valle Mosso, Valle San Nicolao, Strona, Crosa, Lessona, Cossato
 - Comune di Occhieppo Superiore
 - Comuni sottoscrittori del Patto per l'Energia e il Clima: Biella, Cossato, Vallemosso, Cavaglià, Mosso, Trivero

ALTRI ENTI (PUBBLICI E PRIVATI)

- Camera di Commercio di Biella
- Unione Industriale Biellese
- Comitato di Distretto
- Associazioni di categoria
- Associazione Tessile e Salute
- Politecnico di Torino
- Università di Torino
- Università del Piemonte Orientale
- Città Studi S.p.a.
- Cittadellarte - Fondazione Pistoletto onlus
- Associazione MuseolImpresa
- Touring Club Italiano
- Azienda di Promozione Turistica - Atl biellese
- Rete degli Ecomusei del Territorio
- Cofathec Reti Calore
- CORDAR ENERGIA s.r.l.

- CORDAR s.p.a. Biella Servizi
- CORDAR IMM s.p.a.
- CORDAR.IT s.r.l.
- SPURGOSERVICE s.r.l.
- Azimut
- NORDIND s.p.a.
- LAP
- Cappellificio Cervo
- Lanificio Fratelli Cerreti
- Botto Giuseppe
- Menabrea
- Officine di Netro
- Feltrificio Biellese
- Liquorificio Rapa
- Finital
- Vella Giuseppe
- Fratelli Piacenza
- Textreme
- Famiglia Zegna
- società di promozione tessile e abbigliamento

Ruolo, apporti, competenze, impegni

La distinzione tra Enti Locali ed altri Enti chiarisce le caratteristiche di ciascuna delle due categorie, in quanto soggetti che operano congiuntamente per la creazione e l'attuazione di condizioni e di azioni di programmazione, progettazione e, in senso più ampio, sviluppo integrato del territorio.

La strutturazione della governance definisce il **ruolo** delle due categorie di soggetti, che per gli Enti Locali è ad ampio spettro di tipo politico e programmatico (in quanto componenti della Commissione Interistituzionale), di sostenibilità come ricerca di fonti di finanziamento e verifica della correttezza di realizzazione (in quanto componenti del Comitato di Pilotaggio), di coinvolgimento del territorio come ampliamento e promozione della progettualità locale (in quanto componenti del Tavolo di Partenariato Territoriale), mentre per gli altri Enti è di tipo decisionale e, insieme, attuativo, grazie alla loro compartecipazione al Comitato di Pilotaggio, al Tavolo di Partenariato Territoriale, ma anche al Comitato Tecnico, che darà modo a ciascun soggetto di compartecipare attivamente alle singole azioni apportando il proprio contributo specifico, ma in una logica di codecisione e di individuazione condivisa di strategie e azioni, in un'ottica di sviluppo locale integrato.

Pertanto, l'**apporto** di ciascun soggetto, per rispondere al ruolo definito dal piano di governance, risponderà a quelle che sono le singole caratteristiche e specificità esplicitate nelle schede intervento, ovvero consisterà nella attuazione esecutiva degli interventi secondo criteri di qualità, efficacia, efficienza e in stretta relazione alle specifiche competenze di ciascun soggetto.

Le **competenze** ricoperte dagli Enti Locali, coerentemente con la loro natura, saranno, dunque, essenzialmente di tipo amministrativo e di governo dell'azione programmatica e progettuale, salvaguardando la struttura reticolare del partenariato e definendo un'azione di massima semplificazione delle procedure, mentre quelle degli altri Enti saranno di tipo prettamente tecnico, che consentiranno di realizzare i singoli interventi secondo parametri di qualità, garantendo la rispondenza ai contenuti specifici delle singole azioni.

L'integrazione delle competenze del pubblico e del privato costituisce, allora, elemento di definizione degli **impegni**, in quanto che per gli Enti Locali saranno nella direzione di una efficace gestione del PTI e per gli altri Enti di una efficace attuazione del PTI, compenetrando nelle due specificità di attori quelle che sono le due finalità generali del Programma, ovvero di definire una modalità di gestione della programmazione che consenta di porre in atto una serie di interventi realmente capaci di produrre condizioni di sviluppo integrato, di crescita e di miglioramento sociale, economico, del territorio.

H) SCADENZE TEMPORALI

L'indicazione delle scadenze temporali è stata costruita ipotizzando che l'avvio della progettualità parta con gli studi di fattibilità a partire dal secondo trimestre del 2008 in concomitanza della redazione del Programma Operativo del PTI. Le fasi successive di progettazione di dettaglio, appalto e aggiudicazione, nonché realizzazione possono essere soggette a slittamenti in ragione della conferma del possibile finanziamento dell'opera.

	PERIODI (TRIMESTRI)	2008			2009				2010				2011				2012				2013			
		2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
01PU	Realizzazione Linea ad Alta Mobilità – Biella 1° lotto																							
	Realizzazione Linea ad Alta Mobilità – Biella 2° lotto																							
02PU	Interventi di raccordo tra Polo creatività e centro storico																							
03PU	Valorizzazione del paesaggio, patrimonio culturale, a vocazione naturalistica e botanica																							
04PU	Valorizzazione reti naturalistiche a supporto del sistema dei parchi e aree pro.																							
05PU	Promozione attività outdoor e tempo libero																							
06PU	Recupero e valorizzazione complesso storico: Centro Zegna																							
07PU	“Trame in gioco”																							
08PU	Interventi di messa in sicurezza del torrente Strona																							
02PP	Interventi di promozione del tempo libero																							
03PP	Interventi di ottimizzazione energetica del patrimonio edilizio																							
05PP	Produzione energetica presso il depuratore di Cossato																							
06PP	Reti di telecomunicazioni terrestri e wireless 1° lotto																							
	Reti di telecomunicazioni terrestri e wireless 2° lotto																							
01PR	Potenziamento strutture presso il Polo della conoscenza																							
02PR	Cittadellarte Area pilota per la sostenibilità ambientale																							
03PR	Impianti di cogenerazione e teleriscaldamento																							
04PR	Archivi e musei aziendali																							
01AI	Polo d'innovazione per il tessile																							
02AI	Sistema informativo sull'offerta di aree per l'insediamento di attività produttive																							
03AI	Potenziamento offerta formativa Città Studi																							
04AI	Cittadellarte Master arte e impresa																							
05AI	Approfondimento conversione aree industriali dismesse																							

	progettazione
	appalto aggiudicazione
	realizzazione

I) INDICAZIONE DEGLI EFFETTI E BENEFICI che si attendono dalla realizzazione del programma

Per l'individuazione degli strumenti e degli indicatori di misurazione di effetti e benefici che si attendono dalla realizzazione del Programma Territoriale Integrato "Biella Laboratorio Tessile", si è fatto riferimento alla metodologia della *"realistic evaluation"* di Ray Pawson e Nick Tilley⁶ come riletta da Claudio Bezzi (2005)⁷, che consente di analizzare il processo di realizzazione del programma a partire da due elementi cruciali: il **contesto** e gli **attori**, adottando un approccio dinamico di osservazione della molteplicità di relazioni e trasformazioni che intercorrono nel processo di realizzazione del Programma.

In questa logica, l'attenzione alla compartecipazione da parte di più attori ai processi di sviluppo costituisce l'anello forte di congiunzione tra misurazione dei mutamenti innescati nel contesto e formulazione di un giudizio valutativo sul programma e sui suoi risultati, poiché attribuisce alla valutazione valore di "procedimento argomentativo" che può offrire anche nuovi strumenti attuativi agli attori del territorio, oltretutto riconoscere e valorizzare le strategie operanti all'interno di un determinato contesto.

A questo scopo, poiché un programma di sviluppo come il PTI è costituito da un insieme di interventi/servizi/azioni, risulta essenziale non solo verificarne le caratteristiche tecniche, ma anche leggere le relazioni, i linguaggi, gli ambiti in cui si sviluppa, in una logica di "apprendimento organizzativo", che tiene conto di due prospettive differenti ma integrate tra di loro:

1. **l'accountability**, che riguarda il grado di raggiungimento di risultati quantificabili a cui corrisponde la realizzazione di un percorso concreto di attività, strumenti, materiali così come prefigurati dal programma nelle sue specifiche categorie progettuali: in questo caso, la misurazione del successo è data dalla verifica dell'attuazione messa in atto;
2. **l'apprendimento**, che misura il processo di realizzazione degli interventi e l'aderenza alla direzione voluta, ipotizzando un raffronto tra ciò che si è ottenuto con l'intervento messo in atto e quale

⁶ La realistic evaluation - secondo un metodo ormai consolidato nella prassi valutativa di tipo sociologico - interpreta il contesto come il luogo in cui agiscono i "meccanismi" che animano ogni programma e la cui scoperta e analisi sono il cuore del mandato valutativo. Il contesto, allora, non è semplicemente un "contenitore amministrativo" o un "insieme infrastrutturale", ma un "insieme di individui in azione" che propongono valori, bisogni, interessi loro propri. Ne deriva lo stimolo a soffermarsi sui contesti come substrato sociale e complessità culturale, valorizzando una lettura di tipo antropologico, ovvero interpretando i fattori culturali come elementi che determinano meccanismi di cambiamento e, insieme, stabiliscono che cosa questi significhino per quella determinata comunità, come siano interpretati e come realmente agiscano.

Vedi PAWSON Ray, TILLEY Nick, *Realistic evaluation*, London, 1997

⁷ Secondo la teoria della realistic evaluation, nel tempo (T) che trascorre da T1 a T2, il contesto (C) si trasforma da C1 a C2 a opera di meccanismi (M) indotti da fattori molteplici (compreso uno specifico programma di intervento) e in grado di incidere sui processi sociali o regolarità (R). La sequenza pawsoniana viene arricchita da Bezzi con il concetto pragmatico di "punteggiatura", dove ogni fattore diviene a sua volta punto di partenza, innescando un processo circolare in cui: il contesto provoca/condiziona/indirizza meccanismi, che agiscono sulle regolarità; i meccanismi, agendo sulle regolarità, provocano mutamenti nel contesto; le regolarità di contesto provocano lo svilupparsi di meccanismi. Ne deriva che ogni contesto è sempre influenzato dal mutare delle regolarità; ogni meccanismo deriva da un determinato contesto; ogni regolarità è risultato di meccanismi messi in atto, secondo un andamento ciclico, evolutivo, interdipendente. A ulteriore complessità, ciascuno dei tre elementi è insieme stimolo, rinforzo e risposta, in funzione della prospettiva nella quale lo si legge ed interpreta. I risultati di un programma devono, allora, essere misurati tenendo conto del fatto che essi subiscono un'influenza determinante da parte di più fattori: il contesto in cui le azioni si realizzano, i meccanismi attivati e attuati dall'insieme degli attori, i processi sociali o "regolarità" che si innescano. Ciò consente di superare l'interpretazione economista e sociologica del contesto come spazio "oggettivabile", andando verso una lettura più di tipo antropologico e psicologico, che coglie nel contesto sfumature di conoscibilità diverse, legate alle caratteristiche contingenti e in costante mutamento dei luoghi, degli attori, delle circostanze.

Vedi: BEZZI Claudio, *Dimensioni della valutazione: criteri per la costruzione di uno strumento*, Roma, 5-6 dicembre 2005, Il Convegno Nazionale "Orientare l'orientamento"; *Evaluation Pragmatics*, "Evaluation", vol. XII, n. 1, gennaio 2006, pp. 56-76; *La valutazione come costruzione di teorie (di piccolo raggio?)*, Milano, 25-27 marzo 2004, VII Congresso AIV – Workshop "Il significato ulteriore"

sarebbe la situazione in assenza di quell'intervento, definendo l'efficacia del progetto sulla base della differenza di queste due variabili.

Secondo questa impostazione metodologica, il Programma Territoriale Integrato "Biella Laboratorio Tessile" verrà letto nelle sue attività e valutato nei suoi risultati come "sistema aperto", caratterizzato dall'impegno degli attori coinvolti non solo di recepire e reagire ai messaggi provenienti dal contesto esterno, ma anche di influire attivamente su di esso. Grazie a questo processo, sarà possibile verificare, a livello più ampio, l'impatto della programmazione regionale sulle strutture territoriali, economiche e sociali del biellese e sulle loro caratteristiche territoriali; insieme, si potrà misurare la capacità del contesto locale e dei suoi attori di accogliere le strategie regionali, anche rielaborandole con quelle nazionali e comunitarie, oltreché con quelle a taratura più localizzata di carattere comunale, sovracomunale, provinciale.

Strumenti e indicatori

Come strumento attuativo del processo di valutazione del Programma Territoriale Integrato "Biella Laboratorio Tessile" verrà applicata l'impostazione del **Project Cycle Management (PCM)** e verranno adottate le indicazioni fornite dalla Commissione Europea nella "**Guida Evalsed**"⁸, che costituisce ad oggi lo strumento comunitario di maggior valore operativo e strategico per la definizione e applicazione di strumenti e metodi di valutazione dello sviluppo.

Partendo dal PCM, la definizione degli indicatori seguirà un percorso strutturato, che consentirà di interpretare l'andamento del PTI secondo la duplice impostazione di accountability e di apprendimento, in modo da poter misurare la complessità programmatica in rapporto all'insieme del processo di relazioni messo in atto tra contesto, meccanismi, regolarità.

In specifico, i **livelli del quadro logico** costituiranno riferimento per la individuazione di **ambiti** e **valori** su cui attivare la misurazione dell'andamento del PTI:

LIVELLO DEL QUADRO LOGICO	AMBITI DI MISURAZIONE	VALORE DI MISURABILITÀ
Obiettivi generali	Coerenza del PTI con gli obiettivi della programmazione strategica regionale	Sostenibilità
Obiettivo specifico	Coerenza del PTI con l'idea guida dichiarata	Impatto Pertinenza
Risultati	Trasformazione delle attività del PTI in traguardi sul medio, breve, lungo periodo	Sostenibilità Impatto Indicatori guida
Attività	Completamento delle azioni rispetto al piano del PTI	Efficacia Efficienza

⁸ COMMISSIONE EUROPEA in collaborazione con Tavistock Institute, GHK, IRS, *La valutazione dello sviluppo socio-economico. La Guida*, traduzione italiana a cura della Rete dei Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici NUVV, dicembre 2003

I **valori di misurabilità** si esplicheranno dettagliatamente in **parametri valutativi** che fanno capo ad **ambiti di misurazione** da declinare a loro volta in **indicatori**:

VALORI DI MISURABILITÀ	PARAMETRI VALUTATIVI	AMBITI DI MISURAZIONE
Sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> - flusso dei risultati del PTI nel tempo - grado di probabilità che i benefici prodotti dal PTI continuino a prodursi 	Risultati
Impatto	<ul style="list-style-type: none"> - contributo del PTI agli obiettivi settoriali - influenza del PTI e dei suoi risultati nell'ambito di riferimento e rispetto alle diverse scale territoriali coinvolte - effetto del PTI sul contesto (fisico, culturale, sociale, politico) 	Realizzazioni Successo
Pertinenza	<ul style="list-style-type: none"> - soddisfazione delle esigenze dei gruppi di beneficiari - coerenza tra gli obiettivi del PTI, i problemi che si prefissava di risolvere e l'ambiente fisico e politico nel quale si è svolto 	Risultati Successo
Indicatori guida	<ul style="list-style-type: none"> - indici di cambiamento rilevante e sostenibile - sviluppo di fattori positivi a diversi livelli: <ul style="list-style-type: none"> ✓ a sostegno di politiche ✓ in campo economico e finanziario ✓ in relazione alla capacità istituzionale ✓ in connessione agli aspetti culturali e sociali del contesto ✓ a favore della parità di genere ✓ a sostegno e applicazione di tecnologie adeguate 	Risultati Successo
Efficacia	<ul style="list-style-type: none"> - capacità del PTI di attuarsi nella direzione degli obiettivi voluti - capacità del PTI di adottare risposte adeguate ai fattori esterni 	Realizzazioni
Efficienza	<ul style="list-style-type: none"> - realizzazione del PTI secondo parametri di qualità - capacità del PTI di gestire le risorse - misurazione del rapporto tra impatti del PTI e risorse impegnate 	Risorse Realizzazioni

AMBITI DI MISURAZIONE	INDICATORI GENERALI
RISORSE	<ul style="list-style-type: none"> - risorse umane - risorse finanziarie
REALIZZAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> - avanzamento lavori - attività degli operatori in termini di attrattività - servizi attivati
RISULTATI	<ul style="list-style-type: none"> - benefici effettivamente ottenuti dai beneficiari potenziali - soddisfazione degli attori direttamente coinvolti
SUCCESSO	<ul style="list-style-type: none"> - sostenibilità dell'intervento - impatto globale percepito nell'area - impatto specifico percepito dagli attori direttamente coinvolti - impatto indiretto

*La definizione di **indicatori specifici** per la misurazione degli effetti e dei benefici attesi, sostenuta dalla struttura metodologica sopra esposta, viene proposta, nella tabella allegata, in relazione agli obiettivi strategici e relative categorie progettuali del PTI nello schema che segue e che richiama la programmazione strategica regionale.*

Progettualità PTI				Realizzazione PTI		
Obiettivi strategici	Categorie progettuali	Cod. id	Intervento o azione	Obiettivi della programmazione regionale e provinciale	Effetti e benefici attesi sul breve, medio, lungo periodo	Indicatori d'impatto specifici
4. Innovazione, creatività e transizione produttiva: innalzamento del livello di competitività	Creazione di un centro di eccellenza tecnologica e di servizi specializzati	01AI	Polo di innovazione per il tessile	<ul style="list-style-type: none"> - supportare il sistema produttivo sostenendo e potenziando la ricerca e l'alta formazione - abilitare il territorio a compiere la transizione verso un modello economico fondato sulla conoscenza diffusa e sull'innovazione - potenziare l'attrattività internazionale del territorio 	<p>SUL BREVE PERIODO</p> <ul style="list-style-type: none"> - messa a disposizione delle imprese e del territorio di servizi ad alto valore aggiunto per l'innovazione <p>SUL MEDIO PERIODO</p> <ul style="list-style-type: none"> - sviluppo di nuove conoscenze e nuovi saperi e potenziamento dell'alta formazione - attrazione dall'estero di studenti/studentesse e docenti <p>SUL LUNGO PERIODO</p> <ul style="list-style-type: none"> - coordinamento tra i diversi attori del processo innovativo - 	<ul style="list-style-type: none"> - n° di imprese che usufruiscono dei servizi creati e % di imprese femminili - n° di neoimprese nate grazie agli strumenti proposti e % di imprese femminili - n° e gradimento di azioni di alta formazione e innovativi - n° di accessi alle iniziative di alta formazione e % di presenze femminili - n° di iscrizioni di studenti/studentesse a esperienze all'estero e % di iscrizioni femminili - n° di presenze di studenti/studentesse e docenti dall'estero e % di presenze femminili - aumento % dell'accoglienza universitaria - n° di spazi di formazione e accoglienza creati - n° di accessi alla residenzialità e % di presenze femminili
	Alta formazione e promozione del "Made in Italy"	03AI	Potenziamento offerta formativa Città Studi			
		04AI	Cittadellarte, Master Arte e impresa			
		01PR	Potenziamento strutture presso il polo della conoscenza			
4. Innovazione, creatività e transizione produttiva: innalzamento del livello di competitività	Alta formazione e promozione del "Made in Italy"	02PR	Cittadellarte, area pilota per la sostenibilità ambientale			
	Sviluppo di reti di comunicazione e informazione	06PP	Realizzazione di reti di comunicazione terrestre e wireless	<ul style="list-style-type: none"> - rendere il territorio fortemente integrato attraverso i mezzi tecnologici come strumenti per veicolare contenuti e servizi - realizzare efficienza, competitività e crescita favorendo l'innovazione nei processi produttivi e nell'erogazione dei servizi e rendendo più snello e veloce l'iter burocratico per le imprese 	<p>SUL BREVE PERIODO</p> <ul style="list-style-type: none"> - adozione e utilizzo delle TIC presso le PMI - miglioramento e/o informatizzazione presso le istituzioni pubbliche dei servizi rivolti alle attività economiche <p>SUL MEDIO PERIODO</p> <ul style="list-style-type: none"> - avvicinamento del mezzo tecnologico alla cittadinanza e agli attori socio-economici e istituzionali <p>SUL LUNGO PERIODO</p> <ul style="list-style-type: none"> - diffusione del mezzo tecnologico alla cittadinanza e agli attori socio-economici e istituzionali 	<ul style="list-style-type: none"> - % di diffusione della banda larga - n° di accessi delle imprese ai servizi di banda larga e % di imprese femminili - n° di accessi di privati ai servizi di banda larga e % di utenti donne - n° di servizi informatizzati resi alle imprese dalle istituzioni pubbliche - n° di accessi delle imprese ai servizi informatizzati resi dalle istituzioni pubbliche e % di imprese femminili
5. Sostenibilità ambientale ed efficienza energetica	Assetto idraulico	08PU	Sicurezza idraulica del Torrente Strona	<ul style="list-style-type: none"> - promuovere un governo unitario degli interventi di trasformazione e difesa del suolo 	<p>SUL BREVE PERIODO</p> <ul style="list-style-type: none"> - modifica migliorativa dell'assetto idrogeologico dell'area <p>SUL MEDIO PERIODO</p> <ul style="list-style-type: none"> - ripristino di condizioni di sicurezza degli insediamenti in condizioni di equilibrio tra usi diversi di aree sensibili <p>SUL LUNGO PERIODO</p> <ul style="list-style-type: none"> - miglioramento della gestione del suolo secondo criteri di sicurezza 	<ul style="list-style-type: none"> - n° di interventi realizzati - ampiezza delle aree recuperate - n° di fabbricati recuperati
	Efficienza e sviluppo di fonti energetiche rinnovabili	03PP	Interventi di ottimizzazione energetica del patrimonio edilizio	<ul style="list-style-type: none"> - promuovere l'eco-sostenibilità di lungo termine della crescita economica - migliorare l'efficienza nell'utilizzo delle risorse energetiche tradizionali, razionalizzare il consumo, minimizzare le emissioni inquinanti - sostenere PMI e istituzioni nei processi di miglioramento del risparmio energetico - rafforzare le PMI nella produzione di sistemi, beni 	<p>SUL BREVE PERIODO</p> <ul style="list-style-type: none"> - applicazione di risorse rinnovabili <p>SUL MEDIO PERIODO</p> <ul style="list-style-type: none"> - promozione di strumenti di efficienza e democrazia energetica <p>SUL LUNGO PERIODO</p> <ul style="list-style-type: none"> - ridefinizione degli strumenti di pianificazione territoriale per l'energia 	<ul style="list-style-type: none"> - n° di interventi di ottimizzazione energetica realizzati - % di produttività energetica ecosostenibile creata - n° di impianti di cogenerazione con teleriscaldamento installati - n° di pannelli fotovoltaici in edifici pubblici installati
		05PP	Produzione energetica presso il depuratore di Cossato			
	Impianti di cogenerazione con teleriscaldamento	03PR	Impianti di cogenerazione con teleriscaldamento			

				strumentali e tecnologie innovative per la produzione di energia rinnovabile		<ul style="list-style-type: none"> - n° di apparecchiature e/o tecnologie ad alta efficienza installate - n° di utilizzi delle imprese di risorse sostenibili e % di imprese femminili
5. Maggiore permeabilità dei luoghi; innesco di processi di attrattività per imprese, residenti e turisti	Rafforzamento del ruolo di Biella: integrazione tra funzioni urbane innovative e miglioramento della connessione tra le polarità del capoluogo	01PU	Realizzazione linea ad alta mobilità tra le “porte” di accesso del Capoluogo	<ul style="list-style-type: none"> - promuovere il trasporto pubblico locale - potenziare l’accessibilità dei sistemi e integrare i tipi di trasporto pubblico locale - potenziare le infrastrutture specie in riferimento ai nodi di interscambio 	<p>SUL BREVE PERIODO</p> <ul style="list-style-type: none"> - miglioramento dell’accessibilità della città di Biella e dei collegamenti verso l’esterno - agevolazione del collegamento tra centro cittadino e zona di pianura <p>SUL MEDIO PERIODO</p> <ul style="list-style-type: none"> - miglioramento dell’organizzazione dei servizi urbani <p>SUL LUNGO PERIODO</p> <ul style="list-style-type: none"> - miglioramento di qualità, efficienza, efficacia dei trasporti 	<ul style="list-style-type: none"> - n° di infrastrutture e opere realizzate per il trasporto pubblico - efficienza di opere specifiche realizzate (impianto di risalita) e n° di accessi - n° di percorsi pedonalizzati - lunghezza del percorso coperto dagli interventi realizzati - n° di posti auto attivati e n° di accessi
		02PU	Interventi di raccordo tra il polo della creatività, il parco fluviale e il centro urbano			
	Valorizzazione del patrimonio culturale, naturale e paesistico	03PU	Interventi di valorizzazione del paesaggio, del patrimonio storico culturale, del patrimonio a vocazione naturalistica e botanica e creazione di un sistema integrato delle aree protette	<ul style="list-style-type: none"> - contribuire allo sviluppo e alla qualificazione del sistema piemontese di offerta turistica - favorire l’integrazione e la diversificazione del prodotto turistico locale e contribuire alla generazione di ricadute socio-economiche delle attività turistiche locali - valorizzare il marketing territoriale come strumento di sviluppo socioeconomico e di turismo sostenibile - promuovere e rafforzare le sinergie tra tutela e valorizzazione dell’ambiente e dei beni naturali e crescita del sistema produttivo - promuovere l’iniziativa pubblica, specie sul fronte infrastrutturale, di servizi e sostenibilità ambientale - conservare la biodiversità, tutelare le componenti naturalistiche, valorizzare le aree protette 	<p>SUL BREVE PERIODO</p> <p>potenziamento infrastrutturale, della rete dei servizi turistici locali e delle attività per il tempo libero (anche sportive)</p> <p>SUL MEDIO PERIODO</p> <ul style="list-style-type: none"> - miglioramento del patrimonio edilizio - sostegno ad attività turistico-economiche <p>SUL LUNGO PERIODO</p> <ul style="list-style-type: none"> - valorizzazione del patrimonio locale culturale, naturale, paesistico, turistico 	<ul style="list-style-type: none"> - n° di infrastrutture e opere realizzate - n° di sentieri e percorsi escursionistici recuperati - ampiezza delle aree recuperate - lunghezza del percorso coperto dagli interventi realizzati - efficienza di opere specifiche realizzate (pista ciclo-pedonale, orienteering) e n° di accessi
		04PU	Valorizzazione delle reti naturalistiche a supporto del sistema dei parchi e delle aree protette			
	Promozione di attività per il tempo libero	05PU	Interventi di valorizzazione del territorio: promozione attività outdoor e tempo libero			
		02PP	Interventi di promozione del tempo libero			
	Valorizzazione del patrimonio edilizio industriale a disposizione	02AI	Realizzazione di un sistema informativo delle aree produttive dismesse e disponibili	<ul style="list-style-type: none"> - valorizzare i “giacimenti” culturali e le eccellenze locali - promuovere la riqualificazione urbana in un’ottica di sviluppo sostenibile - realizzare una più elevata competitività territoriale - promuovere e migliorare la competitività del sistema e l’attrattività del territorio 	<p>SUL BREVE PERIODO</p> <ul style="list-style-type: none"> - localizzazione di attività e iniziative produttive in siti industriali in abbandono - allestimento di archivi e musei aziendali <p>SUL MEDIO PERIODO</p> <ul style="list-style-type: none"> - recupero, valorizzazione e riuso del sistema della industrializzazione storica - recupero di siti dismessi e loro trasformazione con dotazione tecnologicamente avanzata <p>SUL LUNGO PERIODO</p> <ul style="list-style-type: none"> - attrazione di nuova insediabilità produttiva - valorizzazione dell’identità territoriale 	<ul style="list-style-type: none"> - n° di servizi informativi resi alle imprese - n° di imprese che accedono allo sportello e usufruiscono dei servizi offerti e % di imprese femminili - n° di neoimprese nate grazie agli strumenti proposti e % di imprese femminili - n° di siti censiti - ampiezza delle aree censite - n° di interventi realizzati - ampiezza delle aree recuperate - n° di fabbricati recuperati - efficienza di opere specifiche realizzate (Centro Zegna; Trame in gioco, Archivi e Musei aziendali) e n° di accessi
		05AI	Approfondimento sulla conversione delle aree industriali dismesse in aree ecologicamente attrezzate a dotazione tecnologica avanzata			
6. Mantenimento e valorizzazione della memoria e dell’identità		06PU	Recupero e valorizzazione di complessi storici sorti a complemento dell’attività produttiva: Il Centro aziendale Zegna			
		07PU	Trame in gioco			
		04PR	Archivi e musei aziendali			

J) INDICAZIONE DEL MODELLO DI *GOVERNANCE* E DEL MODELLO GESTIONALE CHE SI INTENDONO ADOTTARE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Premessa

La definizione dell'idea obiettivo, delle strategie e degli interventi utili a predisporre la proposta di un Programma Integrato Territoriale è stata realizzata attraverso l'applicazione di una metodologia di lavoro che ha messo al centro la condivisione e la partecipazione degli attori socio-economici del territorio. Sono stati costituiti diversi tavoli di confronto con i principali attori istituzionali (Comuni, Enti Parco e Comunità montane), economici, formativi, sociali e culturali operanti nell'ambito del distretto industriale: Unione Industriale Biellese, Camera di Commercio, Città Studi, Associazione Tessile e Salute, Fondazione Pistoletto, ecc..

La positiva esperienza di concertazione territoriale dalla quale è scaturito il PTI sarà valorizzata e ulteriormente potenziata nella fase di attuazione del Programma attraverso la definizione di un preciso sistema di centri decisionali e operativi che, oltre a garantire la puntuale realizzazione degli interventi previsti, siano capaci di orientare e ri-orientare costantemente la loro azione verso l'idea obiettivo del programma, coinvolgendo in un costante processo di scambio e condivisione, i partner, il territorio e gli enti che pur non essendo partner del programma si collocano nell'ambito del territorio di riferimento.

Il modello di *governance*

Il modello di *governance* del PTI "**Biella Laboratorio Tessile**" è stato costruito a partire dalla costituzione di nuovi luoghi di partecipazione, decisione e valutazione chiamati ad interagire tra di loro secondo un modello gestionale che sarà descritto nel paragrafo seguente. La durata del programma richiede una definizione attenta dei nuovi attori, delle loro funzioni e delle loro interazioni, per garantire al processo partecipativo, decisionale e valutativo la flessibilità necessaria a raggiungere gli obiettivi previsti.

La struttura ipotizzata prevede la costituzione di:

- un Tavolo del Partenariato Territoriale;
- una Commissione Interistituzionale (già costituita in quanto prevista dall'articolo 6 della Convenzione tra Città capofila e enti locali);
- un Comitato di Pilotaggio;
- un Comitato Tecnico coordinato dal Dirigente del Settore Programmazione Territoriale del Comune di Biella o da un team di professionisti da lui incaricati (articolo 5 della Convenzione).

Il sistema di *governance* del PTI prevede che la **Commissione Interistituzionale**, il **Comitato di Pilotaggio** e il **Tavolo di Partenariato Territoriale** svolgano un ruolo centrale per garantire la realizzazione del Programma. In particolare:

- la **Commissione Interistituzionale** sarà composta dal Sindaco del Comune di Biella, dai Sindaci dei Comuni sottoscrittori e dai Presidenti delle Comunità Montane e degli Enti Parco associati al Programma e svolgerà una funzione di indirizzo politico e programmatico per garantire uno sviluppo equilibrato del Programma;
- Il **Comitato di Pilotaggio** sarà composto dalla Provincia, dalla Città di Biella, da una rappresentanza della Commissione Interistituzionale, e da una rappresentanza del partenariato economico e sociale (i.e. Camera di Commercio, Comitato di Distretto, ecc..) dalla Consigliera di Parità provinciale e avrà il ruolo di gestire ed attuare il Programma attraverso l'individuazione, a livello regionale, nazionale e comunitario, delle fonti di finanziamento più idonee a garantire la realizzazione degli interventi previsti dal piano e di quelli che, pur non previsti, vengano ritenuti dal Comitato Interistituzionale e dal Tavolo di Partenariato Territoriale, di particolare valore strategico per la realizzazione dell'idea obiettivo e per lo sviluppo locale.

Un Programma di sviluppo locale di lungo periodo, per la realizzazione del quale è necessario ricercare e concentrare risorse economiche che consentano, a breve termine la realizzazione degli interventi programmati e a lungo termine la loro sostenibilità e la creazione di valore aggiunto per finanziare nuove progettualità, deve attribuire un ruolo centrale ad un'istanza, il Comitato di Pilotaggio, capace di organizzarsi in modo efficace per cogliere le soluzioni di finanziamento più adatte e garantire la sostenibilità economica e gestionale degli interventi e dell'intero programma.

Il Comitato di Pilotaggio avrà anche il ruolo di controllo in itinere della coerenza attuativa del programma nel suo complesso e delle singole iniziative alle indicazioni progettuali, verificando l'aderenza ai benefici e agli impatti attesi (autovalutazione) e la rispondenza operativa agli indicatori di impatto individuati (monitoraggio).

Nel modello di governance proposto, il Comitato di Pilotaggio è affiancato da un **Comitato Tecnico** che riunisce tutti i professionisti nominati dai diversi enti e organizzazioni coinvolte. Il Comitato Tecnico è un organismo flessibile coordinato dal soggetto capofila (Città di Biella) e attribuito al Dirigente del Settore Programmazione Territoriale (articolo 6 della Convenzione) che ha la funzione di raccogliere e condividere le informazioni tecniche, discutere le problematiche emergenti per adottare, laddove possibile, soluzioni analoghe per ciascun intervento, verificare sinergie, complementarità ed evitare sovrapposizioni.

- Il **Tavolo di Partenariato Territoriale** sarà composto dalla Provincia di Biella, dalla Città di Biella, dai partner di progetto, ovvero da coloro che hanno aderito al programma indicando una propria progettualità, da enti e organizzazioni aderenti al programma e da Enti Locali ed Enti Pubblici che, pur non associati al programma insistono su un territorio compreso nell'ambito del Programma stesso. Il Tavolo garantirà che gli interventi pianificati mantengano coerenza, non solo rispetto agli obiettivi del piano, ma anche rispetto alle esigenze di sviluppo che via via potranno essere proposte dal territorio. Il Tavolo del Partenariato Territoriale avrà la funzione di coinvolgere il territorio attraverso un processo che porterà alla progressiva assimilazione dell'idea obiettivo del programma da parte degli attori economico sociali e alla creazione di un contesto favorevole alla nascita di nuove idee progettuali e di nuove modalità di relazione e di costruzione di percorsi di sviluppo locale.

Il modello gestionale

Il modello gestionale sulla base del quale saranno strutturati i rapporti tra le diverse istanze costituite per l'attuazione del programma prevede la centralità del Comitato di Pilotaggio supportato dal Coordinatore e dal Comitato Tecnico.

Il Comitato di Pilotaggio che si riunirà con cadenze che saranno programmate al momento del suo insediamento, rappresenta la cabina di regia del PTI e come tale avrà il compito di organizzare i flussi di comunicazione da e verso la Commissione Interistituzionale e da e verso il Tavolo del Partenariato Territoriale.

Al momento dell'insediamento il Comitato di Pilotaggio definirà un piano di lavoro con obiettivi operativi di breve e medio periodo. Il CdiP con il suo programma si presenterà alla Commissione Interistituzionale e al Tavolo di Partenariato per condividere le linee operative e programmare momenti di confronto e di feedback.

Il Comitato di Pilotaggio (CdiP) svilupperà la sua azione seguendo il modello gestionale presentato di seguito:

- Predisporre una griglia che consenta di attribuire una scala di priorità agli interventi e alle azioni immateriali tenendo conto di criteri multidimensionali che garantiscano equilibrio territoriale e coesione sociale. I criteri e le priorità saranno sottoposte alla Commissione Interistituzionale per la validazione;
- ricerca strumenti e risorse per l'attuazione delle proposte progettuali contenute nel Programma procedendo per singoli interventi e/o azioni immateriali o per aggregazioni secondo opportunità. Nell'azione di ricerca il CdiP vaglia tutte le opportunità offerte a livello locale, nazionale e comunitario secondo una logica plurifondo che generi economie di scala utili a garantire sostenibilità all'intero processo. Per svolgere in modo efficace questa funzione il CdiP attribuisce al suo interno ruoli e compiti in modo che sia garantito un rapporto diretto e costante con la Provincia di Biella, con la Regione Piemonte, con i Ministeri competenti e con la Commissione Europea e con tutti i potenziali finanziatori pubblici e privati;
- predisporre un'analisi che evidenzi le risorse umane e finanziarie che dovranno essere attivate per poter accedere al finanziamento individuato, valutandone nel contempo i benefici rispetto al raggiungimento degli obiettivi del piano;
- presenta i risultati delle analisi alla Commissione Interistituzionale alla quale spetterà la valutazione politica della scelta individuata e ritenuta praticabile da un punto di vista tecnico;
- predisporre un programma di lavoro specifico, identificando anche un soggetto responsabile dell'assistenza tecnica, e lo presenta alla Commissione Interistituzionale e al Tavolo di Partenariato;
- provvede ad integrare i professionisti individuati per svolgere la funzione di assistenza tecnica nel Comitato Tecnico affinché possano sviluppare il programma di lavoro;
- monitora costantemente l'azione dei professionisti e cura l'integrazione e il coordinamento tra tutti i programmi di lavoro ai quali verrà dato avvio;

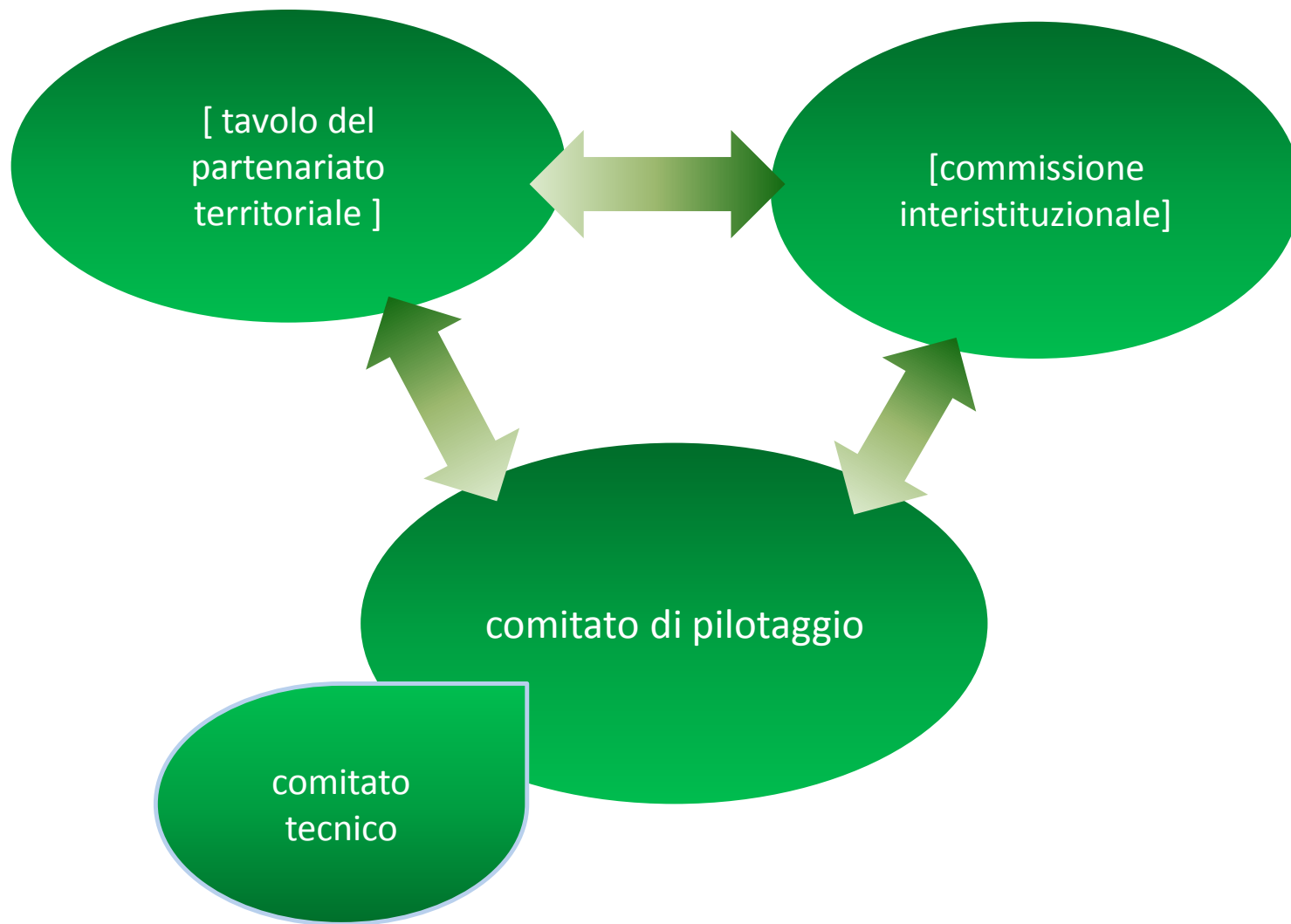
- valuta la necessità e l'opportunità di integrare nuovi partner per una migliore realizzazione del Programma e predisporre un documento con le motivazioni della scelta operata da sottoporre alla validazione della Commissione Interistituzionale;
- convoca periodicamente la Commissione Interistituzionale e il Tavolo del Partenariato per garantire la più ampia partecipazione e discussione rispetto alle nuove opportunità di sviluppo che potranno essere tradotte in nuova progettualità e nuovi partenariati, creando spazi di ascolto delle esigenze degli attori economico sociali del territorio.

Il modello gestionale prevede un coinvolgimento costante degli attori dell'istituendo polo dell'innovazione le cui procedure di funzionamento non sono ancora state definite al momento della presentazione del dossier di candidatura

La futura istituzione del Polo di Innovazione potrà anche influire, modificandolo, sul modello gestionale e di *governance* suesposto in modo che sia garantita la coerenza complessiva del Programma e dei modelli proposti.



[sistema di governance]



[modello gestionale]

K) RELAZIONE REDATTA SECONDO LE INDICAZIONI DELL'ALLEGATO 2 DEL D. LGS. 152/2006, CONTENENTE GLI ELEMENTI PER LA VERIFICA DELL'ESISTENZA DEI POSSIBILI EFFETTI SU AMBIENTE E PATRIMONIO CULTURALE

Caratteristiche del Programma

Gli obiettivi strategici del presente PTI sono quattro:

- 1. innovazione e transizione produttiva: innalzamento del livello di competitività**
- 2. sostenibilità ambientale ed efficienza energetica**
- 3. maggiore permeabilità dei luoghi; innesco dei processi di attrattività per imprese, residenze e turisti**
- 4. mantenimento e valorizzazione della memoria e dell'identità.**

Gli obiettivi 2, 3 e 4 sono quelli rilevanti sotto il profilo dell'esistenza di possibili effetti su ambiente e patrimonio culturale. Essi si sono tradotti in interventi caratterizzati da differenti livelli di integrazione. Il livello, il filo rosso, che in questa fase è rilevante evidenziare, è costituito dal fatto che essi sono stati selezionati e puntualizzati dalle Amministrazioni pubbliche coinvolte nel PTI in quanto possono contribuire ad elevare il "valore del territorio" biellese.

Valore sotto il profilo ambientale e paesaggistico.

Sotto questo punto di vista si presenta un programma che ha l'ambizione di offrire un contributo nella direzione di una forma di sviluppo che tenga conto delle condizioni ambientali.

Ben 15 interventi/azioni tra i 21 proposti, come già evidenziato in precedenza, sono riconducibili anche ai seguenti tre temi:

- a) valorizzazione delle emergenze naturali e/o culturali e/o paesaggistiche**
- b) superamento di importanti problematiche ambientali che ancora sussistono nel territorio**
- c) contenimento del consumo di suolo.**

In particolare al tema "a)", si possono ricondurre i seguenti interventi:

- 03PU** *Interventi di valorizzazione del paesaggio, del patrimonio storico-culturale, del patrimonio a vocazione naturalistica e botanica e creazione di un sistema integrato delle aree protette*
- 04PU** *Valorizzazione delle reti naturalistiche a supporto del sistema delle aree protette*
- 05PU** *Promozione attività outdoor e tempo libero*

con riferimento, in particolare, all'ambiente montano e collinare della provincia.

Considerando, invece, l'ambiente urbano, sono significativi gli interventi:

- 01PU** *Realizzazione linea ad alta mobilità tra le "porte" di accesso del Capoluogo*
 - 02PU** *Interventi di raccordo tra il Polo della creatività, il parco fluviale e il centro urbano*
 - 02PR** *Laboratorio dell'innovazione tessile: Cittadellarte, area pilota per la sostenibilità ambientale*
- che afferiscono alla Città di Biella

06PU *Recupero e valorizzazione di un complesso storico sorto a complemento dell'attività produttiva: il Centro aziendale Zegna*
che afferisce a Trivero.

07PU *“Trame in gioco”*

che afferisce al comune di Camandona.

Al tema “b)”, si possono ricondurre gli interventi:

08PU *Interventi messa in sicurezza del Torrente Strona*

03PP *Interventi di ottimizzazione energetica del patrimonio edilizio*

05PP *Produzione energetica presso il depuratore di Cossato*

03PR *Impianti cogenerazione con teleriscaldamento .*

Al tema “c)”, si possono ricondurre gli interventi:

02AI *Realizzazione di un sistema informativo delle aree produttive dismesse e disponibili*

05AI *Approfondimento sulla conversione delle aree industriali dismesse in aree ecologicamente attrezzate a dotazione tecnologica avanzata*

04PR *Archivi e musei aziendali*

Dei 5 interventi restanti, non riconducibili ai tre temi prima evidenziati, tre (01AI, 03AI, 04AI) sono azioni immateriali e tre (01PR, 02PP e 06PP) sono azioni materiali.

Per quanto riguarda le azioni immateriali, esse non hanno effetti diretti sull’ambiente e fanno riferimento al sostegno alla ricerca scientifica e tecnologica ed alla formazione e specializzazione culturale e professionale.

L’intervento **01PR** *“Laboratorio dell’innovazione tessile: Potenziamento strutture presso il polo della conoscenza”* si configura come completamento e consolidamento della struttura ricettiva (campus), per giovani stranieri, ricercatori e manager, presso “Città Studi” in Biella: essendo un intervento di completamento di un insediamento già esistente non pone nuovi problemi di inserimento ambientale.

L’intervento **02PP** *“Promozione del tempo libero”* comporta la realizzazione ex-novo di una struttura destinata al tempo libero e al benessere che richiederà una certa attenzione al contesto di riferimento.

L’intervento **06PP** *“Sviluppo di reti di comunicazione e circolazione dell’informazione: Realizzazione di reti di telecomunicazione terrestri e wireless”* ha significativa rilevanza per l’innovazione organizzativa del sistema produttivo biellese e pone alcuni problemi che saranno evidenziati nel prosieguo.

Caratteristiche degli effetti del Programma

Il programma è finalizzato a fare del biellese il centro dell'eccellenza tecnologica e manageriale per l'industria tessile/abbigliamento.

Sotto questo profilo il PTI punta ad un'innovazione i cui ingredienti indispensabili – come più volte sottolineato – oltre alle tecnologie, sono elementi immateriali (conoscenze, competenze, fantasia, creatività, ...) il cui principale veicolo dovranno essere i giovani.

Il PTI vuole, quindi, contribuire a caratterizzare l'economia biellese, da un lato, per una integrazione molto stretta tra industria e servizi, dall'altro, per un legame molto importante tra valore del prodotto e valore del territorio che lo esprime.

Questi obiettivi ambiziosi dovrebbero tradursi nel medio-lungo periodo in un'organizzazione dei processi produttivi del biellese tali da essere maggiormente compatibili con il contesto ambientale, sia sotto il profilo delle emissioni nell'aria, che in quelle nell'acqua o nel suolo.

Il presente programma contribuisce all'avvio o, meglio, al consolidamento di questo percorso, proponendo:

- azioni immateriali a sostegno delle competenze e della creatività (azioni senza impatti negativi sull'ambiente)
- azioni volte al recupero del patrimonio costituito da beni culturali e paesaggistici (azione di impatto positivo sull'ambiente)
- azioni che, a seconda delle modalità della loro progettazione e realizzazione, possono avere impatti negativi.

Queste ultime sono:

- 1) intervento **02PP** *“Promozione del tempo libero”* comporta la realizzazione ex-novo di una struttura destinata al tempo libero e al benessere. Trattandosi della realizzazione di una nuova struttura edilizia che si sviluppa in tre corpi di fabbrica, l'intervento potrebbe avere effetti impattanti sul paesaggio. Bisognerà porre particolare attenzione in fase di progettazione ed esecuzione, in maniera da mitigare tali effetti
- 2) intervento **06PP** *“Sviluppo di reti di comunicazione e circolazione dell'informazione: Realizzazione di reti di telecomunicazione terrestre e wireless”*: la realizzazione delle reti terrestri è certamente preferibile a quella wireless, in quanto offre un migliore servizio con la certezza di non determinare impatti negativi sulla salute; laddove si ritenesse preferibile il sistema wireless, per offrire il servizio nel caso in cui l'infrastrutturazione risultasse eccessivamente difficoltosa e onerosa, la progettazione dello stesso dovrà essere studiata minimizzando i tempi di esposizione ai campi elettromagnetici (seppure a bassa intensità) da parte della popolazione, in particolare quella maggiormente “sensibile”, bambini e ragazzi. Si dovranno anche valutare le conseguenze dovute alla presenza di campi elettromagnetici anche in zone in precedenza non interessate dalle stesse (parchi, boschi, aree naturali in genere); in attesa di sapere se tale novità possa avere conseguenze sulle diverse specie animali (per esempio: l'orientamento dell'avifauna e delle api), pare opportuno non estendere eccessivamente tale prospettiva. Un altro problema che dovrà essere valutato è quello relativo all'inserimento nel paesaggio o sugli edifici storici dei manufatti (quali antenne e tralicci)
- 3) intervento **08PU** *“Interventi messa in sicurezza del Torrente Strona”*: tale azione contribuisce ad elevare sicuramente il livello di sicurezza delle aree limitrofe al torrente; i progetti e gli interventi di difesa idraulica dovranno, comunque, essere studiati anche in funzione dell'esigenza di rinaturalizzare le fasce spondali, condizione necessaria per tutelare e sviluppare il corridoio ecologico costituito dal corso d'acqua e dalla vegetazione ripariale.

- 4) interventi **05PP** *“Produzione energetica presso il depuratore di Cossato”* e **03PR** *“Impianti cogenerazione con teleriscaldamento”*: particolare attenzione dovrà essere riposta alla progettazione e realizzazione di questi impianti di indubbio interesse sotto il profilo della produzione energetica, sia quello che utilizza fonti alternative (05PP), sia quello che consente, mediante cogenerazione, di risparmiare TEP (03PR). Questi impianti, dai positivi effetti a livello globale, dovranno essere realizzati in modo tale da minimizzare l’inquinamento a livello locale.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Buran P. (a cura di) (2007), *Quaderno Preparatorio per il Quadro Strategico Regionale*, Regione Piemonte,

<http://www.regione.piemonte.it/programmazione/accordi/dwd/quaderno07.pdf>

Camera di Commercio di Biella (2007), *Economia Biellese 2006*.

http://www.bi.camcom.it/Page/t07/view_html?idp=1020

Città di Biella (2007), *Biella Laboratorio Tessile. Dossier di candidatura al finanziamento su bando regionale "Programmi Territoriali Integrati per gli anni 2006-2007*. Relazione illustrativa

Ires Piemonte (2008). A cura di Buran P. e Violi C., *Scenari per il Piemonte del 2015. I quadranti del territorio piemontese: prospettive del Nord-Est*, <http://213.254.4.222/cataloghi/pdfires/707.pdf>

Istituto Tagliacarne – Unioncamere (2004), *Le infrastrutture nelle provincie italiane*

Provincia di Biella – Ires Piemonte. A cura di Buran P., Mazzoccoli A., Pettirino F., Sulis E., Vaudano G. (2007), *Dinamiche e prospettive del territorio Biellese*. Rapporto di ricerca

Provincia di Biella (2006), *piano territoriale Provinciale*

Regione Piemonte (2007), *Verso il programma strategico regionale*, Torino, Documento di lavoro.

Unioncamere Piemonte (2008), *Geografia d'impresa 2008*,
http://www.pie.camcom.it/geografia_impresa

SITI WEB

<http://www.demo.istat.it>

<http://sitis.istat.it>

<http://www.demos.piemonte.it>